Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9563 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

La capitale del caffè

Una delegazione di Trieste con i massimi rappresentanti del Comune, della Regione e della Provincia partirà domani per il Brasile. Sarà accompagnata da esponenti e tecnici dell'Ente Porto e della Camera di commercio. Scopo: il gemellaggio con la città di Santos e un incontro con i responsabili dei grandi istituti per il commercio estero brasiliano. Si tratta di rinsaldare i vincoli di amicizia e di affari che già uniscono i due Paesi e continuare il dialogo per nuovi importanti accordi economici.

Cronista di questo rapido viaggio (un raid di circa 12 mila chilometri in otto giorni) sarà il direttore del «Piccolo», il giornale che una volta di più sta diventando a tutti gli effetti la voce di Trieste e della regione Friuli - Venezia Giulia. Ritengo simile designazione un alto onore: è indubbiamente la prova che il direttore del «Piccolo», a parte il suo impegno di assoluta professionalità, può vantare qualche titolo per essere considerato un cittadino degno di servire gli interessi di Trieste e della regione.

Trieste, Roma, Rio de Janeiro, San Paolo, Santos, Brasilia, Minas Gerais, Rio e ritorno. Il calendario è fitto di incontri con commissioni politiche e commerciali, di stato e private: amministratori delle singole municipalità, funzionari dei ministeri degli esteri e dell'economia, dirigenti dell'Istituto Brasiliano del Caffè, del Cobec e dell'Inter Bras, i maggiori organismi che presiedono allo sviluppo delle relazioni commerciali con tutti i paesi del mondo.

Nelle riunioni si farà un esame dei rapporti di scambio tuttora esistenti con Trieste e i punti franchi del porto; delineato il quadro della situazione, verrà discusso un piano di proposte per intensificare gli affari e per estenderli a settori merceologici che riguardano in modo particolare i due grandi empori di Trieste e di Santos. Perché Trieste e Santos? Perché una manifestazione di gemellaggio, in altri casi di pura formalità, assume tanta importanza da costituire un avvenimento politico ed economico di rilievo nazionale?

Il cronista deve anzitutto registrare che i legami di simpatia culturale e gli scambi commerciali tra le due città risalgono all'aprile del 1958. In quel periodo cominciarono i contatti dovuti allo spirito di iniziativa dimostrato dagli importatori triestini. Eterna, invincibile lungimiranza imprenditoriale di una città che era appena uscita con le ossa rotte dall'ombra protettiva dell'amministrazione alleata e, rivendicando ancora una volta la sua indipendenza, si era riunita all'Italia. Dalla terra giuliana partì l'idea: Trieste cercava lavoro per il suo porto e le navi cariche di merci potevano arrivare come un tempo anche dai continenti più lontani.

Giunse così all'Istituto Brasiliano del Caffè a Rio un minuzioso promemoria in cui Trieste offriva un progetto per aumentare le importazioni in Europa del caffè brasiliano, il migliore del mondo, contro l'invadenza delle qualità afroasiatiche meno costose e più scadenti. Si segnalava anche che abili speculatori tendevano ad approfittare della situazione, servendosi dell'ormai collaudata legge economica che la moneta (o la merce) cattiva riesce a scacciare prima o poi grazie alla subdola propaganda quella buona.

Le trattative, anche se non facili e condotte in via non ufficiale, furono subito ispirate ad una leale correttezza. Non va sottovalutato il fatto che il Brasile ospitava già un folto gruppo di nostri connazionali che si erano ottimamente inseriti, godevano di apprezzamento e stima, avevano saputo spesso creare dal nulla ingenti fortune con un proficuo contributo alla crescita economica e sociale del Paese. Le tappe dell'amicizia tra Trieste e Santos si possono racchiudere in alcune date. Nel luglio 1959 veniva costituito il deposito del caffè brasiliano in un punto franco del porto di Trieste. Il 1.o febbraio 1960 il Presidente del Brasile Kubiscek apriva un consolato generale a Trieste. Il 30 settembre 1964 il consiglio comunale di Trieste conferiva la cittadinanza onoraria a Renato da Costa Lima, presidente dell'Istituto del Caffè e poi ministro dell'Agricoltura del Brasile.

Costa Lima aveva avuto una parte determinante nell'intensificazione dei rapporti commerciali e nella creazione del deposito franco per il caffè brasiliano. Convinto amico di Trieste, egli fece del nostro porto la base per l'espansione del commercio del caffè in Italia (cadde in quegli anni il primato di Genova) e nei paesi dell'Europa orientale. Anzi, grazie alla perfetta intesa con gli operatori d'Oltreoceano, Trieste diventava in breve tempo il principale porto di transito della via del caffè per l'intera Europa. Sono sufficienti poche indicazioni: nel 1958 erano sbarcati a Trieste 175 mila sacchi di caffè, nel 1976 ne arrivavano oltre 3 milioni di sacchi. Notiamo per inciso che Trieste è molto restia a designare cittadini onorari: attualmente, oltre a Costa Lima, ne esiste soltanto un altro, Jacques Piccard, l'inventore del batiscafo che ha legato il nome della nostra città a storiche imprese di esplorazione negli abissi marini.

A conclusione di una serie di visite di ministri, personalità e artisti brasiliani il 14 novembre 1975 Camillo Calazans de Mangalhaes, nuovo presidente dell'Istituto del Caffè portava a Trieste la proposta di gemellaggio con Santos, accettata il 28 giugno scorso dal nostro consiglio comunale. In quell'occasione il sindaco Spaccini annunciò: «Trieste è in prima linea nella politica che mira alla solidarietà tra i popoli, abbattendo preconcetti e diffidenze con il riconoscimento di una comune volontà di progresso». Nel gemellaggio Spaccini ravvisava «due basi fondamentali: una economica e commerciale, una più strettamente culturale e umana».

L'immenso porto di Santos, costellato all'intorno da una vasta zona industriale, è il punto di partenza di una trafila di commerci di cui Trieste con i suoi rafforzati impianti portuali rappresenta il punto di arrivo. Al di sopra dei rapporti umani di solidarietà, di simpatia e di cultura per i quali le due città si sentono affini, esiste una realtà che nessuno può ignorare.

Il Brasile è uno dei Paesi più ricchi del mondo, ha risorse enormi in gran parte non ancora sfruttate: minerarie, forestali, agricole. Trieste è il suo polo europeo per il caffè, può esserlo anche per altri prodotti essenziali, dalla soia al legname di pregio, alle materie prime. La missione dei delegati triestini per il gemellaggio può avviare un discorso significativo per risolvere i problemi dell'economia di Trieste e della regione.

Ferruccio Borio

Osimo: riunione di jugoslavi a Zagabria

BELGRADO — Il «gruppo dei delegati per l'applicazione degli accordi di Osimo e per l'istituzione della zona franca» si è riunito ieri a Zagabria, nella sede del parlamento croato, sotto la presidenza dello sloveno Joze Vilfan. Alla riunione hanno partecipato anche esponenti della vita economica della Slovenia e della Croazia, alti funzionari del ministero degli esteri, e il presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri, Mihajilo Javorski.

I rappresentanti del ministero degli esteri, guidati dall'ambasciatore Ante Drndic e dal presidente della commissione jugoslava per la gestione della zona franca Dusan Cehovic hanno reso conto delle misure finora intraprese per l'applicazione degli accordi di Osimo ed hanno illustrato il programma di attività futura. In questo contesto è stato messo l'accento sulla necessità dell'impegno di tutta la comunità jugoslava, ed in particolare delle imprese di autogestione, per programmare lo sviluppo della zona industriale.

PREVISTA UNA SEDUTA AD OLTRANZA CON I SEI PARTITI

Ora Andreotti tenta di sbrogliare la crisi

Ombre del Pri e del Psi - Meno ministri ma pochi cambiamenti nel governo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il lasso di tempo che intercorre fra oggi e domani, potrebbe rappresentare il rush finale di questa crisi di governo. La stanchezza e la tensione di 46 giorni di trattative sul filo di continue rotture hanno inculcato nei politici l'elemento «fretta», la voglia di mettere al più presto fine a questo periodo di incertezza. Anche Andreotti è fermamente convinto di questa necessità di tirare i remi in barca ed ha programmato per oggi una specie di «seduta ad oltranza», insieme ai rappresentanti degli altri cinque partiti.

Se il vertice non dovesse terminare entro stanotte (cosa molto probabile), il cartello della riunione prevede qualche ora di sonno e poi la ripresa immediata, domattina. Il presidente del consiglio non riproporrà testi o documenti scritti, si limiterà invece a riprendere il discorso su cinque o sei punti fondamentali del programma; se su questi si arriverà a delle convergenze di massima, allora Andreotti chiederà fiducia per le proposte conclusive da portare in Parlamento quando presenterà il nuovo governo.

Gli argomenti fondamentali che costituiscono oggetto del vertice sono quelli emersi dall'assemblea dei gruppi parlamentari democristiani: il mantenimento del sistema economico nell'ambito dell'economia di mercato; interventi urgenti per l'occupazione nel Mezzogiorno; blocco dell'allargamento dell'area pubblica rispetto al settore privato; tagli sulla spesa corrente e, allo stesso tempo, maggiori flussi finanziari per lo sviluppo della produzione e per gli investimenti (Mezzogiorno e agricoltura); una politica salariale in grado di ridurre l'aumento del costo del lavoro, mobilità e rigidità nei rapporti di lavoro.

Non solo, Andreotti farà il punto anche sulle trattative per le modifiche alle leggi sottoposte a referendum, specie la legge Reale. Questo per colmare un vuoto fra le decisioni dei gruppi parlamentari d. c. fatto rilevare dal partito comunista. Sul sindacato di polizia, per il momento pare che la questione verrà congelata per esser tirata poi fuori in seguito.

Come si va a questo vertice di oggi, con che spirito? A parte la posizione liberale, ripetutamente espressa nei giorni scorsi e immutata, gli altri sono abbastanza convinti che la «lunga crisi» possa essere risolta senza ulteriori intoppi.

Abbiamo detto «gli altri» non escludendo volutamente socialisti e repubblicani, che pure ieri hanno ricominciato a cercare il pelo nell'uovo. Per la cronaca registriamo «i distinguo» di Psi e Pri, ma premettiamo anche che questi, a nostro avviso, non dovrebbero intaccare il mosaico finale. L'alzata di testa dei due partiti alla vigilia di un vertice che potrebbe essere conclusivo, sta a indicare la ricerca di un ruolo ben preciso in un incontro che, invece, potrebbe essere a due, fra Dc e Pci: di qui anche qualche minaccia, che potrebbe sortire un ulteriore prolungamento dei tempi di soluzione.

Biasini ha detto ieri che è prematuro dire che il Pri si asterrà, ma ha precisato che i repubblicani prenderanno una decisione «solo dopo che Andreotti avrà esposto il suo programma in Parlamento». Non si creda — ha detto Biasini a mo' di sfida — che la Dc avendo accontentato i comunisti, abbia accontentato contemporaneamente anche i repubblicani, che prima di decidere vogliono vederci chiaro, indipendentemente dagli altri. I repubblicani, dunque, minacciano di astenersi nel caso in cui non vengano accolte le loro richieste in materia economica e sindacale.

Anche i socialisti fanno le bizze, esprimendo delle riserve sul programma e indirettamente accusano i comunisti di aver fatto su questo piano, eccessive concessioni alla Dc pur di ottenere il riconoscimento di far parte della maggioranza. La segreteria socialista si è riunita ieri per discutere delle questioni programmatiche in vista della riunione collegiale di oggi. Al termine della riunione, gli intervenuti hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti, come se si fosse all'inizio del negoziato per la soluzione della crisi. I socialisti vanno dicendo che ancora non hanno assunto alcun impegno e che decideranno quando vi saranno sufficienti garanzie.

Della lista dei ministri Andreotti si occuperà dopo il vertice, limitiamoci perciò a

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

ALLA CONFERENZA OPERAIA DEL PCI A NAPOLI

Rilancio del compromesso

Strategia del consenso e accettazione dei sacrifici

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Partito comunista si sente «in mezzo al guado» ma è convinto di aver individuato la sponda del superamento della crisi e del rinnovamento del Paese e di disporre di «alcuni punti fermi per poterla raggiungere». Per farlo occorre però che la classe operaia sappia esprimere la sua funzione di guida e di governo, facendosi anche carico della gravità della crisi economica.

E' questa l'indicazione «chiave» sottoposta al dibattito dalla relazione con la quale l'on. Giorgio Napolitano, uno dei maggiori esperti economici del Pci, ha aperto stamane i lavori della settima conferenza operaia del Partito comunista. Nel piccolo catino del palazzo dello sport di Napoli, quattromila delegati verificano — da oggi a domenica quando a trarre le conclusioni dei lavori sarà lo stesso Berlinguer — la linea del partito, la validità della scelta dell'austerità e la fondatezza del «richiamo» ad intensificare la strategia del consenso nei confronti delle altre forze politiche e soprattutto del mondo cattolico; in altre parole del compromesso storico.

Cosa ha detto Napolitano ai rappresentanti dei comunisti che lavorano nelle fabbriche? In pratica questo: la classe operaia deve proporsi come classe egemone elaborando le indicazioni più adeguate per uscire dalla crisi nel pieno rispetto dei principi di una democrazia pluralistica e, nello stesso tempo, capire sino in fondo che la limitatezza delle risorse disponibili impone scelte rigorose. Il che, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, significa, tradotto in soldoni, maggiore produzione, minori richieste di aumenti salariali (la scala mobile recupera già «adeguatamente» l'aumento del costo della vita), ma controllo sull'impiego delle risorse così create.

L'invito, caduto su di una platea attenta e carica di partecipazione emotiva (a Lama e al sindaco di Napoli Valenzi sono stati dedicati gli applausi più lunghi e calorosi), ha raccolto un generale consenso così come sono stati sottolineati con lunghi applausi tutti i passaggi della relazione di Napolitano che hanno chiamato in causa la collaborazione con le altre forze politiche.

«Sappiamo — ha detto l'autorevole esponente del Pci — che il nostro è il più forte e rappresentativo partito della classe operaia italiana» ma ha ammonito, subito dopo coloro che ritenessero «minima» la presenza nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro della Democrazia cristiana. E' con le forze cattoliche, ha aggiunto, oltre che con quelle di matrice marxista, che occorre instaurare un dialogo più profondo. Un rilancio in piena regola, dunque, della strategia del compromesso storico nel momento in cui, ha spiegato Napolitano «la decisione della direzione della Dc ha aperto la strada ad una positiva soluzione della crisi».

E forse proprio perché domani è in programma il vertice «decisivo» oggi l'economista del Pci non si è addentrato troppo nelle indicazioni di carattere programmatico limitandosi a precisare che la scelta della «programmazione» non intende porsi in antitesi all'economia di mercato. Anzi, ha aggiunto «la via maestra per realizzare l'obiettivo prioritario di una maggiore occupazione nel Mezzogiorno è quella di una nuova politica di programmazione, della crescita della produttività e degli investimenti, dell'espansione della base produttiva».

A questo proposito si sente ripetere da qualche tempo, ha detto ancora l'on. Napolitano, lo slogan «lavoriamo meno, lavoriamo tutti». Il pro-

G. T.

Continua in 2.a pagina

NELLE SUPPLETIVE DI ILFORD NORD

Riscossa elettorale dei conservatori inglesi

LONDRA — Il partito conservatore, col morale alle stelle, invoca elezioni politiche anticipate in Gran Bretagna dopo la vittoria registrata giovedì nelle elezioni suppletive a Ilford Nord, dove a suo favore si è verificato uno spostamento dell'elettorato del 7 per cento. Sconfitti nelle elezioni generali dell'ottobre del 1974 per appena 118 voti, i conservatori hanno così riconquistato il seggio lasciato vacante dalla morte della signora Millie Iller con una maggioranza schiacciante di 5497 voti, per un totale di 22 mila 548 voti contro i 17 mila 51 dei laburisti.

Le suppletive di Ilford Nord — un centro a pochi chilometri da Londra, ormai inglobato nella grande area metropolitana, e abitato prevalentemente da pendolari della media borghesia, ma anche da famiglie del ceto medio inferiore — erano considerate estremamente indicative, proprio perché il distretto rappresenta uno spaccato abbastanza attendibile dell'intera nazione: se, in percentuale, i conservatori dovessero registrare nelle elezioni generali lo stesso spostamento del favore popolare verso il loro partito, la cosa sarebbe sufficiente a far ottenere loro una confortevole maggioranza di 75 seggi alla Camera dei Comuni.

Un'altra considerazione nettamente favorevole al partito di Margaret Thatcher riguarda il partito liberale, da circa nove mesi alleato dei laburisti ai Comuni: il partito di David Steel, che nelle ultime elezioni politiche aveva avuto più di ottomila voti a Ilford, ha subito giovedì un duro colpo, ottenendone poco più di duemila. Per ammissione degli stessi liberali si è trattato dell'ennesimo «no» dei loro sostenitori al patto con i laburisti; ormai il rifiuto del patto «lib-lab» (come è familiarmente chiamato da tutti) è inequivocabile.

Questa considerazione indebolisce il governo laburista di James Callaghan molto più della stessa perdita del seggio di Ilford, che cambia di poco l'equilibrio numerico alla Camera dei Comuni; da oggi, alla Camera i laburisti sono 307, i conservatori 281, i liberali 13, i nazionalisti scozzesi 11, i nazionalisti gallesi tre, gli unionisti dell'Ulster sette, più otto deputati dei partiti minori.

Tutti gli osservatori politici si chiedono ora quali considerazioni trarrà il primo ministro Callaghan dalle cifre di Ilford. Con ogni probabilità — essi ritengono — il governo laburista rinuncerà all'idea di chiamare l'elettorato anticipatamente alle urne; ma, in tal caso, cercando di «tirare avanti» il più possibile, rischierà non solo di irritare sempre più gli elettori e di perdere l'alleanza con i liberali, ma — cosa ben più importante — di squilibrare ulteriormente il già precario assetto economico del paese.

Oggi sabato con sole 50 lire in piú.



Il tradizionale, affezionato lettore de «Il Piccolo» può oggi ritirare all'edicola oltre alla consueta copia del quotidiano un fascicolo del «Piccolo illustrato». Dovrà aggiungere soltanto 50 lire. Avrà in tal modo una rivista a colori di 40 pagine con servizi e articoli di attualità che costituiscono il logico complemento del giornale. Sono argomenti e problemi che interessano tre regioni, dal Friuli - Venezia Giulia alle altre Venezie, da Padova al Trentino - Alto Adige. Ci sono anche racconti, rubriche, passatempi, giochi; c'è infine il responso della grafologa e il concorso enogastronomico per il miglior ristorante e il più avveduto cliente.

Lanciare una simile iniziativa editoriale (la quarta in Italia) è un nuovo atto di intraprendenza del gruppo Rizzoli, ma anche di fiducia nella cultura dei lettori. Viviamo momenti non facili, in cui non si fa altro che parlare di giornali in crisi e di crisi delle comunicazioni di massa. Ma che cosa fanno la maggior parte degli editori per dare realmente un'informazione corretta, obiettiva, completa, indipendente; che cosa fanno gran parte dei giornalisti per favorire la diffusione di comunicazioni veramente di massa? Poco. Ci si adagia nelle attese, ci si arrovella nelle recriminazioni o in polemiche che lasciano alla fine il tempo che trovano.

«Il Piccolo» ha la fortuna di poter contare in questa regione sulla più alta percentuale di lettori rispetto al numero di abitanti. Questo indice lusinghiero si trova sia in Trieste che a Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone. Abbiamo la soddisfazione di rivolgerci a una delle regioni culturalmente più avanzate d'Italia. I nostri lettori dispongono senza dubbio di uno dei livelli di istruzione più alti della penisola: siamo su medie da capitali europee. Ecco il motivo che ci ha spinti a premiare questi nostri lettori con un complemento settimanale a bassissimo prezzo. E' un segno di stima verso chi ci segue ogni giorno della settimana. A questo pubblico «Il Piccolo» è lieto e orgoglioso di offrire ogni sabato una rivista che gli faccia passare qualche ora di serenità tra la meditazione e lo svago, senza annoiarlo e soprattutto senza presentargli il solito fiotto di notizie tristi o tetre o inquietanti.

MENTRE ANCHE LA CINA AFFERMA DI POTER COSTRUIRE IL MICIDIALE ORDIGNO

«Via» con riserva di Carter alla produzione della bomba N?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Stando ad autorevoli diplomatici di paesi della Nato, il governo americano avrebbe deciso, con riserva, di dare il via alla produzione della discussa bomba neutronica; la riserva, a detta delle fonti (che hanno chiesto di rimanere anonime), consisterebbe in questo: il Presidente Carter si offrirebbe di limitare, o perfino di differire, la produzione della nuova arma in cambio di adeguate contropartite sovietiche nel quadro dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche, i cosiddetti «Salt».

L'informazione si è incrociata con una dichiarazione di fonti cinesi a Londra, le quali hanno detto all'«Associated Press» che Pechino è in grado di produrre a sua volta bombe neutroniche, e lo farebbe se e quando risultasse una decisione in tal senso da parte sovietica; la situazione, come si vede, viene seguita molto attentamente nella Cina popolare.

L'impressione è che tutte queste mosse, nel loro insieme, potrebbero ripercuotersi negativamente sui rapporti Est-Ovest per ciò che concerne le iniziative volte a frenare la corsa agli armamenti, aggiungendo complicazione a complicazione in un quadro reso già pesante dal massiccio intervento sovietico nel Corno d'Africa. E' degli ultimi giorni, come noto, un fitto scambio di avvertimenti tra Washington e Mosca circa le conseguenze che il conflitto tra Somalia ed Etiopia, alla luce dei massicci aiuti forniti dal Cremlino e da Cuba al regime di Addis Abeba, potrebbe avere sulla già difficile ricerca di un secondo accordo «Salt».

L'ultima battuta è venuta da Carter nella conferenza stampa di giovedì: il Presidente ha precisato che il suo governo non lega il problema del Corno d'Africa al problema «Salt», ma ha fatto osservare che qualsiasi accordo sugli armamenti strategici dovrà essere approvato dal Senato, e la mancanza di cooperazione (leggi: di moderazione) da parte sovietica in Africa «renderebbe più difficoltosa la ratifica di un'eventuale intesa».

Il «know-how» tecnologico per la fabbricazione delle bombe neutroniche è da tempo in possesso di tutte le potenze nucleari: si tratta di un arma «tascabile», come affermano alcuni esperti, in grado di limitare la sua esplosione a una zona ben determinata, uccidendo le persone e lasciando intatte le cose materiali, edifici, istallazioni, veicoli. Gli americani pensano di dislocarla soprattutto in Europa, a protezione degli alleati Nato, per neutralizzare la schiacciante superiorità sovietica nel settore delle forze corazzate; la bomba a neutroni permetterebbe, in caso di attacco, di fermare i carri armati di Mosca, uccidendone gli equipaggi.

Le fonti — presumibilmente sulla base di informazioni ricevute dagli americani al quartier generale Nato di Bruxelles — hanno dichiarato che un annuncio della decisione dell'amministrazione Carter potrebbe venire tra metà aprile e metà maggio: a metà aprile ci sarà una riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, e un mese dopo, a Bruxelles, si riuniranno i ministri della difesa dell'Alleanza. Per la fine di maggio, poi, è in programma un summit Nato a Washington, e sembra chiaro che gli americani vogliano definire la questione prima di quella scadenza.

A. P.

Nei progetti di Carter un incontro con Breznev

WASHINGTON — In alcune dichiarazioni rilasciate ieri sera alla Casa Bianca, il Presidente Carter ha definito «buoni e continui» i progressi registrati da Usa e Urss nei negoziati «Salt», e ha soggiunto che non è improbabile un suo incontro con Breznev, al fine di facilitare il conseguimento di un accordo.

CAMION MILITARE VOLA NEL TORRENTE MALINA DOPO UNO SCONTRO SUL PONTE

Sciagura in Friuli: feriti 17 soldati



UDINE — *Un autocarro del 7.o gruppo squadroni «Lancieri di Milano», con diciotto soldati a bordo, è precipitato ieri pomeriggio sul greto del Malina, dopo essersi scontrato con un camion civile sullo stretto ponte (meno di cinque metri) che scavalca il torrente tra Selvis e Orzano di Remanzacco. Fortunatamente c'è stato un solo ferito grave, mentre uno dei lancieri è rimasto illeso. Poco però è mancato che si ripetesse la tragedia della sera del 2 marzo 1966, quando sul ponte della Delizia un autocarro che trasportava da Vittorio Veneto a Cervignano la banda del 183.o reggimento «Nembo», scontratosi pure con un camion civile, era precipitato sul greto del Tagliamento: allora, otto soldati erano morti e undici erano rimasti gravemente feriti.*

L'incidente di ieri è accaduto verso le 14.15, e ha fatto temere il peggio agli udinesi (per circa mezz'ora, il sibilo lancinante delle sirene di decine di autoambulanze civili e militari che si alternavano nel trasporto dei feriti lungo via Cividale e nella parte orientale della città, ha destato infatti vivissima impressione). A scontrarsi con il camion militare è stato un autocarro della ditta edile di Mario Jaconcigh, di Cividale, guidato dal venticinquenne Mario Mazza, nativo da Salerno: dopo aver caricato alcuni tubi di eternit a Orzano, il Mazza stava trasportando il materiale a Cividale.

Giunto quasi al termine dello stretto ponte, il camion ha urtato con il lato anteriore sinistro contro il veicolo militare, su cui si trovava un gruppo di lancieri di stanza alla caserma Orzano (distante meno di un chilometro dal luogo dell'incidente) e reduci da un'esercitazione a fuoco, effettuata al poligono di Ca' delle Vallade di Cormons. Nella cabina di guida c'erano l'autiere Cesare Margiore, 21 anni, di Qualiano di Napoli, e il capomacchina sottotenente Giuseppe Lucente, 25 anni, pure di Napoli, mentre sedici lancieri appartenenti a vari squadroni del gruppo, si trovavano sul cassone.

Non è ancora chiaro il perché dello schianto: ma, data la ristrettezza della sede stradale, è possibile che — come avvenuto sul ponte della Delizia — i due veicoli si siano urtati con i mozzi delle rispettive ruote anteriori sinistre. «Mi sono visto il camion militare improvvisamente davanti, ho sentito soltanto un urto e credevo di essere già fuori dal ponte. Per fortuna mi si è bloccato lo sterzo e sono finito a sinistra, contro un platano, senza precipitare giù» ha detto poco dopo l'incidente, ancora in preda allo choc, l'autista Mazza. «Ma non ci sono morti, è vero?» continuava a ripetere, angosciato, agli agenti della «stradale», che gli avevano porto una bottiglia di cognac.

Il camion militare era invece precipitato sul greto semiasciutto del Malina da un'altezza di circa sei metri, dopo aver divelto l'inferriata della spalletta, e si era adagiato sul fianco destro. Fortunatamente nessun militare è rimasto imprigionato sotto il cassone, e tutti sono stati sbalzati sul greto del torrente. I primi soccorsi sono stati prestati dal capitano Giorgio Scialdona e dai suoi sottufficiali, che precedevano l'autocarro con una «campagnola»; poi sono accorsi i lancieri della vicina caserma, sono giunte le ambulanze degli ospedali civile e militare e i vigili del fuoco.

I ricoverati sono il sottotenente Lucente, dichiarato guaribile in otto giorni, l'autiere

Paolo Schinko

Continua in 2.a pagina

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE NEL TRAFFICO AEREO

Fra scioperi e nebbia paralizzato Fiumicino

Nella prossima settimana una giornata di blocco decisa dalla Fulat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a peggiorare la situazione del trasporto aereo. L'aeroporto di Fiumicino è rimasto bloccato dalle prime ore del mattino sino a tarda sera a causa della nebbia e degli scioperi. Nuove agitazioni sono state preannunciate per la prossima settimana da Anpac e Fulat.

In particolare, quest'ultima ha deciso di attuare uno sciopero nazionale dell'intera categoria, della durata di 24 ore, nei primi giorni della prossima settimana. La decisione è stata presa nel corso delle assemblee che si sono svolte ieri mattina durante le tre ore di sciopero del personale aderente alla federazione.

Motivo della prossima azione sindacale è ancora l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto. Nella stessa sede è stato proclamato lo stato di agitazione negli aeroporti fino a quando l'Intersind non convocherà la Fulat. Una settimana fa era stato inviato un telegramma con la richiesta di riprendere le trattative, che ancora non ha ricevuto risposta.

«I lavoratori rivendicano il confronto — ha dichiarato il segretario della Fulat, Michelotti — sugli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro, l'eliminazione degli sprechi, l'abolizione degli appalti e della stagionalità, che di fatto sono strumenti del padronato che consentono la pratica del clientelismo e delle subconcessioni nelle assunzioni».

E' probabile quindi che i disagi dei giorni scorsi siano destinati a prolungarsi a lungo. Ieri l'aeroporto di Fiumicino è rimasto completamente bloccato a causa degli scioperi della Fulat e dei sindacati autonomi, ai quali si è aggiunta la nebbia nelle prime ore del mattino. Per colpa della nebbia quattro voli sono stati cancellati, mentre parecchi altri sono stati dirottati allo scalo di Ciampino e quelli in transito hanno «saltato» lo scalo di Roma.

Dalle 9 alle 12, orario dello sciopero della Fulat, nessun aereo è partito da Fiumicino. Alle 12 lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac ha dato il «colpo di grazia», bloccando in pratica quasi tutti i voli.

Fermo il settore partenze, l'attività è invece proseguita, sia pure irregolarmente, in quello degli arrivi, tra gravi disagi poiché mancavano gli automezzi addetti al trasporto dei passeggeri e delle merci. In un comunicato emesso al termine dell'astensione, l'Anpac ha preannunciato altre otto ore di scioperi nel corso della prossima settimana.

Un'altra serie di scioperi è prevista nel settore bancario. Le azioni di lotta sono state decise, nel corso di una riunione tra Flb e rappresentanze sindacali degli istituti di credito interessati, a causa dell'irrigidimento delle aziende che rifiutano di iniziare le trattative per il rinnovo del patto integrativo.

R. R.

TERRORISTA IL MORTO trovato presso Milano

MILANO — Con un foglio di carta scritto a macchina, segnalato, con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa, in una cabina telefonica all'angolo tra viale Abruzzi e viale Gran Sasso, sedicenti «proletari comunisti» affermano che era un loro «compagno», vittima di un accidentale colpo di fucile, il giovane trovato semicarbonizzato lunedì mattina in un campo alla periferia di Baranzate di Bollate, nei pressi di Milano.

PRATICAMENTE FORMATA LA GIURIA POPOLARE PER IL PROCESSO DI GIOVEDI'

Finora solo sette torinesi accettano di giudicare Curcio

Oggi conferenza stampa della Aglietta sulla sua nomina - Lunedì ultima udienza prima del via

TORINO — *Sono ora sette, dopo l'udienza di ieri, gli estratti che hanno accettato senza esitazione di far parte della giuria di giudici popolari che il 9 marzo prossimo dovrà giudicare i «brigatisti rossi». Ai cinque precedenti si sono infatti aggiunti un funzionario dell'Inail, rintracciato dopo molti tentativi perché lavora fuori Torino, e un giovane ferroviere. A questi sette, si devono aggiungere i quattro che hanno accettato, ma che non sono completamente sicuri.*

In teoria, dunque, la giuria dei giudici popolari per il processo risulterebbe composta, ma il presidente della Corte d'assise, Barbaro, non ha nascosto la sua intenzione di giungere, come gli consente la legge, di avere a disposizione 6 giudici popolari effettivi e 10 supplenti. Ciò in considerazione, soprattutto, della lunga durata prevista per questo processo.

Con l'udienza di ieri, il numero complessivo dei giurati convocati per il 9 marzo è salito a 25. Per lunedì, il presidente Barbaro ha fissato l'ultima udienza prima del processo: dovranno essere resi noti gli accertamenti e le visite fiscali per 10 persone mentre altre 15, estratte nell'udienza di ieri, dovranno presentarsi per dire se accettano o meno di far parte della giuria e, in caso negativo, fornire spiegazioni e motivazioni valide.

Fra i dodici cittadini convocati ieri, la seconda scheda estratta la scorsa udienza era legata al nome di Adelaide Aglietta, segretaria nazionale del Partito radicale. Già giovedì, l'Aglietta rintracciata a Roma, aveva fatto sapere di essere impegnata per ieri e un fonogramma dei carabinieri ha confermato la circostanza. Il presidente Barbaro ha quindi disposto che la segretaria nazionale del Partito radicale si presenti all'udienza di lunedì.

Il gruppo radicale a Roma ha annunciato per oggi a mezzogiorno, presso la sede del gruppo stesso a Montecitorio, una conferenza stampa del segretario nazionale del partito Adelaide Aglietta, «in relazione alla sua nomina a giurato popolare presso la Corte di assise di Torino», come dice un comunicato.

A questo proposito Zaccagnini, Romita, Biasini, Zanone, Pecchioli (non è stato possibile parlare con Berlinguer) accetterebbero di fare i giudici popolari qualora i loro nomi venissero estratti per far parte delle giurie nei processi alle «Brigate rosse». Lo hanno detto i cinque esponenti politici in relazione al quesito con il quale si chiudeva giovedì, il comunicato dei radicali in merito al sorteggio di Adelaide Aglietta. «Quale sarebbe — chiedevano i radicali — il comportamento dei colleghi di Adelaide Aglietta in questo frangente? Cioè di Berlinguer, Zaccagnini, Biasini, Zanone, Romita e Magri?». L'Ansa ha girato questa domanda agli interessati.

Degli altri 11 cittadini estratti ieri, uno è risultato deceduto nel frattempo, uno emigrato da mesi in altra città. Due ancora (una insegnante di scuola media che ha addotto insufficienti giustificazioni per malattia ed ha comunque insistito per non voler far parte comunque della giuria e un operaio che non si è presentato) sono stati condannati a 30 mila lire di multa e gli atti trasmessi al Pm; tre sono stati esonerati, mentre per gli altri tre sono stati disposti accertamenti.

Attentato con molotov

TORINO — Un attentato incendiario è stato compiuto contro la filiale torinese dell'istituto geografico «De Agostini», ed è fallito per il mancato funzionamento dei rudimentali ordigni. Quattro giovani mascherati con passamontagna sono giunti a piedi sul posto, in via Miglietti, angolo via Bonzanigo; a sassate hanno infranto la vetrata di un ufficio e, attraverso il varco, hanno scagliato all'interno una bottiglietta di birra colma di combustibile, che però si è spezzata senza incendiarsi. Analogo procedimento hanno seguito subito dopo con un'altra vetrata, al di là della quale si trova un magazzino. In questo caso, la bottiglia incendiaria ha prodotto soltanto una debole vampata che si è subito spenta, bruciacchiando uno scatolone di cartone contenente libri. Nei locali c'erano sei impiegati, i quali non hanno subito alcun danno fisico.

Pochi minuti dopo l'attentato — quando del fatto non si era ancora diffusa la notizia — alla redazione torinese dell'Ansa è giunta una telefonata: una voce d'uomo — con ogni probabilità registrata su nastro magnetico — ha rivendicato il gesto, senza dare peraltro un'esatta identità agli attentatori.

Oggi Andreotti

Dalla prima pagina

registrare qualche indiscrezione. Per i ministri, si potrà arrivare ad una contrazione di due unità, cioè da 22 a 20; per i sottosegretari Andreotti avrebbe maggiori possibilità di «falciare»: da 46 potrebbero arrivare addirittura a 30, che è già un numero molto alto. E' da escludere che Andreotti proceda alla unificazione del bilancio (titolare Morlino), con il tesoro (titolare uscente Stammati), dal momento che La Malfa si è dichiarato contrario.

Si dà invece per scontato che conserverà l'unificazione in una sola persona, com'è attualmente, con Lattanzio dei ministeri dei trasporti e della marina mercantile; inoltre potrebbe unificare turismo e spettacolo (titolare uscente Antoniozzi) con i beni culturali (titolare Pedini). Si esclude che i presidenti dei gruppi parlamentari d.c. Piccoli e Bartolomei, intendano assumere incarichi di governo.

In vista delle scadenze costituzionali la carica di presidente di gruppo è troppo importante rispetto a quella di ministro, perché Piccoli e Bartolomei siano disposti ad abbandonarla; così come si esclude che Andreotti pensi a soluzioni tipo Gianni Agnelli o Guido Carli. Il presidente del consiglio vuole introdurre qualche novità, tanto più che numerosi ministri hanno una posizione debole e tra questi Bonifacio, Stammati, Dal Falco, Pedini, Lattanzio e così via. Stando ai si dice, la lista dovrebbe essere pronta giovedì e venerdì.

Donat Cattin verrebbe promosso: dall'industria, questa è una delle voci del transatlantico, passerebbe al tesoro. Forlani non sarà spostato certamente dagli esteri. Cossiga ha buone possibilità di restare all'interno; Ruffini alla difesa e Bisaglia alle partecipazioni statali; Pandolfi alle finanze. Per tutti gli altri è possibile uno spostamento se non addirittura il solito avvicendamento.

A. C.

Rilancio

blema va approfondito in modo più serio di quanto non sia stato fatto sino ad ora e inserendolo in un'ottica europea. «Lasciamo pure a qualche gruppo estremista il supplicismo demagogico di una agitazione attraverso cui non si precisa neppure se alla riduzione dell'orario di lavoro dovrebbe corrispondere uguale o minore salario e non si dà alcuna risposta relativa alle conseguenze che avrebbe una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario».

Ma quale deve essere, nel quadro tracciato dal Pci, il nuovo ruolo del sindacato? Sull'interrogativo, già fonte di polemiche alla vigilia, Napolitano ha preferito «glissare» («non spetta a noi assegnare ruoli ed emettere definizioni») anche se poi, almeno indirettamente, una prima risposta è stata quantomeno abbozzata. L'esponente del Pci, infatti, ha detto che il partito condivide la scelta fatta «autonomamente» dalla federazione unitaria — «non è la linea Lama ma di tutto il sindacato» — ha precisato che ritiene si tratti di una linea «di lotta» e quindi non rinunciataria o difensiva e ha messo in guardia contro il pericolo costituito dalle resistenze delle forze del privilegio e della conservazione. Ma nello stesso tempo si è soffermato sulla ripresa della presenza attiva del partito dentro le fabbriche, che determina automaticamente — per i contraccolpi facilmente prevedibili — la riduzione dello spazio d'azione del sindacato.

Infine il problema dell'ordine pubblico. E' fondamentale, secondo Napolitano, che la classe operaia sia schierata a difesa delle istituzioni democratiche. «Brigatisti rossi e altre bande contrassegnate da analoghe sigle, e fascisti di Ordine nero o comunque si denominino sono egualmente nemici della classe operaia, dei sindacati, dei comunisti».

Difendere e rinnovare la scuola e lo Stato, ha conclusa Napolitano, («dove possono portare il vandalismo e lo squadrismo e le degradanti rivendicazioni tipo il "sei politico"), salvare la convivenza civile dalle tendenze alla disgregazione: è questa un'esigenza vitale a cui più di chiunque altro può e deve rispondere la classe operaia come grande forza aggregante e trasformatrice».

Il dibattito dirà in questi tre giorni come reagisce la base operaia del Pci al «martellamento» dei dirigenti del partito (domani parlerà anche Lama), ma a giudicare dal clima odierno la «linea» di Berlinguer è certamente vincente.

G. T.

Soldati

Margiore (30 giorni), e i lancieri Stefano La Cognata, 20 anni, di Licata (otto giorni); Raffaele Esposito, 20 anni, di Salerno (20 giorni); Gianni Bernacchi, 20 anni, di Fabrica (Roma) (20 giorni); Adriano Morini, 20 anni, di Milano (20 giorni); Dario Ticozzi, 20 anni, di Milano (30 giorni); Serafino Naldi, 20 anni, di Prato (è il più grave, ed è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva con 40 giorni di prognosi per una forte contusione toracico-addominale); Rosario Ciancio, 20 anni, di Riesi di Caltanissetta (40 giorni); Vincenzo Abbruzzese, 22 anni, di San Donaci di Brindisi (15 giorni); Franco De Fiori, 20 anni, di Roma (20 giorni); Arturo De Biasio, 21 anni, di Montereale Valcellina (Pordenone), l'unico friulano (40 giorni); Ezio Augusto Rizzetto, 19 anni, Calalzo di Pieve di Cadore (20 giorni); Andrea Azzarello, 20 anni, di Fiorano Spezzano (10 giorni); Marco Bigi, 20 anni, di Rolo di Reggio Emilia (5 giorni); Fausto Maschi, 20 anni, di Mirandola (4 giorni); Claudio Alessi, 21 anni, di Roma, (12 giorni). Unico illeso, Raffaele Fiore, 21 anni, di Roma.

Sul luogo dell'incidente, e successivamente in ospedale, a trovare i feriti, si è recato il gen. Fortunato, comandante della divisione «Mantova» (di cui il gruppo «Lancieri di Milano» fa parte), accompagnato dal ten. col. Desideri, comandante di questo antico reparto di cavalleria dall'ultrasecolare storia.

P. S.

Il regime cambogiano accusato all'Onu

GINEVRA — Il regime al potere in Cambogia è stato accusato dalla Gran Bretagna alla commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite di essere responsabile «delle più gravi violazioni dei diritti dell'uomo che si verifichino in qualsiasi paese del mondo moderno».

Il sottosegretario britannico agli esteri Ewan Luard ha detto che il regime dei khmer rossi è colpevole di «uccisioni in massa di persone, spesso per ragioni molto banali».

■ AMNISTIATA — Malva Landa, la dissidente sovietica che si batte per i diritti umani e che attualmente è in esilio in Siberia, ha inviato un telegramma ai suoi amici per annunciare di essere stata inclusa nell'amnistia decretata dal governo per il 60.mo anniversario della rivoluzione russa.

INCONTRO DEL PRESIDENTE INCARICATO CON GLI ESPERTI DEI PARTITI

Andreotti inserirà la scuola nella nuova bozza di programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri mattina a palazzo Chigi «il vertice» sui problemi della scuola tra Andreotti, Malfatti ed i responsabili del settore dei partiti dell'arco costituzionale. La riunione è servita anche a dimostrare l'impegno di Andreotti sui problemi dell'organizzazione scolastica, che non erano stati inclusi nella sua bozza programmatica di governo.

Sembra ormai certo che prima della stesura del programma di governo si terranno nuovi incontri tra le forze politiche e che le indicazioni che ne risulteranno saranno ivi inserite. Tema centrale dell'incontro era naturalmente la violenza nelle scuole. Tutti i partiti sono stati concordi nel ritenere che il problema dell'ordine pubblico non riguarda solo la scuola ma investe tutta la società.

Alla sua soluzione — ha detto il presidente della commissione pubblica istruzione della camera, Di Giesi — devono impegnarsi tutte le forze politiche e sociali partecipando in modo più diretto ed attivo attraverso gli organi collegiali, che devono essere modificati con una iniziativa legislativa che consenta la loro presenza a tutti i livelli.

Malfatti ha giudicato positivamente l'incontro, sottolineando che la posizione assunta recentemente dal consiglio nazionale della P.I. è stata condivisa da tutti i partiti e che i lavori parlamentari per le riforme sono ormai a buon punto. «Si sono verificati — ha detto Malfatti — significativi punti di convergenza sia sulla riforma universitaria, sia sulla legge-quadro per la formazione professionale, ed anche per la riforma della secondaria si dovrebbe, con la ripresa dei lavori parlamentari, arrivare ad una rapida soluzione».

Riferendosi poi al problema degli organi collegiali, Malfatti ha concluso dicendo che già da ora questi hanno una responsabilità diretta per quanto riguarda l'amministrazione delle misure disciplinari.

Secondo il democristiano Tesini, il fatto stesso che il presidente del consiglio abbia presieduto una riunione sui problemi della scuola, alla vigilia del vertice per il governo, testimonia il significato politico dell'iniziativa. «Oltre alla volontà di realizzare in tempi brevi le riforme — ha dichiarato Tesini — si è stabilito il raccordo giusto con le caratteristiche del programma di emergenza».

Secondo Occhetto, responsabile della scuola del Pci, vi sono tre priorità: la prima riguarda il problema dell'emergenza; la seconda è che le riforme siano varate entro il '78; la terza è la necessità di un controllo da parte delle forze politiche, degli atti fondamentali dell'esecutivo, cioè che le circolari i cui temi oltrepassano la normale amministrazione siano frutto di una decisione comune.

Occhetto ha concluso affermando che il problema della violenza va affrontato con una mobilitazione di massa. «Le norme disciplinari — ha detto — quando servono vanno applicate ma nel senso che devono servire a rafforzare la democrazia e non a restringerla».

Anche per il socialista Bartocci il problema va risolto con la mobilitazione di massa. «Non si può prescindere dalle cause della violenza bisogna capire perché nasce; ed occorrono interventi anche ad altri livelli di tutte le forze politiche e sociali che consentano ai giovani di guardare al futuro con fiducia».

«Noi repubblicani — ha affermato da parte sua Spadolini — diciamo no ad ogni intervento corporativo e frammentario prima di aver fissato le linee maestre della legge quadro per la scuola e la formazione professionale». Sul tema specifico della violenza i repubblicani hanno sottolineato la necessità di un coordinamento più stretto tra le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico e le autorità scolastiche.

Andreotti non ha rilasciato dichiarazioni ma si è mostrato, a detta di molti partecipanti, «sensibile» al problema, mostrando «di aver compreso l'importanza che deve avere il capitolo scuola nel suo programma di governo».

R. R.

LE AGITAZIONI negli ospedali

ROMA — L'associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) si è detta d'accordo con gli altri sindacati medici ospedalieri per un «programma di scioperi e altre forme di pressione da attuarsi a breve termine». La decisione è stata presa dal consiglio nazionale dell'Anaao avendo giudicato «irrisorie» le proposte della controparte relative agli aumenti salariali (circa 25 mila lire mensili) di un contratto la cui decorrenza «verrebbe fatta scivolare di due anni».

La Confederazione italiana medici ospedalieri (Cimo) dal canto suo aveva deciso giovedì di sottoporre all'intersindacale medica la decisione circa eventuali agitazioni a sostegno delle richieste economiche e normative.

LA FUGA DI KAPPLER: processo all'11 aprile

ROMA — E' stato fissato per l'11 aprile il processo ai quattro carabinieri cui era stata affidata la sorveglianza dell'ex colonnello delle SS Herbert Kappler, recentemente deceduto a Soltau, in Germania. Il capitano Norberto Capozzella, l'appuntato Luigi Falso e i militi Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli compariranno davanti al tribunale militare per rispondere il primo di disobbedienza, gli altri di violata consegna aggravata dell'abbandono del posto di servizio e del fatto di non avere guardato a vista l'ex colonnello delle SS, fuggito dalla camera del Celio il giorno di Ferragosto dello scorso anno.

Vertenza «Papa»: è in vista una schiarita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza «Papa» potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni alla luce dei nuovi incontri che i titolari dell'azienda avranno con i potenziali acquirenti del pacchetto azionario. I sindacalisti della Flc (federazione lavoratori costruzioni) ritengono che la prossima riunione al ministero dell'industria possa essere decisiva.

Il segretario nazionale della Flc, Pellarini, ha dichiarato, in merito alla riunione di ieri svoltasi sotto la presidenza di Donat Cattin, che devono ancora essere verificate «alcune prospettive per il mantenimento della continuità produttiva e la garanzia dei livelli occupazionali. Certo il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda deve essere definito e aggiornato ma rappresenta una base di discussione».

«Adesso — ha proseguito Pellarini — occorre dare trasparenza ai contatti in corso con le società libanese e americana interessate perché il settore del legno è un settore che tira molto ancora in Italia e la «Papa» è una azienda produttivamente sana, leader di un settore che ha un'enorme importanza per l'economia nazionale.

Il piano di risanamento dell'azienda Papa prevede, con un investimento complessivo di 18 miliardi di lire il pareggio della gestione in tre anni ed un attivo in cinque anni. In particolare sette miliardi sarebbero occorrenti per il reintegro delle perdite a fine 1977; tre miliardi da accantonare per l'aumento del capitale ed otto miliardi come finanziamento.

L'ipotesi per il riassetto dell'azienda si basa su una approfondita analisi della domanda dei prodotti del settore in cui opera la «Papa» sia in Italia, sia all'estero; in particolare il riassetto avrebbe ottime probabilità di riuscita anche grazie alla produzione su larga scala di pannelli listellari. Buone possibilità di sviluppo sono previste anche per il settore segheria e per la produzione di serramenti. Sempre secondo l'ipotesi di riassetto, l'occupazione dovrebbe essere mantenuta sull'attuale livello, di circa 1.100 dipendenti.

R. R.

AUTORIDUZIONE a Marghera

VENEZIA — I lavoratori degli stabilimenti Montedison di Porto Marghera (Venezia) — petrolchimico, Montefibre, azotati e fertilizzanti — ridurranno la produzione di alcuni impianti a partire dal 6 marzo prossimo per sollecitare la soluzione della loro vertenza. Lo hanno annunciato ieri, al termine di un'assemblea, il coordinamento dei consigli di fabbrica della Montedison, la Federazione unitaria lavoratori costruzioni (Fulc) e la Cgil-Cisl-Uil.

«Durante la riunione sono state discusse — informa un comunicato — le iniziative di lotta rispetto agli obiettivi dell'erogazione del salario; della tredicesima del mese di febbraio ai lavoratori dello stabilimento Montefibre; dell'organizzazione del lavoro (con particolare riferimento alla caduta di organici negli stabilimenti, al controllo dei carichi di lavoro e alla attuazione del piano di manutenzione): del rispetto dell'accordo del 21 luglio 1977 per la riqualificazione delle attività produttive della chimica di Marghera; del reinserimento dei lavoratori in cassa integrazione negli stabilimenti Montedison».

■ BOCCIATA — Unione Sovietica e Bulgaria, con il loro voto contrario, hanno bocciato una proposta canadese presentata alla sottocommissione dell'Onu per lo spazio esterno, intesa a studiare la possibilità di limitare l'uso di fonti energetiche nucleari a bordo di satelliti artificiali.

■ SCIOPERO — Quasi tutti i giornali nazionali tedeschi non sono usciti ieri e non usciranno neanche domani.

LOCKHEED: I GIUDICI NON SI FIDANO

Lefebvre in carcere fino al dibattimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Seduta-fiume dell'alta Corte di giustizia in previsione della chiusura dell'istruttoria sullo scandalo Lockheed. Per tutta la giornata di ieri, e fino a tarda ora, i trentuno giudici costituzionali e aggregati hanno discusso sugli ultimi problemi da risolvere prima di fissare definitivamente la data d'inizio del processo. La decisione più importante — anche se non è stata ancora confermata ufficialmente — è quella relativa alla mancata scarcerazione di Ovidio Lefebvre, per conto del quale gli avvocati Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi avevano presentato un'istanza di libertà provvisoria.

Dopo aver preso atto del parere negativo formulato dai commissari d'accusa (i professori Marcello Gallo e Carlo Smuraglia e l'avvocato Alberto Dall'Ora), i componenti l'alta Corte di giustizia hanno concordato sulla necessità processuale di mantenere il «gran regista» dello scandalo in stato di detenzione fino al dibattimento, respingendo l'istanza della difesa.

A quanto pare, a convincere il collegio dei 31 a bocciare la richiesta difensiva sarebbero state due considerazioni precise: il rifiuto di Ovidio Lefebvre a rendere l'interrogatorio (per ben due volte, come si ricorderà, respinse gli inviti del «giudice istruttore» Giulio Gionfrida, salvo poi accettare i confronti con Tanassi e Palmiotti) e il pericolo dell'inquinamento delle prove (soprattutto in relazione al fatto che l'imputato non ha fatto altro che lanciare accuse, ritrattarle, riproporne altre rettificate ecc.).

Nel corso della seduta-fiume dell'alta Corte (fino a ieri non se n'era mai registrata una così lunga), sono stati comunque affrontati molti altri problemi. Le indiscrezioni al riguardo sono scarsissime, visto il tradizionale riserbo che avvolge gli atti del «Tribunale dei ministri». Secondo una voce, sembra comunque che molto tempo della discussione sia stato assorbito dalla questione relativa alla posizione processuale dei dirigenti della Lockheed, primo tra tutti quello sconcertante personaggio che è William Cowden. Si sarebbe discusso a lungo sia sulla possibilità o meno di giungere alla loro imputazione formale, sia invece sull'eventualità di disporre nei loro confronti la semplice citazione come testimoni.

Una parte della riunione sarebbe stata dedicata anche all'esame degli ultimi atti istruttori compiuti da Gionfrida e dai commissari d'accusa. Tra questi, come si ricorderà, vi sono i nuovi interrogatori del generale Duilio Fanali (la cui posizione sembrerebbe essersi aggravata, dopo la scoperta di altri assegni staccati in suo favore da Camillo Crociani) e del segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti (che invece pare sia riuscito a fornire spiegazioni convincenti circa i propri movimenti bancari).

Sergio Geraldini

SCONCERTANTE IPOTESI SU UN INCENDIO SOTTO UNA GRADINATA DELLO STADIO

In fiamme il club dei genoani: forse sono stati i sampdoriani

GENOVA — Un incendio doloso ha completamente distrutto l'altra notte il «Little club Genoa», un circolo di tifosi genoani che si trova sotto la gradinata Sud dello stadio comunale di Marassi, a Genova. All'interno del circolo, tutto di legno e suddiviso in due piani collegati da una scala anch'essa di legno, quando è scoppiato l'incendio c'erano una quindicina di tifosi: sono stati tutti salvati dai vigili del fuoco accorsi con autopompe, autoscale e ambulanze. Solo qualcuna delle 15 persone ha riportato lievi ustioni e qualche contusione guaribile in pochi giorni.

«Abbiamo sentito una piccola esplosione — hanno detto alcuni dirigenti del circolo — e subito dopo si sono levate le fiamme. Abbiamo cercato di raggiungere l'uscita ma la scala era già avvolta dal fuoco; allora abbiamo aspettato i vigili del fuoco che sono arrivati poco dopo e ci hanno aiutato ad uscire attraverso una finestra». Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare parecchio per evitare l'estendersi dell'incendio alle strutture dello stadio, sono giunti anche polizia e carabinieri per iniziare le indagini.

Sulle cause dell'incendio si sono avute ipotesi contrastanti. Prima è stato detto che i vigili del fuoco e la polizia, dopo che le fiamme erano state domate, nell'ingresso e sulle scale che portano nei locali del club, avevano trovato i cocci di due bottiglie; inoltre i soci presenti nella sede hanno dichiarato di aver udito chiaramente due esplosioni.

Più tardi la polizia ha detto che l'ipotesi delle bottiglie incendiarie gettate da attentatori all'interno dei locali non ha trovato conferme. «Le due bottiglie trovate rotte e con residui di materiale infiammabile — è stato detto dalla polizia — erano state lasciate sul posto dalla persona addetta alle pulizie: quindi niente molotov». L'ipotesi che è stata fatta è quella di un corto circuito che abbia incendiato qualcosa e che quindi le fiamme abbiano fatto scoppiare le due bottiglie.

Intanto, però, è giunta verso le 19 una telefonata alla redazione genovese dell'Ansa. Uno sconosciuto ha detto: «Siamo gli ultras, rivendichiamo l'attentato di questa notte. Viva le brigate blucerchiate». Poi la telefonata si è interrotta.

I dirigenti del club hanno dichiarato alla polizia di aver ricevuto, in passato, telefonate e lettere minatorie da un gruppo di tifosi della Sampdoria, gli «ultras», i quali non accettano il fatto che un club genoano abbia sede nella gradinata Sud, per tradizione riservata ai sostenitori dell'altra squadra cittadina. In una lettera spedita in gennaio, gli «ultras», che si definiscono «uniti legneremo tutti i rossoblù. Ancora sangue», hanno scritto tra l'altro: «E' nostra ferma intenzione cancellare la vergogna che infetta da anni il nostro tempio blucerchiato che è la gradinata Sud. Avete tempo sei mesi per sloggiare. Se questo non avverrà, provvederà la nostra premiata ditta al trasloco. Ricordatevi che non parliamo due volte. Se non ci credete, state lì sino all'11 giugno, giorno della nostra apoteosi. Certi della vostra retrocessione». L'11 giugno si concluderà il campionato di serie B.

L'ammiraglio e i bersaglieri

PORDENONE — Il comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa l'ammiraglio americano Harold E. Shear ha visitato il comando del V Corpo d'armata e le grandi unità dipendenti. L'alto ufficiale era accompagnato dal generale Giuseppe Maria Vaccaro, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa. Nel corso dell'incontro con i reparti del nostro Esercito l'ammiraglio Shear ha assistito ad un saggio ginnico dei bersaglieri della brigata «Garibaldi» ricevendo in omaggio il cappello piumato (nella foto). Si è così rinnovato il gesto che nel lontano 1951 fu compiuto nei riguardi del generale Eisenhower. Successivamente l'ammiraglio Shear ha assistito nel Cividalese ad un'esercitazione di una unità della divisione «Mantova», ha assistito ad un inquadramento topografico a cura del comando divisione «Folgore» e dopo aver sorvolato in elicottero la zona di Trieste è ripartito alla volta della sua sede di comando di Napoli.

Preso un ultrà con armi (preparava un attentato?)

VICENZA — Un estremista di sinistra, Enrico Quadrelli, di 22 anni di Genova, è stato arrestato dai carabinieri di Vicenza, al comando del col. Selleri, in un albergo di Altavilla, una località alla periferia della città. Il giovane aveva con sé una valigia nella quale erano nascosti due pistole, un mitra, munizioni e una parrucca.

I carabinieri, inoltre, hanno identificato e stanno ricercando anche un altro giovane giunto a Vicenza con il Quadrelli. Si tratta di Giuseppe Montanari, di 18 anni, di Imperia. I due si trovavano a bordo di un'auto con targa di cartone che, giovedì pomeriggio, aveva insospettito i carabinieri di una pattuglia in servizio alla periferia della città. I militari avevano seguito l'automobile fino a un albergo dove i due hanno preso alloggio.

Lasciate le valigie in camera, il Qaudrelli e il Montanari sono usciti e i carabinieri ne hanno approfittato per perquisire la loro stanza dove, in una valigia, hanno trovato le armi, le munizioni e la parrucca. A questo punto è cominciata l'attesa dei due giovani, ma — poco prima di mezzanotte — è tornato in albergo solo il Quadrelli per ritirare le valigie. Il giovane è stato arrestato e perquisito; in una borsa che aveva con sé è stato trovato un giubbotto antiproiettile. Vane, invece, le ricerche del Montanari. Gli inquirenti ritengono che i due siano giunti nella città veneta per compiere un attentato.

MINORATA PSICHICA prigioniera in famiglia

CHIETI — Una donna di 38 anni, minorata psichica, in assenza del marito che fa il pastore in Puglia, è stata tenuta segregata per un mese in una stanzetta buia in una casa colonica dal padre, da una sorella e dall'uomo che vive con quest'ultima e da un nipote di 16 anni, e sarebbe stata inoltre violentata più volte da un pensionato di 66 anni, amico dei familiari della donna. L'accaduto è stato scoperto dai carabinieri di Lanciano che hanno denunciato alla magistratura sei persone.

Esame di maturità

CREDO che solo in Italia e in pochissimi altri Paesi si consegua la «maturità» al termine delle scuole medie superiori. Nel resto del mondo il titolo spettante ai diciannovenni che hano completato con successo i loro studi in un liceo o in un istituto tecnico non presuppone, come la parola starebbe ad indicare, il raggiungimento di un livello psichico e intellettuale che giustifichi l'appellativo di «maturi». A pensarci bene la laurea, sia per chi la conferisce che per chi diventa dottore, è meno impegnativa, in quanto si limita a riconoscere una buona preparazione in un settore limitato. Essere maturi significa invece aver raggiunto quell'equilibrio e quella saggezza a cui solo pochi uomini si avvicinano intorno alla mezza età. Ma non è il caso di fare il processo a una parola, per di più inflazionata, quando ci sono troppe altre cose da condannare e da cambiare.

Posso affermare con certezza che i miei compagni ed io, dopo il superamento di quell' esame ritenuto un tempo il più difficile di tutti, eravamo giovanissimi, abbastanza spensierati, per nulla saggi. Al termine delle lezioni c'era stata la tradizionale cena a cui però avevano partecipato quasi furtivamente due soli professori, perché, in conseguenza di alcuni nostri atteggiamenti anticonformistici, la III B, a cui appartenevamo, era stata giudicata dal preside una «classaccia».

Quella sera tra noi c'erano stati un paio di ubriachi, che, per il loro equilibrio molto instabile, non avevano potuto tornare da soli a casa. Degli apprezzamenti non lusinghieri nei nostri riguardi, rivoltici da un tale che si trovava nello stesso ristorante, avevano determinato un'immediata reazione da parte di tre o quattro miei condiscepoli. Se all'ultimo minuto non fosse prevalso il buon senso, si sarebbe probabilmente assistito a una di quelle risse furibonde che scoppiavano con una certa frequenza nei «saloon» del West. Non si può infine sottacere che i due «maturandi» organizzatori della cena ne ricavarono un non disprezzabile guadagno e che, al termine, mandate a letto le compagne, ci furono canti ed altre cose piacevoli in una Trieste deserta e addormentata.

Quei giorni eravamo molto colti: sapevamo di greco e di latino; conoscevamo le formule trigonometriche, le fanerogame, il giorno esatto in cui il Petrarca si era incontrato per la prima volta con Laura e un'infinità di altre cose più o meno utili per la vita. Faceva caldo e, condannati a «biflar» quotidianamente dieci e più ore, sognavamo la frescura dei boschi e delle onde. Ricordo che il professore d'italiano rimase deluso quando gli dissi di aver letto una sola tragedia dell'Alfieri, come era previsto dal programma. Il suo atteggiamento mi preoccupò e mi fece perdere la sicurezza con cui avevo iniziato la prova orale. In fondo all'animo mi sentii anche molto irritato per le pretese di quel vecchio insegnante, il quale, a quanto pare, non si rendeva conto che le mie ore libere erano rallegrate da un'infinità di cose più interessanti dei versi alfieriani.

L'esame di maturità, anche se lo feci nel nuovo edificio di via Giustiniano, mi richiama alla memoria il vecchio «Dante» di piazza Evangelica. C'era Francesco, l'anziano custode, di cui l'atteggiamento e il modo di parlare ricordavano i tempi dell'Austria e un mondo che noi non conoscemmo. I bidelli meridionali, profondamente diversi, testimoniavano la nuova realtà nella quale vivevamo. Durante i riposi eravamo costretti a camminare a due a due, come dei monaci, tra le colonne dell'edificio sotto lo sguardo severo dell'Alighieri e quello vigile dei nostri insegnanti. In classe momenti di paura per le interrogazioni e lunghi sogni ad occhi aperti favoriti dalla voce monotona del professore. Attimi di sfrenata allegria e tentativi di soffocarla per non essere cacciati fuori dalla porta. Un'atmosfera che non sembra appartenere agli anni Trenta ma alla preistoria, se confrontata con quella delle scuole di oggi.

Con il passar del tempo l' esame di maturità è diventato sempre più facile, mentre non si può dire altrettanto della vita. Forse si è voluto togliere di mezzo le ansie e le difficoltà che turbarono per brevi periodi la nostra giovinezza, ignorando che proprio tali ansie e tali difficoltà la arricchirono e, nello stesso tempo, ci abituarono a superare meglio i molti scogli dell'esistenza. Noi non avevamo bisogno della droga o dell'estremismo politico per riempire le nostre giornate. Ci accontentavamo di poco e, pur pigri e svogliati, provavamo un lieve senso di rimorso quando eravamo consapevoli di non aver compiuto il nostro dovere.

Di esami di maturità in seguito ne facemmo parecchi, anche se non nelle forme tradizionali. Furono la guerra, la professione, i molti problemi della vita quotidiana. Non sempre i nostri esaminatori erano più preparati di noi, ma, generalmente, avevano il coltello dalla parte del manico. Il senso del dovere e lo spirito di sacrificio, che erano una parte di noi stessi, ci hanno aiutato a superare quegli esami e anche a sopportare con rassegnazione e senza astio le bocciature. Forse la tanto vituperata «matura» dei nostri tempi ha contribuito, sia pure in misura minore rispetto ad altre prove, a farci diventare uomini. E ciò vuol dire essere pazienti e tolleranti, amare il lavoro, impegnarsi per un civile progresso, odiare sempre la prepotenza e il sopruso e mai il nostro prossimo; iniziare la difficile ricerca di nuovi valori dopo la crisi o il tramonto di quelli tradizionali in cui credettero i nostri genitori. E, tuttavia, veramente maturi forse non lo saremo mai. Anche se quarant'anni or sono abbiamo superato un difficile esame di «maturità».

Dino Saraval

Düsseldorf — Tre indossatrici presentano modelli di designer israeliani alla settimana internazionale della moda (Telefoto Ap)

CONVEGNO A SALISBURGO DAL 31 MARZO AL 2 APRILE

Il teatro e la stampa

Saranno esaminate le funzioni informativa, interpretativa e critica

Un convegno sul tema «Il teatro e la stampa» si terrà a Salisburgo dal 31 marzo al 2 aprile 1978. La stampa sarà considerata, nei confronti del fatto spettacolare, secondo la sua triplice funzione: informativa, interpretativa e critica. I relatori saranno suddivisi in sei gruppi di lavoro, che approfondiranno l' esame di ogni aspetto del tema generale. L'ultimo giorno della manifestazione — che è stata organizzata dal «Kollegium Wiener Dramaturgie» — sarà interamente dedicata ad un pubblico dibattito, che abbraccerà tutti gli aspetti del convegno.

Il fenomeno teatrale è una componente preziosa ed essenziale della civiltà umana, che precede di gran lunga il fatto giornalistico. Si potrebbe affermare che esso è stato sempre e dovunque. Pertanto non gli si può negare una realtà formale che, per età e prestigio, esige particolare considerazione. Tuttavia l'atteggiamento di autonomia — e spesso di spregiudicatezza — assunto molte volte dalla stampa nei confronti del teatro — proprio per il conseguimento di quei fini (di informazione, di interpretazione e di critica), che a Salisburgo verranno sottoposti all'attenzione degli esperti — può condurre a valutazioni errate, delle quali il tempo — se ne avrà voglia ed occasione — farà giustizia.

Che dello spettacolo (teatrale e non) il pubblico sia uno dei protagonisti è concezione ormai acquisita da molti decenni e che trovò in Andrea Lazzarini un elegante presentatore nel suo studio su «Lo spettacolo», «primo saggio di una estetica collettivistica». Ma di questo pubblico la stampa è parte, che spesso per la pigrizia dei più, o per la loro impreparazione, tende a trasformarsi in generalità, conducendo un'azione trainante per i giudizi e le accettazioni degli «altri». Questa rassegnazione, comoda e pericolosa, fa sì che lo spettacolo abbia taluni sorveglianti obbligati, ai quali talvolta possono anche addebitarsi carenze e distrazioni.

E basti, per tutti, un esempio che è pur di qualche rilievo per la notorietà dei protagonisti che rappresentano le due parti in causa: Goldoni (il teatro), Baretti (la stampa). Quest'ultimo, nel numero 12 della sua «Frusta letteraria», in data 15 marzo 1764, affermava che «Goldoni parla sempre di caratteri, senza avere un'idea del significato di questo vocabolo...». «Vi pare, Goldoni mio, che questo sia un farla da riformatore del teatro e de' costumi, quando fate dire queste porcherie ai vostri attori?». Ed a proposito della «Bottega del caffè», sul numero 14 del 15 aprile 1764, scriveva: «... non occorre avere il dono delle Sibille per indovinare quale sarà la sorte di questa e di quindici altre commedie, che il poco accorto Goldoni si vanta d'aver tutte composte nel breve spazio di dodici mesi. Se a quell'intemperato calore di fantasia, che lo rende rimarchevole fra gli scrittori moderni, egli avesse congiunto bastevole discernimento, o non si sarebbe lasciato portar via da quell'intemperato calore a scrivere sedici commedie in un anno, o non si sarebbe mai né in voce né in scritto dato un vanto che ben può renderlo ammirabile all'ignorante volgo, ma che deve necessariamente renderlo ridicolo nell'opinione di coloro, i quali da Orazio e più dalla ragione, sono stati informati che le nostre produzioni mentali è d'uopo siano molto bene maturate, se vogliamo avere qualche mezza probabilità della loro ostinata resistenza contro il dente della critica e contro la ruggine dei secoli...».

Aveva già affermato la volta precedente che «sopra tutto non bisogna mai aver paura dei critici; perché i critici primieramente in Italia son pochi; e que' pochi quando volessero fare i permalosi, si trova poi facilmente il modo di farli tacere; ricorrendo a qualche protettore, o a qualche protettrice».

Teatro e stampa. In questo caso il Baretti ha perso del tutto l'autocontrollo. Ha ritenuto di poterlo fare dietro lo pseudonimo di Aristarco Scannabue. Ma anche con una firma così truculenta ha esagerato: non tanto nei confronti del Goldoni, al quale nessuno è in grado di dare lezioni di comportamento, quanto nei riguardi dei lettori, che egli ha, forse in buona fede, truffato cadendo lui stesso in quel ridicolo, che invece a suo dire avrebbe dovuto sommergere il commediografo.

Ma a Salisburgo — c'è da esserne certi — gli studiosi che affronteranno il tema «Teatro e stampa» avranno tanta accortezza ed esperienza da rimanere entro i limiti della loro competenza. Ed il rimanere entro i limiti è sempre l'unico modo per non far capire quanto sia ristretta la sfera delle cose che conosciamo.

Dino Satolli

TUTTO NEL CASTELLO DI KARLSTEIN RICORDA CARLO IV MONARCA DI BOEMIA E IMPERATORE

Il re innamorato dell'Italia

Nella fortezza voluta dal sovrano a simbolo del suo potere trionfa la cappella della Santa Croce

Grigia è la Boemia, di un grigiore nordico anche se c'è il sole. Smorti sono i suoi prati, i campi di zolle smosse, i boschi di abeti e di betulle. E' un solo mondo scialbo dalle tonalità polverose delle erbe aromatiche e delle piante selvatiche. Plumbei pantani inzuppano il terreno in cui crescono irti cespugli rossigni. Nelle distese incolte, stagni e laghi, piccoli come occhi, si ornano di canne sottili e di fiori gialli. La camomilla che appare dovunque anche nel sottobosco. Forse è così che l'hanno dolcemente addormentata la Cecoslovacchia.

Il piccolo treno corre in questo paesaggio velato. Quando trova il Berunka, comincia a serpeggiare fra colli boscosi. Rami di salici pendono sopra l'acqua. I meli la guardano dagli appezzamenti più alti. Solitarie barche dondolano legate ai tronchi delle acacie che lambiscono il fiume. Ogni tanto esso sparisce. Tornano gli ispidi monticelli. Poi riprende l'acqua e, sulle rive, i pescatori immersi fino a mezza gamba nelle erbe. Ora cominciano le villette e gli châlets. Siamo vicini a Karlstein.

Felice è la stazioncina fra tutte quelle verze che rallegrano la piccola valle e penetrano perfino negli orti dei rustici lungo la carreggiata. Di là al parcheggio il passo è breve. Tanti spaccetti a baracchini riempiono un piazzale immerso nel verde. E' la nota idilliaco - gastronomica del posto. C'è il chiosco delle salsicce, quello del caffè, delle frutta, delle bibite, delle cartoline. Voi prendete un po' qua e un po' là e aspettate. Nella brezza leggera, sotto il sole pallido, la campagna è serena. Tutto sembra facile, scontato. Come a Praga, sul ponte di Carlo e nella sua cappella di S. Vito. Carlo IV. Dovunque. Guardo il ricordino da trecento lire, non c'era di meglio. E' un segnalibro che a visuali alternate mostra il sovrano e il castello cui sono diretta. L'aveva voluta lui, questa rocca, nel 1348 come simbolo del suo potere. La Boemia era allora uno dei centri politici e culturali più importanti d'Europa. Praga, la capitale dei re cechi. Ma è qui che Carlo entra nel 1355. Nel '57 la cappella della S. Croce viene consacrata nella torre più alta.

Muro merlato

Un grande automezzo scoperto ci ingoia e ci porta via. L' odore della campagna si fonde, nella corsa, al lezzo dei miei vicini, un vecchio vociante dai lunghi capelli bianchi, mezzo brillo e a quello del suo compagno, un ragazzotto magro e giallo con un assurdo berretto a visiera rigida. Per fortuna, l' aria non manca. Il paesino è in lieve salita. Fra le basse case, apre a mezza strada una piazzetta rifinita da grossi alberi. Poi si esaurisce in una strada che entra nella boscaglia costeggiata da un muro merlato costruito sulla roccia. Siamo nel parco reale. Appare il torrione poi tutto il maniero con le altre torri dai tetti d'ardesia ed i camini di medioevale ricordo. Niente di più imponente di questo solitario castello, alto nella vegetazione selvatica, con i suoi edifici architettonicamente diversi, gotici e rinascimentali che convivono in armonia.

Il muro apre sul piazzale d' entrata un portale gotico. Nel cortile si fanno rappresentazioni e si danno concerti.

La rocca era ritenuta un rifugio sicuro. C'era un primo controllo al posto di guardia. Di là si accedeva a una sala d'armi in cui si radunavano i vassalli che a turno ne assicuravano la difesa in cambio di concessioni di terre e di fattorie. Me lo dice la guida, una donnetta scialba, ancor giovane che conosce un po' la nostra lingua e che vuole far pratica, afferma, perché ci sono talvolta turisti italiani. La seguiamo in una sala quasi spoglia. Belle sono le alte monofore, le vetrate e le grezze pietre a incastro che costituiscono le pareti. Impressionanti le armature poste a intervalli regolari. La difesa continuava qui. Un plastico mostra un modello dell'assedio hussita avvenuto nel 1422 in cui il castello fu gravemente danneggiato. Come estrema possibilità di difesa-offesa c'era l'olio bollente che dal ballatoio del torrione veniva gettato sugli assalitori. Il maniero è grande e pieno di vani. Il giro, lungo. Ci conduce su per strette scale, ci fa curvare sotto i bassi archi di usciolì nascosti. Al primo piano, uno stanzone dal soffitto a cassettoni e le pareti affrescate, apre una fuga di sale sulla galleria. Figlio di Giovanni, conte del Lussemburgo, Carlo l'aveva dedicata ai suoi antenati paterni, che, si voleva, discendessero da Noé. Affascinano i personaggi in seriche vesti, composte o arricciate, i guerrieri in lucide cotte di maglia e le belle dame nei costumi dell'epoca. Ma non sono gli originali, dipinti su legno, dei quali si conoscono le copie apparse nei volumi del XVI secolo.

Mentre tutti guardano assorti, la donna mi confida di essere stata a Roma per l'Anno Santo. Una notizia banale da noi. Un fatto emozionante, qui. «Fu il momento più commovente della mia vita quando vidi il papa». Me lo sussurra nel timore che qualcuno capisca. E' schietta, fiduciosa ma trema di tutto. Ama l'Italia e sogna di tornarci. Di nuovo per il pontefice? Ne dubito. Il giro ci porta davanti a quattro busti in gesso. Le mogli del re. Ancor ragazzo egli aveva sposato Bianca di Valois dopo un soggiorno alla corte di Francia e successivamente, Anna figlia di Rodolfo conte del Palatinato, poi Anna di Schweidnitz ed Elisabetta di Pomerania. La seconda lo aveva portato nel 1349 alla corona di Germania, una in più. Aveva già quella di Boemia. Ne avrebbe cinto altre due più tardi incoronandosi imperatore a Roma nel 1355 e re di Borgogna ad Arles nel 1365

Destinato a custodire gioielli, documenti e reliquie — tra cui schegge della croce di Cristo — il maniero diventa residenza reale. Quando non è a Praga o in Italia, Carlo è qui, nella cappella di Nostra Signora, una sala gotica con magnifici dipinti dell'epoca fra i quali una «Visione di S. Giovanni» e tre quadri in cui appare l'imperatore stesso. Era la «sua» stanza per eccellenza, dove si chiudeva per giorni in meditazione e preghiera, facendosi passare il cibo e gli incartamenti attraverso un'apertura. Trovava il tempo per tutto questo imprevedibile re. Per sposarsi, per pregare, per dedicarsi agli studi umanistici. Era, infatti, un ammiratore del Petrarca che parecchie volte aveva chiamato a Praga e col quale aveva dialogato a lungo a Mantova nel 1354 e non solo di cose politiche. Gli aveva chiesto allora la dedica al «De viris illustribus». Il poeta aveva nicchiato dicendogli scherzosamente che gliela avrebbe fatta se a lui fosse rimasta vita per finire l'opera ed al re virtù. Vita non era rimasta al Petrarca che si era stancato e l'aveva lasciata incompiuta. Virtù a Carlo forse sì. E amore per la cultura. Proprio in quell'epoca sorgeva per suo volere l'università di Praga.

Sorride la mia guida. Piace anche a lei quest'uomo che, in fondo, aveva i suoi gusti. La vocazione matrimoniale. La religione. Gli studi. Ed il pallino dell'Italia. Già a 15 anni, egli è in Piemonte, in Lombardia e in Toscana, vicario del padre. A 21, approfittando delle beghe locali, diventa signore di Belluno, di Feltre e del Cadore. A 24 è di nuovo in Italia per difendere le sue signorie venete ed il patriarcato d'Aquileia minacciati dai conti di Gorizia e dai duchi d'Austria. Non possiamo continuare a chiacchierare. Un battente di ferro si apre davanti a noi, rinchiudendosi subito dopo. Torniamo in angusti corridoi. Saliamo scale affrescate a scene religiose che l' umidità non ha intaccato.

Porta rinforzata

Sopra, la porta è rinforzata. Oltre l'antisala ce n'è un'altra. Blindata, questa. E dire che il tesoro non c'è più qui. «Quando c'era, mi precisa la donna, le porte erano quattro ed i catenacci diciannove. E' molto esatta e, ovviamente, indifferente. Ma cambia aspetto entrando nella cappella reale. Anch'essa guarda estatica il soffitto. Splende la volta gotica d'oro e di pietre preziose alla luce di un' aurea lampada che sfiora i pannelli d'ametista delle finestre cerchiati di piombo dorato e scende blanda sulle figure di santi e di prelati. Sono 129 quadri, dipinti su legno da mastro Teodorico. Al riverbero, si animano i volti severi, rilucono le aureole ed i pastorali, si ravvivano i colori dei paramenti, luccicano le lisce pietre dure che completano i muri, brillano candelabri ed il Cristo, tutti d' oro massiccio sull'altare di marmo, irradia riflessi opalescenti il Crocifisso di madreperla dell'inginocchiatoio. Sopra il tabernacolo, dolce, una Madonna stringe a sé il Bambino. Più su, una Mamma straziata sta ai piedi della Croce. Aureo, lo sfondo del quadro sereno. Livido il dipinto della tragedia. L' insieme è fantasmagorico. L'interno incredibile, unico.

Splendore regale

Era questo, dunque, lo splendore della regalità, sfondo necessario, allora, alle cerimonie religiose che il vescovo di Praga celebrava nella cappella di Karlstein. Al rito erano presenti solamente il re, i dignitari ed i prelati. Neanche la regina era ammessa. Unica donna, essa poteva assistere alle funzioni guardando attraverso un foro praticato nel muro. In quelle occasioni tutti s'inginocchiavano davanti al tesoro che veniva posto sull'altare. La donna crede che io pensi ai gioielli. Mi precisa che dopo il 1419 ad essi si erano aggiunti quelli della famiglia regnante di Boemia. Non m'importa. Penso alla magnificenza di quelle celebrazioni, agli onori tributati ai prelati immortalati, poi, in quadri le cui cornici racchiudevano reliquie di santi e vado mentalmente alla recente elezione del cardinale Tomasek a vescovo di Praga, tollerata più che voluta dal governo per por fine a dieci anni di trattative col Vaticano, alla via della normalizzazione ecclesiastica sempre irta di difficoltà. La Croce, dunque, è rimasta in Cecoslovacchia. A Karlstein, le sue schegge.

Ritorno a questo trionfo di luci e d'oro. Un mistico splendore medioevale che forse sgomenta chi sogna una natura chiara e solare, una gente felice. Almeno così è sembrata alla mia guida.

Teresa Petracco

MORI' VENT'ANNI FA NEL SUO STUDIO-ABITAZIONE A TORINO

Luigi Spazzapan: la fede nella vita

Luigi Spazzapan: «Autoritratto»

«... Nacqui a Gradisca tanti e tanti anni fa. Finiti gli studi a Gorizia, mi recai a Vienna per studiare pittura e architettura. Trovai Vienna in piena secessione, quel floreale viennese che inondò tanti paesi. Eleganze di Klimt, retorica balorda e patriottarda. I musei ricchi. I Rembrandt, i Goya, i Velasquez mi facevano venire le vertigini. Ma erano anni della rivoluzione nell'arte quelli dal '10 al '14. E futurismo, Severini col suo "can-can", Balla col suo cagnolino a tante gambe, Dadaisti, Cubisti. Quanto desiderio d'andar via da Vienna, d'andar là, dove si facevano queste belle cose...».

Chi parla è Luigi Spazzapan, in una sua pagina autobiografica; nato nell'aprile del 1889, il 18 febbraio 1958 moriva improvvisamente nel suo studio-abitazione di Torino.

I tanti che lo conoscevano rimasero attoniti: Spazzapan e la morte erano entità troppo lontane per coincidere senza richiamare un senso d'assurdo. La conoscenza che aveva inseguito per impossessarsene, l'arte che aveva espresso per trarne cento significati, erano stati infatti il rigoroso segno di una tesa passione per la vita.

Prima dell'approdo a Torino, nel 1928, attraversò gran parte degli anni Venti buttandosi entusiasta dove una voce chiamava, dove si rivelasse un movimento o la straordinaria presenza di un artista. Dall'espressionismo tedesco al futurismo, dai costruttivisti agli astrattisti; e un fiume di letture, una continuità di opere.

Dice ancora Spazzapan: «... polemiche e polemiche, successi di un giorno, derisioni, sfottiture, ma ero giovane e contento...». Inarrestabile il possesso di fede nella vita, che subito si avverte, palpabile, nei suoi disegni e nel suo colore; la sua mano porta sulla carta e sulla tela paesaggi nervosi, tra intrichi di rami e neri tagli di tronchi, autoritratti dove lo sguardo trascina alla consistenza carnale. Nascono le sue crocifissioni tra cavalli scalpitanti, tensione ancora vitale di muscoli, fondi neri che muovono come velari. Sempre, ogni forma o momento, nei disegni o in pittura, è per lui parte costituita di uno scenario dinamico: dalle finestre escono voci, tra gli uccelli in volo s'intrecciano richiami, ballano certe figure liete d'esser grottesche, il boato del mare fa inalberare i vascelli e anche quando, nell'ultimo periodo, ritorna alle composizioni geometriche o si libera nell'informale e nell'astratto, mai viene a mancare il sostegno — si potrebbe dire il respiro — di un fondale costruito e vissuto a misura della più vera realtà umana.

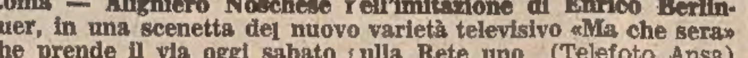
* * *

Si può immaginare, per non basarsi soltanto sui ricordi o sulle testimonianze, che cosa abbia attraversato il suo cuore e la sua mente nel trentennio torinese. Lui che quando dipingeva il suo gatto, o la sua donna, o un Cristo morto, sentiva la necessità di dar loro un fondo di grandi fiori, lui che aveva la stessa lieve tavolozza per gli Arlecchini e per le Deposizioni, lui che sproporzionava e ingentiliva il leone per rendere più maestoso l'Ercole; lui infine, per trent'anni sul rovente bisbigliante palcoscenico torinese, a contatto con le nebbie e le oscurità, non solo fisiche, di una città avvolta in se stessa.

Certo se visse anche facendo il disegnatore di giornali, se ebbe solo nel 1956 (e mancavan due anni alla morte) una cattedra di decorazione al liceo artistico, certo egli dovette tragicamente sentire la dissonanza tra l'impeto suo e la diversità che lo circondava. Come uomo che portasse fiori freschi tra le braccia e, specchiandosi, gliene ritornasse l'immagine di fiori sotto una campana di vetro.

Nel 1963, a cinque anni dalla sua scomparsa, alla grande Mostra celebrativa della Galleria d'arte moderna, i torinesi se lo rividero vivo, di tempera in tempera, di china in china; finalmente staccato dalla difficile realtà nella quale aveva operato, eppure ancora in prima persona a porgere, con sfavillante forza, il senso tramandabile della vita.

Federico Riccio



Roma — Alighiero Noschese nell'imitazione di Enrico Berlinguer, in una scenetta del nuovo varietà televisivo «Ma che sera» che prende il via oggi sabato sulla Rete uno (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

UN DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA CGIL-CISL-UIL

Il sindacato intende sviluppare un discorso di politica economica

Sciopero generale e manifestazione regionale a Trieste il 9 marzo

E' stato presentato ieri al Circolo della stampa il testo delle proposte sindacali a livello regionale, elaborato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia sulla base del documento nazionale approvato a Roma il 14 febbraio.

Nelle sue undici pagine, il documento porta in sintesi il contributo del sindacato per una svolta nella politica economica della nostra regione articolata con le scelte strategiche operate a livello nazionale. Presentando il testo, il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria, ha affermato che in questa prospettiva «il sindacato vuole sviluppare un discorso di politica economica di più ampio respiro, che rifiuta un'azione meramente congiunturale».

I contenuti della piattaforma regionale così elaborata — ha proseguito Calabria — non sono totalmente nuovi: sono stati in gran parte presentati alla fine del '75, ma gli eventi sismici del maggio e del settembre successivi ne hanno impedito la discussione.

«Realtà gravi si sono aperte in settori importanti della struttura industriale — ha detto Calabria —: si allarga la situazione di precarietà dei punti di crisi: ne sono coinvolte decine di aziende con migliaia di occupati; i giovani iscritti alle liste speciali si contano anch'essi a migliaia e alla loro situazione non viene offerto alcuno sbocco; a tutto questo si sovrappongono le conseguenze disastrose del terremoto». Questi fattori contribuirebbero a rendere possibile «l'allargamento di vecchi squilibri», alimentando «il più deteriore dei municipalismi, che reca in sé il germe di una pericolosa frattura verticale dell'unità regionale».

Dopo aver sottolineato lo stretto intreccio fra il programma nazionale e quello regionale, Calabria ha proposto questa ampia base teorica per un confronto con tutte le altre forze, al fine di uno sviluppo economico non spontaneo, bensì programmato e serio, per ricostruire le condizioni per la piena occupazione della manodopera, per il decentramento dei poteri e la partecipazione democratica, per un diverso uso delle risorse finanziarie disponibili, in definitiva «per un diverso modo di produrre, di consumare, di vivere nella nostra società».

Il segretario regionale Cgil ha, inoltre, sottolineato il significato dello sciopero generale e della manifestazione regionale prevista per il prossimo 9 marzo a Trieste: «Prescindendo da fattori di carattere pre-elettorale, la giornata di lotta costituisce l'inizio di un'azione, non un semplice momento di protesta».

Ricordando che si vogliono evitare i «tempi lunghi» per il raggiungimento degli obiettivi, Calabria ha concluso il suo intervento dicendo che l'iniziativa della federazione unitaria regionale «serve a "dare gambe" alla piattaforma prima della stagione dei grandi contratti», e che all'impegno di lotta dovrà corrispondere il sostegno «di tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi, della scuola e anche del pubblico impiego».

I contenuti specifici della «piattaforma» sono stati quindi illustrati da Carlo Bravo (Cisl) e da Carlo Fabricci (Ccdl-Uil). Il primo ha sostenuto l'esigenza di creare «le condizioni per un rilancio programmato dello sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia», nel quale la ricostruzione sia un momento qualificante e determinante; il secondo ha detto che per l'ottenimento di questi obiettivi sarà necessaria «l'individuazione di strumenti adeguati di cui il governo regionale dovrà dotarsi». I sindacalisti hanno unanimemente espresso «un giudizio politico negativo» sull'azione «insufficiente e inadeguata» che sarebbe svolta dalla Giunta regionale.

A questo punto, Bravo ha detto che «si tratta di superare il carattere assistenziale della spesa pubblica, per puntare ad un apparato produttivo economicamente sano e ad una pubblica amministrazione riqualificata professionalmente e strutturalmente decentrata».

Il dott. Fabricci, dal canto suo, ha elencato gli interventi prioritari rivendicati dal sindacato: l'attuazione del piano urbanistico regionale, tenendo conto delle «esigenze emergenti dalla situazione del dopoterremoto, naturalmente in una prospettiva complessiva dell'assetto territoriale del Friuli-V. G.»; la predisposizione urgente di «un piano generale di rinascita e di sviluppo a medio termine», che sarebbe articolato per zone e settori con l'utilizzazione di tutte le forze regionali; la costituzione di un organismo regionale per la piena occupazione e la «politica attiva del lavoro»; infine, si propone «un diverso tipo di intervento da parte della Regione, anche sul piano dell'incentivazione finanziaria e della politica del credito». Non è possibile — ha detto Fabricci — continuare con gli incentivi indiscriminati, con gli interventi «a pioggia», in carenza di un qualsiasi disegno programmatorio.

Nella nostra piattaforma — ha proseguito — rivendichiamo una politica degli incentivi che sia reale strumento per l'attuazione concreta delle indicazioni programmatiche verificate e coordinate con esigenze occupazionali. A questo scopo, gli interventi a sostegno delle diverse industrie non saranno finalizzati ad una sopravvivenza immediata, bensì alla riconversione dell'apparato produttivo verso le finalità che la collettività avrà indicato.

In questa prospettiva — come ha sottolineato Bravo — la giornata di lotta del 9 marzo vuol significare la volontà del movimento sindacale di sollecitare le autorità e i poteri pubblici ad un impegno per la ricostruzione «e non solo a parole».

«Questa azione incalzante — ha concluso Calabria — nei confronti della Regione e degli Enti locali sarà fatta con lo sforzo determinante di tutti i lavoratori: solo così potranno essere risolti i problemi di Trieste, della ricostruzione e dell'intero quadro politico-sindacale del Friuli-Venezia Giulia. Bisognerà ora appurare, anche attraverso gli scioperi, quanto saremo capaci di far pressione per la svolta nella politica regionale in tutti i settori, come da noi auspicata in questo documento e con queste proposte, conformi agli obiettivi dei lavoratori italiani».

Gianfranco Trebbi della Uil; Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil; Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil; Carlo Bravo della Cisl e Gianfranco Pattuanelli, pure in rappresentanza della Cisl, protagonisti della conferenza al Circolo della stampa (Italfoto)

LA MOSTRA AL «COSTANZI»

Il sen. Leighton stasera a Trieste

La mostra sulla repressione e il dissenso nel mondo, organizzata a palazzo Costanzi dalla Dc triestina, sarà aperta al pubblico ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, e domattina dalle 10 alle 13.

Questa sera giungerà a Trieste il senatore Bernardo Leighton, fondatore e attuale presidente in esilio della Dc cilena, una delle figure più rappresentative della repressione attuata dai regimi di destra in molti paesi dell'America latina.

A ricevere il sen. Leighton — che sarà accompagnato dalla moglie Anita e che domani parteciperà alla manifestazione conclusiva della mostra, alle ore 11 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti — saranno il sindaco Spaccini e il segretario provinciale della Dc, Rinaldi.

STATO CIVILE

NATI: Pilotto Chiara, Zaratin Lorenzo, Radacich Daniele, Marafatto Martina, Percovic Manuela.

MORTI: Cominotti Ida ved. Marcovich, di 106 anni; Modulo Giovanna ved. Furlan, 75; Carlini Basilia ved. Cantoni, 89; Faggin Italo, 60; Scapin Paola ved. Cibibin, 83; Mezgec Antonio, 67; Simeoni Rosa, 70; Bracci Giovanni, 90; Ferrarin Eugenio, 76; Rebuttini Camillo, 54; Corenica Francesco, 80; Mezzetti Giuseppe, 70; Dolliani Giulio, 90; Stepancich Antonia in Crevatin, 82; Salvaro Sidonia ved. Pirona, 77; Battistutta Teresa ved. Penco, 91; Palermo Edoardo, 84; Bullo Domenico, 84; Peresson Lidia in Fabiani, 78.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA TOLMEZZO 8

Rubati gioielli e pelliccia: il danno è di quasi 3 milioni

Un'ora e mezzo lontano da casa è costata circa 3 milioni alla signora Anna Maria Dobrina, abitante in via Tolmezzo 8. I soliti ignoti, infatti, hanno visitato il suo appartamento portando via gioielli argenterie e una pelliccia.

Uscita alle 18.15 per fare delle compere assieme al figlioletto, quando è ritornata a casa ha avuto la brutta sorpresa di trovare l'appartamento a soqquadro. Qualcuno aveva rovistato in tutte le stanze. Vassoi, piatti e posacenere d'argento, monili d'oro e una pelliccia pregiata erano spariti. I topi d'appartamento sono balzati sul balcone che si trova a circa due metri da terra e sono penetrati in casa dopo aver infranto il vetro doppio della porta che dalla cucina dà sul balcone. Come sono entrati, così se ne sono andati indisturbati e senza fare il minimo rumore. La porta a vetri della camera da letto è risultata aperta. Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra mobile e i periti della Scientifica. Gli oggetti che sono stati rubati non erano assicurati.

Un'altra visita sgradita è stata fatta in salita Madonna di Gretta 19, nell'appartamento della pensionata Lidis Baldracchini. Il «grisbi» questa volta è limitato: un braccialetto e una catenina d'oro per un valore complessivo di 50 mila lire, due macchine fotografiche e un binocolo molto vecchi e in non buone condizioni. Sul posto la Mobile.

Denuncia il furto del cane lupo

Nel tardo pomeriggio al commissariato di Ps di Barcola è stato denunciato il furto di un cane pastore tedesco. Il dott. Mario Polanski nella prima mattinata era andato in via Boccaccio in cerca di un appartamento, accompagnato dal cane. Alle 8.30 ha legato l'animale a un albero e si è assentato fino alle 18. Quando è ritornato il lupo non c'era più. Un ragazzino che giocava nelle vicinanze ha affermato di aver visto il cane (ancora legato all'albero) verso le 15.30 .

Il pastore tedesco, chiamato «Sham», ha quattro anni, presenta un folto pelo nero e ha un guinzaglio a strozzo. E' un animale di notevole valore in quanto è addestrato alla difesa personale.

Contro la roccia presso l'obelisco

Edoardo Venturini, 73 anni, pensionato, via Barbariga 4, alla guida della Fiat 127 (Ts 136888), diretto verso Opicina, è andato a sbattere contro la parete rocciosa alla sua destra, nei pressi dell'obelisco. E' stato accolto nella divisione di guardia chirurgica per sospette fratture costali sinistre, ferita lacero-contusa infraparietale e infrasopracilliare. Guarirà in 15 giorni. Sul posto la Polstrada.

Morta nonna Ida

E' scomparsa la nonna di Trieste. La signora Ida Cominotti vedova Marcovich, che essendo nata nel 1871, aveva festeggiato nel novembre scorso il suo 106.mo compleanno, era la donna più anziana in città; si è spenta serenamente attorniata dall'affetto dei familiari.

Skate board che passione...

Lo «skate-board» vuole il suo tributo in vittime. L'ultimo della serie è Sandro Simonutti, 14 anni, studente, via Politi 5, che è rovinato pesantemente al suolo mentre percorreva la via Tolmezzo.

Trasportato con un'auto di passaggio al pronto soccorso, il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico, amnesia retrograda, una contusione parietale sinistra e una escoriata al gomito. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica. Ne avrà per 10 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Casimiro. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.55; la luna si leva alle 3.03 e cala alle 12.50.

Ieri: temperatura massima gradi 12,3, minima 7,8; pressione millibar 1013,1 in diminuzione; umidità 78 per cento; temperatura del mare gradi 8,8.

Maree oggi: alta alle 5.37 con cm 26 e alle 19.25 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 12.39 con cm 40 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 6.43 con cm 33 e alle 20.00 con cm 36 sopra il livello medio; bassa all'1.00 con cm 13 e alle 13.24 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68898.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441. Festivo (ore 7-22) tel. 68441. Notturno (ore 22-7) tel. 732627.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

AFFIDATO LO STUDIO DEL PIANO COMMERCIALE

Una razionale evoluzione dell'apparato distributivo

Il progetto sarà consegnato entro otto mesi

Al termine di una seduta dedicata all'ordinaria amministrazione, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'affidamento ad una società di Treviso l'incarico di redigere quel piano commerciale che il Consiglio stesso aveva deciso di adottare fin dal maggio 1976. Si tratta di un piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva cittadina, inclusi i pubblici esercizi.

Gli scopi del piano sono stati illustrati dall'assessore all'urbanistica De Luca, il quale ha rilevato che esso si propone di favorire una razionale evoluzione dell'apparato distributivo, una migliore produttività del servizio da rendere al consumatore, nonché il maggiore equilibrio possibile fra le installazioni commerciali e la presumibile capacità di domanda della popolazione residente e della clientela fluttuante.

Oltre a evidenziare la consistenza delle strutture commerciali esistenti, dettando nel contempo norme e direttive per l'eventuale sviluppo e l'adeguamento della rete di vendita, il piano determinerà per i vari settori merceologici le superfici minime dei locali adibiti alla vendita nonché la superficie globale massima della stessa rete di vendita per ciascun settore merceologico e con particolare riguardo ai generi di più largo consumo.

La prevista suddivisione del territorio comunale in zone commerciali omogenee e la verifica delle tipologie commerciali da incentivare o da comprimere dovranno essere infine coordinate con gli strumenti urbanistici, quali il piano particolareggiato del centro storico e la variante dei servizi.

Ha preso la parola anche l'assessore all'annona, Bartoli, il quale ha precisato che la società vincitrice dell'appalto-concorso dovrà consegnare il piano entro otto mesi, e intanto ha auspicato la massima collaborazione da parte sindacale e da parte di tutte le categorie commerciali.

E' seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti i consiglieri Verza (Dc), Di Giorgio (Msi), Pesante (Psi), Varini (Pli) e Costa (Pci) per esprimere varie perplessità: dal ritardo della delibera al criterio che verrà adottato per il rilascio di nuove licenze in attesa del piano. Il provvedimento è stato infine approvato all'unanimità.

I soci del Cca convocati in assemblea il 14 marzo

In applicazione delle decisioni prese il 30 gennaio, l'assemblea generale dei soci del Circolo cultura e arti è convocata in sede (ingresso via S. Carlo 2) martedì 14 marzo alle ore 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria: modifica degli articoli 3 (organizzazione in sezioni), 5 (categorie di soci) e conseguenti 6 e 9 comma 2, e 10 comma 1 (composizione del consiglio direttivo); nomina del poeta Biagio Marin a presidente onorario del Cca; parte ordinaria: elezione delle cariche sociali; varie.

Tragico epilogo di un incidente

E' durata tre settimane l'agonia di Silva Marchetti in Petris, 33 anni, moglie del titolare dell'omonima oreficeria di piazza Goldoni. A tre settimane da un incidente automobilistico sull'autostrada Mestre-Trieste, si è spenta nell'ospedale mestrino.

Silva Petris stava ritornando da un periodo di ferie passate in montagna, e si era accorta che la sua corsia di marcia era ingombrata da un grosso pneumatico perduto da un autotreno. Nel tentativo disperato di evitare l'ostacolo, la vettura della signora Petris era stata urtata da un'altra automobile che la catapultava quindi nel fossato. La sfortunata signora era rimasta paralizzata.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 nella cappella cimiteriale di Lignano.

TRE MARITTIMI LIBICI DAVANTI ALLA «PASSERELLA»

Arrestati dai carabinieri mentre spacciano hashish

Tre cittadini libici sono stati arrestati per spaccio di droga dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia. I militari hanno recuperato 25 grammi di hashish.

I tre stranieri stavano spacciando lo stupefacente in passeggio Sant'Andrea, davanti al bar «La passerella». Si tratta di Mohamed Salem, 27 anni, di Tripoli, nostromo; Mohamed Sh ek, 32 anni, Tripoli, cuoco di bordo, e Mohamed Zoher, ventenne, anche lui tripolino, marittimo. Nel corso dell'operazione il Salem ha reagito e alle denunce si è sommata quella di resistenza a pubblico ufficiale.

I libici facevano parte dell'equipaggio della nave «Sabrata», attraccata da alcuni giorni al molo «3».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha autorizzato la perquisizione delle cabine in cui soggiornavano gli arrestati. L'operazione ha dato esito positivo: nel vano del Salem sono stati trovati cinque grammi di hashish.

Dopo la normale procedura la nave ha potuto ripartire con qualche ora di ritardo. Per i tre, intanto, si era già aperta la strada del Coroneo.

Nota della Stock sulle agitazioni

In relazione alle agitazioni in atto alla Stock, l'azienda precisa anzitutto che «non ha mai contestato come non contesta il diritto di sciopero dei lavoratori che riconosce diritto fondamentale costituzionalmente garantito; osserva soltanto che le modalità concrete con cui lo sciopero può essere attuato lo rendono in determinati casi illegittimo in relazione a violazione di altri diritti pure costituzionalmente protetti. Inoltre, in merito alla contrattazione aziendale in corso, ricorda di aver convocato i rappresentanti sidacali di competenza presso la sede dell'Associazione degli industriali per martedì prossimo e si augura che in quella sede, dopo i numerosi incontri già intervenuti, si possa giungere a un accordo soddisfacente che contemperi i rispettivi problemi».

Infine l'azienda è impegnata «con tutte le proprie forze al fine di rendere competitivi i propri prodotti in una linea assolutamente rispettosa delle disposizioni di legge e contrattuali, dettate a garanzia dei diritti dei lavoratori».

Auto ritrovate

Due «500» sono state ritrovate in piazza Puecher dagli agenti della squadra mobile. Entrambe di colore bianco (TS 100049 e TS 110337) sono state individuate contemporaneamente. Erano state rubate in febbraio

I tre marittimi libici, ammanettati, dopo i primi interrogatori vengono scortati dai carabinieri al Coroneo (Italfoto)

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'identikit della «Candida» che fa precipitare nel buio

Esposti ai rovinosi effetti del fungo dal quale può derivare la cecità sono i «consumatori» d'eroina - Diffusi i casi d'inquinamento della droga

Recenti, drammatici episodi di cronaca hanno, anche nel nostro paese, richiamato l'attenzione sulla gravità delle lesioni oculari che si possono verificare in soggetti tossicomani che si iniettano la droga. Si tratta, come i lettori avranno appreso, di una diffusione nel sangue e successiva localizzazione in varie parti del corpo di particolari microrganismi denominati candide. Ma che cosa sono le candide e quali sono i loro effetti patogeni?

Le candide sono dei funghi o miceti che fanno parte, al pari di molti altri batteri, della normale flora presente sulla cute, sulle mucose delle vie respiratorie e del tratto gastro-enterico e nella congiuntiva di individui del tutto sani. Talvolta però divengono patogene, determinando dei processi infiammatori che possono essere localizzati oppure diffondersi per via ematica creando lesioni in quasi tutti gli organi e distretti. Fra le varie decine di specie che formano il genere *Candida*, la specie più rappresentata, sia come saprofita, sia come «patogeno opportunista» è la *Candida alcans*.

La specie *Candida tropicalis* (individuata da Castellani nel 1910) cui recentemente si attribuirebbe l'insorgenza di endoftalmiti in tossicomani, è un fungo molto simile alla *candida albicans*, da cui peraltro si differenzia all'esame culturale per la diversa morfologia delle colonie e per la diversa utilizzazione di alcuni zuccheri. Al contrario i quadri clinici prodotti dall'infezione con *Candida albicans* e con *Candida tropicalis* sono invece praticamente indistinguibili.

Come dicevamo prima, in particolari condizioni, le candide divengono patogene producendo dei processi infiammatori che possono essere localizzati, ben delimitati, oppure possono diffondersi attraverso il sangue. Nel primo caso la Candida può localizzarsi a livello della cavità orale, sotto forma di placche bianco-crema, dando luogo ad un'affezione nota con il nome di «mughetto» o anche a livello dei genitali o dell'apparato respiratorio. Tra le localizzazioni più frequenti quelle cutanee con lesioni di preferenza alle ascelle, alle mammelle, alle unghie, tra le dita. Meno frequenti le localizzazioni oculari superficiali della candida prevalentemente a carico della congiuntiva e della cornea anche se recentemente è stato registrato un notevole aumento di tali forme morbose.

Ben più gravi delle forme localizzate sono le forme sistemiche e generalizzate delle candidiasi. La diffusione generalmente si realizza allorché i funghi, vinte le barriere anatomiche, si riversano nel torrente circolatorio, dando luogo ad una disseminazione della progenie. Le manifestazioni più comuni si realizzano a livello endocardico; frequenti e altrettanto gravi le meningiti, gli ascessi cerebrali, le pielonefriti, le cistiti. Altrettanto frequenti le localizzazioni, sotto forma di noduli, sotto la pelle e nel cuoio capelluto. Non eccezionale la localizzazione endoculare (si parla pertanto di endoftalmite) che può essere accompagnata da focolai candidosici in altri parenchimi o distretti o presentarsi da sola, come unica manifestazione clinica dell'infezione.

La sintomatologia soggettiva a carico dell'occhio può essere scarsa o assente o, per contro, essere clamorosa, con diminuzione progressiva della acuità visiva e percezione di opacità fisse o mobili nell'ambito del campo visivo. Spesso vi è pure lacrimazione e dolore spontaneo che si accentua durante i movimenti oculari. Questi sintomi, per altro comuni a molte altre affezioni oculari, dovrebbero allarmare il paziente e spingerlo a consultare immediatamente uno specialista. La lesione oculare profonda da *Candida* consiste tipicamente in una corioretinite (un'infiammazione della coroide e della retina, rispettivamente la tunica vascolare-nutritizia e la «pellicola sensibile» dell'occhio).

Frequente è la comparsa di intorbidamento del vitreo, la sostanza gelatinosa e trasparente che occupa gran parte della cavità oculare. La diagnosi di questa malattia oculare chiamata «endoftalmite da *Candida*» si fonda, oltre che sul rilievo del quadro clinico, anche sull'isolamento del micete dal siero, dalle urine e dai liquidi endoculari.

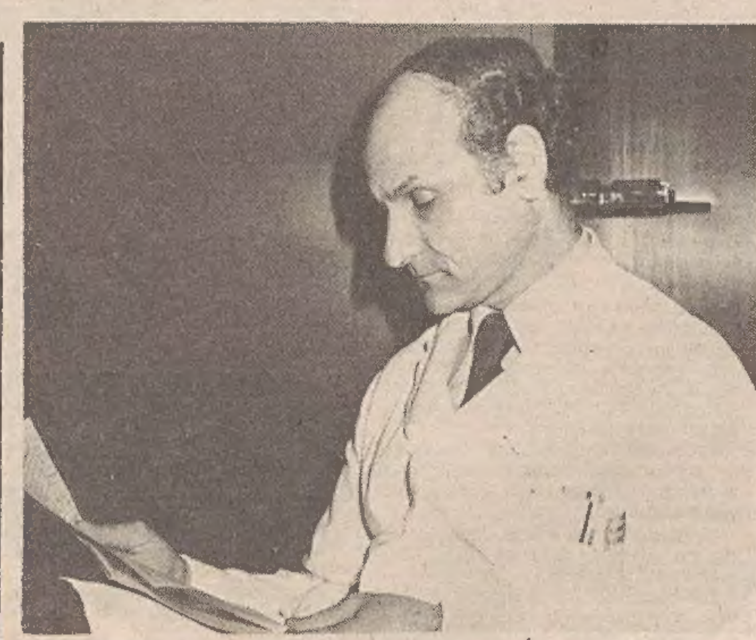
Un gruppo di individui altamente esposti al pericolo di contrarre una candidiasi generalizzata, con interessamento oculare, è rappresentato da quei pazienti sottoposti a una particolare terapia immunosoppressiva che viene attuata nella cura dei tumori, nei trapianti d'organo e in numerose malattie definite di origine immunitaria. Ne consegue che non raro inconveniente nei soggetti sottoposti a questa terapia sia rappresentato da una micosi oculare, spesso sostenuta dalla *Candida albicans*. Soggetti ad alto rischio di candidiasi sono ancora i pazienti affetti da diabete mellito scompensato e da epatopatie croniche, i politraumatizzati e soprattutto quell'enorme numero di soggetti che fanno uso indiscriminato di antibiotici e corticosteroidi per via generale, specie se defedati. Un ultimo gruppo di individui gravemente esposti al pericolo di candidiasi generalizzate è costituito, come abbiamo detto all'inizio, dai tossicomani, particolarmente dai «consumatori» di eroina. Si tratta di un fenomeno praticamente sconosciuto sino ad alcuni anni fa e che per contro, attualmente, sta assumendo dimensioni drammatiche: segnalazioni di questi casi si sono fatte ultimamente più numerose. Certamente molti casi saranno sfuggiti all'individuazione anche per la ritrosia nel riferire la autosomministrazione per via endovenosa della droga.

L'inquietante frequenza con cui gli eroinomani contraggono endoftalmiti da *Candida* e la diffusione del fenomeno, che oggi non conosce più limiti geografici, inducono a ritenere che la causa più frequente sia una facile contaminazione della droga durante la manipolazione o anche la scarsezza di asepsi con cui viene effettuata l'iniezione endovenosa. Non si trattarebbe pertanto di un isolato episodio di «inquinamento» dell'eroina da parte di un determinato ceppo di *Candida*.

La terapia di queste infezioni è assai difficile e si avvale di pochi farmaci quali l'Amphotericin B, la 5-fluorocitosina e il Miconazolo. Iniziata per tempo essa può portare talvolta a guarigione.

Grosso inconveniente del trattamento, specie con Amphotericin B, per ora il farmaco d'elezione, è l'insorgenza di vari effetti collaterali che talvolta possono impedire il proseguimento del trattamento curativo medesimo. Ne deriva, come ovvia conclusione, che la miglior terapia è sempre e comunque una seria e rigorosa prevenzione.

prof. Rosario Brancato
direttore della clinica oculistica dell'Università degli Studi di Trieste


Il prof. Rosario Brancato, direttore della Clinica oculistica

Iva: chiarimento sulle percentuali

Il direttore dell'Ufficio di Trieste Imposte sul valore aggiunto, A. Cutrino, ci scrive: «Con riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" del 2 marzo a pagina 11, riguardante tra l'altro l'imposta sul valore aggiunto, il sottoscritto direttore dell'Ufficio provinciale Iva di Trieste, a seguito di numerose richieste di chiarimenti pervenute, fa presente che il DPR 30-11-177, n. 888, che regolarizza il nuovo sistema forfetario, a partire dal 1.o gennaio 1978, per i contribuenti che non hanno superato nel decorso anno 1977, il volume d'affari di lire 6 milioni, si applica alle seguenti categorie, con la percentuale di detrazione d'imposta a fianco di ciascuna indicata:

«a) imprese artigiane in genere; esercenti trasporti e attività connesse, prestazioni alberghiere, somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali, 50 per cento;

«b) commercianti al minuto, compresi gli ambulanti, 70 per cento;

«c) intermediari e rappresentanti di commercio, esclusi i commissionari, 25 per cento;

«d) esercenti arti e professioni, 20 per cento».

LE ORE DELLA CITTA'

Gesto generoso

Il presidente dell'istituto Rittmeyer, Ferdinando Scarazzato, ha rivolto un sentito ringraziamento al signor Giuseppe Eugenio Micoli per la generosa elargizione versata all'Istituto per l'acquisto di un apparecchio Optakon, da destinare al Centro specializzato di recente formazione. Al generoso elargitore, l'Istituto ha espresso il proprio apprezzamento non solo per aver disposto il versamento dell'elargizione, ma anche per averla indirizzata ad un fine di così immediata attualità ed opportunità.

Film all'Aia

Questa sera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma, 15 verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Undercover Hero» interpretato da Peter Sellers. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Cineincontro

Oggi nella sla Pio XII di via San Cilino, 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Una giornata di Ivan Denisovich» di C. Wrede.

Visignanesi a Padova

Quest'anno il tradizionale incontro dei visignanesi si terrà in maggio a Padova. Per una buona riuscita della manifestazione quanti desiderano parteciparvi sono pregati di dare al più presto l'adesione di massima telefonando al numero 93018 o all'816504 preferibilmente nelle ore serali.

Incontro rinviato

La conferenza di produzione della Federazione unitaria assicuratori, in programma per oggi, è stata rinviata a sabato 11 marzo.

Al Val

Lunedì prossimo per il Val con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2, del Cca, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Istituto di Medicina legale della nostra Università parlerà sul tema: «La droga e le sue implicazioni» integrando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Convegno Ancr

Promosso dalla giunta esecutiva e organizzato dalla sede centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, stamane, con inizio alle ore 10, nel salone del Circolo ufficiali, si terrà un convegno regionale con la partecipazione delle Federazioni di Gorizia, Udine e Pordenone, per coordinare i programmi delle attività sociative.

Arma di cavalleria

L'assemblea dei soci per la nomina del nuovo direttivo della sezione Arma di cavalleria «Brunner-Dardi» si terrà alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio, martedì 7 marzo alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione.

Corsi Fidal

Il settore tecnico della Fidal di Trieste comunica che il sesto corso per gli assistenti tecnici regionali di Trieste e Gorizia s'inizierà questo pomeriggio alle 16 nella sala del Coni in via del Teatro, 2 (II p.).

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domani domenica 5, con partenza alle 6.30 dal Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Valbruna, in occasione dei campionati sociali. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Nozze d'oro



E' lunga cinquant'anni la strada che hanno percorso insieme i coniugi Agostino Pedrelli ed Eugenia Iachicevich: si sposarono il 4 marzo 1928 nella cattedrale di San Giusto e oggi le loro nozze d'oro verranno benedette nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria. Ai due festeggiati manifestano il più vivo affetto e formulano auguri figli, generi, nuore, nipoti e anche pronipoti, poiché «Pino» ed Eugenia hanno la gioia d'essere bisnonni. Sinceri rallegramenti.

Alla Fidapa

Giovedì, 9 marzo, con inizio alle 18, nella sala maggiore (g. c.), del circolo Aquila di via Rossini, 4 verrà presentato il libro di Renata L. Cargnelli «4000 anni all'ombra dell'Ararat», uscito recentemente nella collana «Città Amica» dell'editore Bolaffio. Parlerà il critico dott. Alfieri Seri. Una proiezione di diapositive concluderà la serata.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste, presenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Ambienti e pietraie del Carso in fiore». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

Sci Cai Trieste

Domenica 5 corr. gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle 6 domeniche sulla neve; iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21 — tel. 60317.

Gita a Magnano

Come annunciato, domani 5, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Magnano in Riviera con traversata a Vedronza (Val del Torre) per il monte Chiampeon (m 759): escursione piacevole e priva di difficoltà sulle boscose e pittoresche alture di Montenars. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 7.15 da piazza Unità d'Italia.

... con Vinicola Udinese

Schinco di maiale al forno. Piatto forte da gustare con un vino di corpo come il robusto Cabernet Franc della Vinicola Udinese.

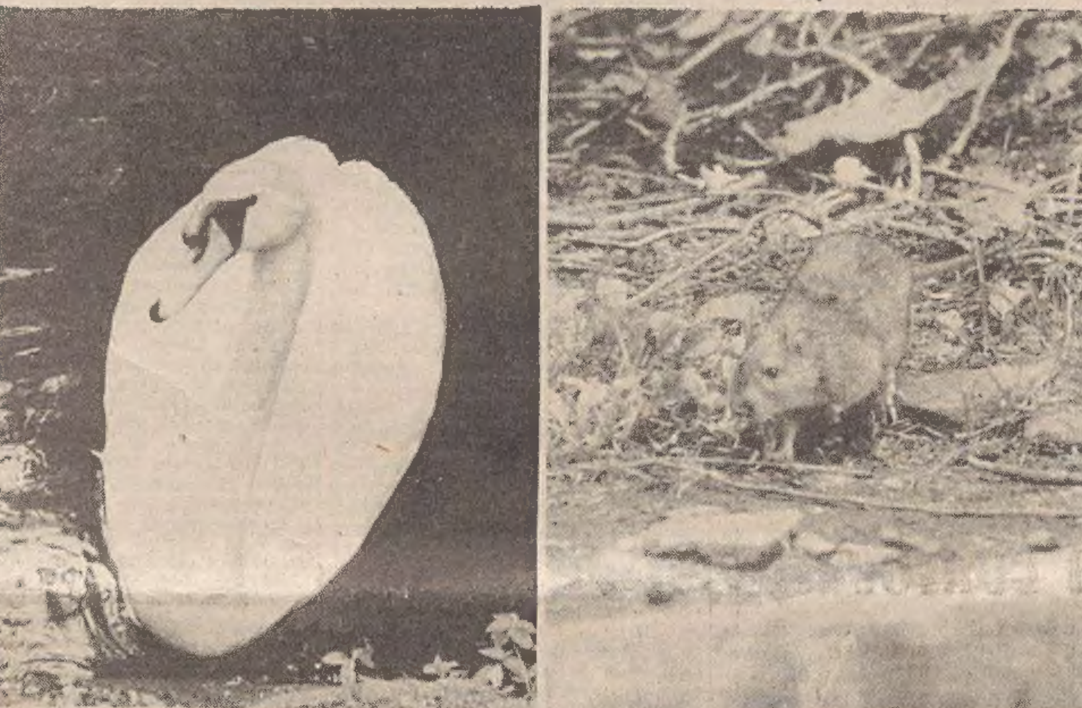
Chanel parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

SEGNALAZIONI

RATTI E CIGNI: UNA RISPOSTA DAL COMUNE

La fauna del laghetto



«In merito alla segnalazione "Le sirene del laghetto" pubblicata il 17 febbraio scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici prof. Edoardo Cumbat — secondo quanto informa cortesemente il servizio p.r. del Comune — ha precisato che, purtroppo, il fenomeno della presenza dei ratti nel laghetto del Giardino pubblico non è di facile soluzione.

«Infatti, dopo l'intervento del servizio disinfestazione del Comune, nuovi ratti si insediano sull'isolotto, attirati dal cibo che viene somministrato ai cigni. A ogni buon conto, è stato eseguito un ulteriore intervento da parte del servizio citato, e altri verranno predisposti fino a primavera, periodo nel quale si procederà ad una grande bonifica del laghetto con il relativo asporto della grotta sull'isolotto ed eliminazione di tutti i possibili covi di ratti. Inoltre verrà completamente rifatto il fondo del laghetto e si procederà alla posa di una rete divisoria nuova per i cigni.

«Per quanto riguarda la cosiddetta sporcizia che regna nel laghetto è opportuno far rilevare che una ditta svolge regolarmente lavori di pulizia, spesso con la collaborazione dei giardinieri che prestano servizio in Giardino. Infine si deve tenere conto che le foglie di lattuga che i cigni depositano qua e là ai bordi del laghetto non sono "sporcizia"».

Apprezzamenti

«Caro Direttore, ho letto con vivo interesse l'eccellente articolo di Ranieri Ponis sul Centro internazionale di fisica teorica apparso sul "Piccolo" del 27 febbraio. Mi è gradito cogliere quest'occasione per congratularmi con lei e con i suoi collaboratori per la bellissima iniziativa della "Pagina scientifica", alla quale spero di aver il piacere di collaborare quando i miei attuali impegni si faranno meno pressanti. Cordiali saluti, Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica».

Il «Tartini» sulla neve

«Con la certezza d'interpretare anche il pensiero di altri genitori e alunni desidero ringraziare attraverso "Il Piccolo" gli organizzatori e gli insegnanti accompagnatori della scuola media "Tartini" per le cure e le premure avute per i ragazzi durante la "Settimana bianca" a Forni di Sopra. M. P.».

Spine negli occhi

«In via San Marco, tra l'incrocio con via Broletto e il cavalcavia ferroviario, pende dal muro di cinta una vegetazione spinosa che arriva sino all'altezza del viso dei passanti, i quali di sera, data la scarsa illuminazione, vi sbattono facilmente contro con il rischio di rimetterci qualche occhio.

«Sarebbe necessario provvedere a un'adeguata potatura degli arbusti lungo quel tratto di marciapiedi, tenendo anche conto che nella zona vi è notevole movimento di persone. S.T.».

Zfic e utopia

«Caro direttore, leggo sul "Piccolo" del 16 febbraio, che il consigliere comunale Giuricin, in risposta a una nota del partito liberale che lamentava la sua astensione sulla proposta da quel partito avanzata con lo scopo di chiedere lo studio di un'ubicazione alternativa per la zona franca mista prevista dagli accordi di Osimo, ha replicato definendo insensata la proposta del Pli».

«L'affermazione del membro del "comitato dei dieci" mi ha alquanto sorpreso dal momento che ricordo bene che la maggior parte delle proteste contro la zona franca industriale erano proprio motivate dall'ubicazione della stessa sull'altipiano carsico.

«Molti cittadini parteciparono alla raccolta delle 65 mila firme non perché credevano nell'utopistica possibilità di realizzare una zona franca integrale, ma perché volevano fare il possibile per attirare l'attenzione del governo sul pericolo di un grave disastro ecologico nella parte di Carso che è rimasta alla provincia di Trieste. Ora che l'accordo è stato ratificato, penso che sia controproducente rifugiarsi nell'utopia. La miglior cosa per la nostra città è cercare invece di ricevere da questo trattato il minor danno e i massimi vantaggi possibili: è per questi motivi che trovo molto sensata la proposta avanzata dai liberali di studiare la possibilità di spostamento dall'altipiano della zona franca mista.

«La proposta del resto non è nuova; basta andare a rileggere le pagine del "Piccolo" nei giorni in cui più infuriava la polemica sul trattato: l'appello dei 236 docenti universitari inviato a Ingrao e pubblicato sul "Piccolo" il 5.12.1976 riguardava appunto l'ubicazione sul Carso della z.f.i. come pure le mozioni dei docenti di Scienze ed Ingegneria votate negli stessi giorni; ancora il 4.2.1977 l'ing. Paolo Pellis presentò, a nome di Italia Nostra, alla commissione affari esteri del Senato un documento in cui si chiedeva di "studiare l'alternativa a mare", per non parlare delle 18 mila firme (raccolte in 12 giorni) di sottoscrittori di una petizione che fu inviata alla commissione esteri di Palazzo Madama e che chiedeva "un'indagine conoscitiva sull'idoneità della zona prescelta". Ringraziando per la cortese attenzione. Andrea Mosetti».

La freschezza dei caperozzoli

L'Ufficiale sanitario f.f. dott. R. Jungo ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Caperozzoli datati" del 16 febbraio scorso, si fa rilevare che, per ragioni commerciali, detti molluschi vengono venduti in confezioni di peso diverso, secondo le esigenze di mercato e delle ditte autorizzate, poiché nessuna disposizione fissa i quantitativi minimi o massimi dei sacchetti, fermo restando l'obbligo che il prodotto deve essere commerciato e destinato alla vendita per il consumo, nelle confezioni originali sigillate, senza che esse possano essere aperte per la vendita frazionata.

«Per quanto concerne la data, questa si riferisce al giorno di confezionamento e non viene prescritta la data di scadenza. In linea di massima sono tollerate 72 ore di conservazione. Poiché i caperozzoli, come del resto tutti i molluschi eduli, devono essere venduti vivi, è facile accertare il loro stato di commestibilità in quanto, se morti, le valve rimangono aperte ed emanano un odore disgustoso. Si assicura comunque che per i detti molluschi come per gli altri prodotti ittici viene esercitato quotidianamente, dagli organi sanitari preposti, un sistematico controllo talvolta anche microbiologico e chimico. Ovviamente eventuali prodotti alterati vengono sequestrati e distrutti.

«Si raccomanda tuttavia al consumatore di non lasciare intercorrere troppo tempo dal momento dell'acquisto alla cottura dei caperozzoli, in quanto l'impropria conservazione potrebbe alterarli e renderli perciò dannosi».

Asilo chiuso «per riunione»

«Sono un'infermiera professionale e vi prego di pubblicare queste mie considerazioni.

«Ho trovato l'asilo comunale frequentato dal mio bambino chiuso dalle 8 alle 10 "per riunione sindacale delle insegnanti". Per quanto siano importanti tali riunioni, (e lo so essendo iscritta al mio sindacato del lontano 1960), ritengo che ci dovrebbe essere un servizio di emergenza per evitare difficoltà alle mamme lavoratrici.

«Non auguro a nessuno di trovarsi all'ospedale accanto a una persona cara bisognosa di cure e di sentirsi dire dalle infermiere di turno: "Scusi se non posso fare niente, devo andare a una riunione sindacale". Lettera firmata».

Il giardinetto di piazza Hortis

«Il giardinetto di piazza Hortis ricco di belle piante meriterebbe una più accurata manutenzione, come si fa per il passeggio di Sant'Andrea. Necessitano il restauro della recinzione sul lato di via dell'Annunziata, dove sono divelte alcune lastre di pietra, la ripulitura dei chiusini, il ripristino di alcune aiuole con i cespugli di "pungitopo", estetici quanto utili. Occorre, infine, una buona ripulitura dell'erma di Hortis, ridotta, da qualche tempo a "tabula epigrapharia", come il romanesco Pasquino.

«Tutto intorno, poi, ci sono immondizie, cataste di materiale fuori uso e persino (a ricordo delle nostre tradizioni marinare?) barche in secca. Grazie per l'ospitalità F.M.».

SI INAUGURA STAMANE

Rinnovata a Muggia la Casa di riposo

Alle 10.30 di stamane si inaugurerà a Muggia l'ampliata sede della Casa di riposo. I lavori di ristrutturazione sono durati due anni. Ora, come rilevano il sindaco di Muggia e il presidente dell'Eca della cittadina, il Comune dispone «di una struttura moderna e funzionale» che si affianca all'assistenza domiciliare «nel complesso piano di intervento per la soluzione dei problemi degli anziani».

La legge della vita

Non sparlare del manovratore

Se gli uomini sono facili all'oltraggio, nemmeno le signore sembrano essere da meno. Una sera, il conducente di un autobus in marcia verso il capolinea, svoltò in una strada piuttosto stretta e si trovò davanti un'utilitaria. La vetturetta era guidata da una casalinga ventottenne, la quale aveva accanto a sé i suoi due figlioletti in tenera età. Poiché il veicolo pubblico non poteva effettuare la conversione, l'autista pregò la giovane donna di arretrare per qualche metro ma, anziché venire accontentato, si sentì investire da una sequela di insulti e di male parole. Siccome può capitare a tutti d'essere nervosi, l'uomo preferì non peggiorare ulteriormente la situazione e, con una manovra in extremis riuscì a infilarsi nella viuzza. La cosa sarebbe finita lì se l'automobilista se ne fosse stata zitta ma, invece, continuò a blaterare. Il conducente del «bus» la invitò alla calma, la donna non gli diede ascolto e dopo un ultimo rimbrotto, si rimise in marcia, allontanandosi.

L'autista rilevò la targa dell'utilitaria e, in serata, stese un rapportino sull'episodio. La signora venne interrogata, e sostenne di non avere proferito ingiurie ma di essersi limitata a dire all'autista di sterzare completamente a destra. Non venne creduta e, imputata di oltraggio a incaricato di pubblico servizio, fu processata dal Pretore che la condannò a due mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge.

L'automobilista ricorse con il patrocinio dell'avv. Giordano, e del fatto si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, Pm il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese, che conferma in pieno le deliberazioni pretorili. La signora — è pacifico — non sconterà nemmeno un giorno di prigione e, forse, la sentenza le insegnerà che quando non si hanno proprio tutte le ragioni, saggia cosa è starsene zitti. E, se proprio si vuole discutere, si può senz'altro addivenire a una spiegazione anche senza mettere in dubbio la rispettabilità della madre dell'antagonista. La quale, oltre a tutto, è completamente estranea alla contesa.

mir

MASSICCIA LA PRESENZA CANADESE CON I COMPENSATI MULTISTRATO

Lo scalo recupera il ruolo di emporio dei legnami

Preoccupazione degli operatori del settore che lavorano con l'oltremare

Nello scorso settembre, la canadese Seaboard Shipping inviò a Trieste per la società operatrice «Rosa Rosa Service» un certo quantitativo di compensati multistrato da destinare alla vendita sui mercati nazionali od eventualmente su quelli esteri. Apprendiamo che è stato venduto tutto il quantitativo arrivato, con notevole anticipo sulle previsioni della casa acquirente. Ora il «mammut» canadese ha deciso di raddoppiare gli invii allo Scalo legnami e nel mese prossimo saranno in arrivo 2200 metri cubi di compensati.

La presenza canadese nella nostra piazza costituisce un esempio importante della funzione emporiale dello Scalo legnami. Qualsiasi cliente, industriale o mercantile, potrà trovare nell'emporio di Servola la merce che più desidera, già pronta per la consegna. Nel vastissimo comprensorio dello scalo, che è ora in concessione all'Associazione commercio del legno della nostra città, troviamo segati, compensati, pannelli, merce stagionata (tramite alcune celle di essiccazione di recente entrata in attività per iniziativa di una delle ditte fra le più vecchie di Trieste), di provenienze varie: dalla Malaysia, Canada, Finlandia e da altre regioni forestali industriali. Si va così delineando quella funzione mercatistica di cui Trieste fu orgogliosa prima del 1914, quando il traffico dei legnami assunse forme quasi spettacolari per quei tempi. In effetti, nel primo quattordicennio del secolo, Servola era già un emporio nel quale confluivano i segati ed i tronchi.

E' da poco tempo che, accanto ai tradizionali legnami dello Hinterland straniero, entrano nello scalo anche altre essenze di importanza notevolissima nel campo del mobile e degli arredamenti interni, mentre si fa strada anche il segato di produzione finlandese che incontra notevole successo. Al momento, gli stocks accumulati dalla Rosa Rosa Service e da altre ditte sono insufficienti a far fronte alle richieste, ed è già questo un evidente segno che la funzione emporiale di Trieste sta avviandosi verso nuovi orizzonti d'affari. V'è per altro qualche neo nel sistema portuale, ci ha fatto notare il signor Gioacchino Rosa Rosa: l'atteggiamento delle autorità che non è certamente incoraggiante, anche se l'impresa napoletana continuerà ad ampliare ed a potenziare il suo lavoro di stoccaggio per la vendita.

Un fatto preoccupa i nostri operatori che lavorano con l'oltremare, e cioè l'inserimento di binari ferroviari fino alla testata del molo legnami. Coprire la banchina con rotaie, che potrebbero anche essere al di sopra o al di sotto del livello tecnico del molo, ostacolerebbe le manipolazioni a terra a mezzo carrelli sollevatori, che prelevano la merce dalla banchina per inoltrarla nei magazzini coperti. Le autorità competenti dovrebbero, in questo delicato momento in cui si va formando la «Trieste emporio dei legnami», operare con estrema oculatezza e razionalità, ascoltando gli interessati e la presidenza dell'Associazione commercianti dei legnami, che è la prima in ordine di data che si sia formata nell'ambito mediterraneo.

DOMANI ALLE 10

Il Vescovo a Muggia nel duomo restaurato

Domani alle ore 10 il Vescovo mons. Lorenzo Bellomi sarà per la prima volta a Muggia; si incontrerà con quella comunità nel duomo, dove nella celebrazione si inaugurerà l'altare maggiore, che è stato ristrutturato e collocato secondo lo spirito della liturgia conciliare. Tutto il presbiterio aveva bisogno di restauro e pertanto da anni sono stati studiati e proposti diversi progetti. E' stato alla fine seguito un criterio meno rivoluzionario. L'altare è sempre lo stesso, completato nel retro con marmi simili agli originali; è stato posto senza gradini per non togliere spazio al piano del presbiterio e soprattutto per far risaltare il concetto di «mensa».

Il pavimento, completamente rinnovato, si presenta in marmo più chiaro del precedente e dà più luminosità all'ambiente. L'illuminazione, sempre la stessa, è stata riparata ed infine, tolta la balaustrata, si è approfittato di alcuni pilastri della stessa e di alcune residue piastre di marmo di Verona del vecchio pavimento per ricavare un originale ed elegante ambone.

Per la nomina internazionale

Felicitazioni di Comelli al presidente Modiano

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha inviato al dott. Marcello Modiano un telegramma di felicitazioni per la nomina a presidente della Federazione internazionale delle piccole e medie industrie nonché per il conferimento dell'onorificenza di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica, «che costituiscono — è detto nel messaggio — meritati e significativi riconoscimenti della sua intensa operosità nel settore industriale».

Comunicato Snalbi sulla Banca d'Italia

In relazione allo sciopero indetto dal sindacato Uspie-Cgil nella Banca d'Italia, abbiamo ricevuto un comunicato della rappresentanza del sindacato nazionale autonomo lavoratori Banca d'Italia, in cui si afferma: «Lo Snalbi vuole precisare che, nella nostra sede, nonostante l'astensione di una decina di dipendenti, i servizi sono stati assicurati senza disagio per gli utenti. La richiesta principale all'origine dello sciopero dei nostri colleghi iscritti all'Uspie-Cgil era volta a ottenere un miglioramento dei servizi nell'interesse dell'utenza. A noi però non risultava che finora, tra le richieste dell'Uspie-Cgil del dicembre 1977 ce ne fossero di questo genere».

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Holzinger nel I anniv. da Carlo e Giorgina Holzinger 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Tegacci nel XX anniv. da Elda Tegacci 5000 pro Uildm, 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Dino Berton nel I anniv. da Ferruccio e Ave Tommaseo 20.000 pro Oratorio Don Bosco.

In memoria di Federico Stegù nel III anniv. (4.3) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ermenegildo Grassi nel III anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Arturo Fonda nel IV anniv. (3.3) da Eleonora Fonda 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto dei poveri e 10 mila pro Piccole suore dell'Assunzione; da Eleonora Fonda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 10.000, da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Cerne ved. Segré nel VI anniv. (4.3) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanna Zelco-Facchinetti nel III anniv. dalle figlie 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Bruno Gran nel VI anniv. dalla moglie 10.000, da Alfi, Bruno, Francesca e Marino 10 mila pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Adolfo Kosmina 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 35 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 2500 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Angelini nel VI anniv. (3.3) dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Maizeni dai nipoti e rispettive famiglie 90.000, da Norma Arco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Candellari dalla cognata Carmen Scucchi 10.000, dalle famiglie Carlo Scucchi ed Eugenio Bevilacqua 6000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Giuseppe Bon da Bucci Pezzoni Pertoldi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Pennino dalle famiglie Starz, Galimidi, Gregori e Adamolli 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Ambrosi dalla cognata Carolina e dai nipoti Germano, Tullia, Miranda, Domenico e Angelo 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Leonardo Cassanelli dai colleghi del mercato ortofrutticolo Campo Marzio 60.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Calajò dai nipoti Eugenia e Mauro Di Pierro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari morti da B. P. 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Marino Giacomelli da un gruppo di amici della figlia 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del comm. Augusto Gei da un gruppo di conoscenti 47.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Glinsek ved. Chellini dalle famiglie Bratus e Dagnello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bon da Breda Menardi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Brusadin dai familiari 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elvia Cimarosti da Pino e Anita Valente 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Lavini da Pino e Anita Valente 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosina Valle da N. N. 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Giraldi dalla famiglia D'Errico 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (cassa scolastica).

In memoria di Rosa Polli da Eldu e Raoul Janitti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lina Padoan 5000, dalle famiglie Cheracci, Ciriello, Diminich, Giannini, Krizaj, Nicoli e Ubaldini 70.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria del rag. Enrico Bon da Giovanni e Livio Giassi 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giosanna Berta da Nino e Silvia de Curtis 10.000, da Etto e Mara Cioros 10.000, da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Libera e Piero Monselvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della maestra Olga Fabbro dalla scolara Fiorenza Soldati-Furlan 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guido de Nardo dalla moglie Olimpia 20.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Mercede Chellini da Lia Spazzapan 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Marcovich da Stani e Titty de Smecchia Gattorno 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Maria e Veljko 10.000, da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 5000 pro Croce rossa italiana; da Bruna ed Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale; da Livio e Nada Trauner 10.000, da Oddo e Consuelo Nasso 20.000 pro Uildm; da Bettina de Gorup-Gopcevich 10.000 pro Suore elisabettine; da Annamaria Artelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carmen ved. Kuntze da Zanchi-Trentini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alberta Salata-Furlani 5000, da Lena Robba 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Eufemia Penco ved. Rovis da Bruna Amorina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Riccardo Samuel dalla famiglia Kokoraveo 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amalia Broggiato-Tirreni 5000, da Del Rosso, Rossi Mario e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Pilat ved. Colombo da Giordano e Irma Callegari 30.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Paola Cibibin dalle famiglie Ceritali, Goina, Illini, Malutta, Massarelli, Mioni, Pellegrini, Perotti, Puppis e Zuccheri 30.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Giulio Dolliani da Emilia Scelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelina Orsaria dalle famiglie Contento e Brandolin 15 mila, da Adriana e Walter Stebel 10.000, da Annamaria e Alberto Stebel 5000, da Claudia e Fulvio Micheli 5000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Anna Rovatti in Pietralba dai familiari 100.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena - Geriatria (dott. Bonini); da Italia Rocco 5000, dalla famiglia Piccini 5000, da Renata Subini 5000, da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Eca (assistenza anziani); dal dott. Ambrogio e Maria Sacchi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Bruno e Anita Eccardi 10.000 pro Reparto cardiologia osped. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Augusto Rigutti da N. N. 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Del Tin da Gilda e Oscar Mattei 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Devescovi da Palmira Janiszewski 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Gino Dapas 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Lugnani dai condomini di via Doda 3 e famiglia Pauschler 36.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrico Bon dalla famiglia Zulla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Polli da Ella e Popi Juraga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bono dai colleghi del figlio (Act officina) 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidio Zhepek dalle famiglie Holjar e Delak 12.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Micla Descovich-Lauri da Odetta Ruggeri 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Franza dal nipote Francesco Franza e fam. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicola (Lino) Andronico dalla famiglia Codris 10.000 pro Pia casa dei poveri.

In memoria di Giorgio Lopresti da Anna Gratton e Iolanda Raccanelli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Ban Zugna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nella ved. Cuzzot 10.000 pro Centro cardiologico osped. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Stradi da Maria Rovatti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Alberto Camus da Pesle, Quintilli, Ferrante, Zacevini, Turchi, Perini, Volli, Cattarini, Benvenuti 25.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da G. Tauzher 10.000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore (prof. Camerini); da Maria Albanese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cecchini ved. Steno da Nora e Paolo Ceria 10.000 pro Domus Lucis; da Bruna ed Enrico Tagliaferro 10.000 pro Società ginnastica triestina; dal dott. Mario e Nora de Senibus 5000, da Tullio e Nada Furlani 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati; dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 10.000 pro Suore orsoline di Gretta; da Miranda Lusina 5000 pro Liceo D. Alighieri (fondazione dott. P. Steno); dalla famiglia Calebotta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Baraz da Matilde Kravos 2000 pro Centro tumori; da Noella e Silvana Macorin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Zebochin da Vida Bandelli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Filomena Marongiù da Ludmilla Fabjan Compara 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Fischer dalle figlie Maria Grazia e Ornella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Paoletti ved. Gianfré dai conti Enzo e Lisetta Caballini (Conegliano) 20.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Gino Carbonaro dal la sorella Lucia Bisi-Carbonaro (Brescia) 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Vittorio Mezzetti da Mario Mocher 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ida Marcovich da Fulvio de Suvich 20.000 pro Croce rossa (sezione femminile); da Emilia e Natalia De Giorgi 10.000 pro Lega nazionale.

INVITO RIVOLTO ALLE COMPAGNIE

Richiamo del Pri sul lavoro portuale

L'attività delle cooperative bracciantili

Un pressante richiamo alle Compagnie portuali ad un maggior senso di responsabilità è stato votato dalla commissione porto del Pri la quale ha preso ieri in esame — informa un comunicato — «la grave situazione verificatasi nel nostro scalo a seguito del rifiuto dei cottimisti di caricare nei capannoni di sbarco le merci destinate ai magazzini privati degli spedizionieri. Tale azione — prosegue il testo — che fa seguito all'indirizzo recentemente espresso dal Partito comunista di eliminare nell'ambito portuale ogni forma di autonomia funzionale, non può trovare consenzienti quanti si stanno vivamente preoccupando per il futuro del porto, già condizionato dai recenti e pesanti aumenti tariffari che hanno fatto dirottare in scali viciniori importanti correnti di traffico».

«L'azione delle compagnie portuali — è detto in una nota — inoltre, prefiggendosi di sostituire nell'ambito della legittima operatività delle case di spedizioni l'attività delle cooperative bracciantili, determinerà gravi problemi occupazionali per gli operai e braccianti operanti nel settore. E' evidente che tale iniziativa — conclude il testo — contestabile anche e soprattutto sotto l'aspetto della legittimità, oltre ad arrecare notevoli danni materiali e pubblicità negativa sul nostro emporio, pregiudicherà seriamente l'esito delle iniziative che si stanno prendendo sia in campo politico che economico per incrementare i traffici attraverso il porto di Trieste e superare l'attuale situazione di stallo».

Successo di Arpo a Gorizia

Vent'anni di attività pittorica sono certamente utili ad assicurare mestiere disinvolto anche a chi, pur dotato, asserisce pubblicamente di essere un dilettante. E' il caso di Arrigo Polacco — Arpo in arte — che espone al Centro «Stella Matutina» opere appartenenti alle varie fasi del suo lavoro.

Polacco — ben noto medico ortopedico — dipinge per soddisfare un'intima esigenza espressiva, ma non gli sono mancati riconoscimenti e giudizi positivi in mostre collettive e personali. Dopo una lunga ricerca nell'ambito figurativo, ha scelto la via del colore puro realizzando opere che si qualificano nella tendenza informale come equivalenti di stati d'animo e di situazioni emotive.

L'istinto è prevalso sulla volontà di rappresentare gli oggetti del reale, e ne è scaturita una pittura che dal gesto pur guidato dall'intelligenza, ricava suggestioni e valori.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

MASSICCIA PRESENZA FEMMINILE E COMMENTI NELL'AULA GIUDIZIARIA

Usarono violenza a una donna: attenuata in appello la condanna

I tre giovani condannati per l'aggressione notturna durante una fase dell'udienza (Italfoto)

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta ai tre aggressori ventenni di Liliana Gomiscek - Pintus. Si tratta dei detenuti Alfredo Rustia, via del Ponzanino 1, e Roberto Ziodato, via Marco Polo 53 nonché di Riccardo Zudini, via San Giacomo in Monte 10, il quale ultimo è in libertà provvisoria. Già prima delle nove, un folto pubblico, prevalentemente femminile, si raccoglie davanti al Palazzo di Giustizia, e gli spettatori si riversano poi in massa nell'aula, dove si insedia la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Rosella Strani.

Il processo non conoscerà i vulcanici momenti che contraddistinsero il dibattimento in Tribunale: le donne si lasceranno andare a qualche commento durante le arringhe defensionali ma il presidente Ambrosi le richiamerà con cortese fermezza, e le indurrà al silenzio. Dalla strada giungono, smorzate, voci femminili che, attraverso megafoni, parlano di diritti e di libertà. In apertura di udienza, il P.G. chiede che la causa, per i suoi particolari risvolti, venga discussa a porte chiuse, i patroni nulla eccepiscono ma la Corte, in considerazione «dell'insussistenza dei presupposti indicati dall'Accusa», disattende la richiesta del magistrato. Superato questo minuscolo scoglio, l'avv. Tiziana Benussi, che aveva assistito la Gomiscek, revoca la costituzione di Parte civile: la signora è stata risarcita.

Mentre ronzano le telecamere di un'emittente privata e della televisione di Capodistria, il consigliere dott. Del Conte incomincia a rievocare il fatto. All'alba del 6 febbraio dello scorso anno, la Gomiscek venne ricoverata all'ospedale per contusioni e ferite diffuse su tutto il corpo. La donna raccontò che, intorno alle 23, al bar «Passerella» aveva scambiato qualche parola con gli attuali imputati e, quindi, aveva lasciato il ritrovo per rincasare. I tre l'avevano seguita e, in Passeggio Sant'Andrea, l'avevano scaraventata al suolo. Dopo averla tempestata di pugni, calci e schiaffi, i giovani le avevano strappato i calzoni che indossava e, quindi, avevano abusato crudelmente di lei. La sventurata si era messa a urlare, e uno dei tre, per zittirla, le aveva cacciato in bocca una manciata di foglie secche. Le percosse, il dolore e lo spavento avevano fatto perdere i sensi al la sventuarata, che rimase per oltre un'ora svenuta al suolo e, quando si riprese raggiunse l'ospedale.

La Squadra mobile iniziò un'inchiesta e, dopo due giorni, i tre amici vennero arrestati e interrogati, essi ammisero gli addebiti. Imputati di concorso in violenza carnale continuata, atti di libidine violenti, lesioni personali pluriaggravate, atti osceni e rapina (avrebbero strappato alla loro vittima due collanine e l'orologio da polso), il 27 luglio successivo, i tre furono processati dal Tribunale penale. Rustia e Ziodato furono condannati a 4 anni di reclusio ne ciascuno, Zudini a quattro anni e sei mesi, all'interdizione per 5 anni, al risarcimento dei danni alla signora e andarono, infine, assolti dalla rapina per insufficienza di prove.

Essi ricorsero e da ciò il nuovo giudizio. Rivolgendosi a Rustia, il presidente gli chiede: «Lei ha altre dichiarazioni da fare?». Imputato (ricorda «faccia d'angelo»): «La Gomiscek era consenziente...». Ziodato: «Io non ho più nulla da dire». Zudini: «Io sono profondamente pentito di quello che ho fatto. Avevo bevuto e mi sentivo strano. Questa lezione mi servirà per tutta la vita». «Rustia afferma che la signora era consenziente — dice il P.G. all'inizio della propria requisitoria — ma se era consenziente che bisogno c'era di farne scempio e di massacrarla in quel modo? Io non so che cosa faccia la Gomiscek né mi interessa di saperlo ma qualunque cosa essa possa fare nulla giustifica e attenua la gravità del fatto del quale ella è rimasta vittima». Il dott. Ballarini confuta, quindi, i motivi di ricorso e conclude chiedendo la conferma della sentenza di primo grado.

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo l'avv. Padovani per Rustia e Ziodato, per il secondo conclude l'avv. Moro e per Zudini discute, infine la causa l'avv. Morgera mentre il condifensore, avv. Lino Sardos-Albertini, rinuncia alla propria arringa: i patroni perorano un ridimensionamento della pena, la prevalenza delle già accordate «generiche» e una condanna compatibile con la condizionale. I patroni dei due detenuti sollecitano, in stretto subordine, la concessione della libertà provvisoria ai loro assistiti.

Alle 12.30, dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio, il presidente Ambrosi legge la sentenza che riduce la pena a Rustia e Ziodato a tre anni e tre mesi di reclusione a testa, a Zudini a tre anni e sei mesi di reclusione, rigetta l'istanza di libertà provvisoria per i primi due e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado. Dal pubblico scroscia, fragoroso, un prolungato applauso, e qualche donna grida «bravi, bene...».

Ha cinque anni il club degli amici che girano il mondo

Sono passati cinque anni dalla nascita del Club amici dell'Utat. Chi si era proposto di riunire persone interessate a determinati tipi di viaggio e di organizzare per esse qualche manifestazione particolare e qualche dibattito culturale, ha avuto davvero un'idea felice: le dimensioni del club, in un lustro, si sono infatti allargate fino a raggiungere ben 750 soci e nel contempo le prospettive del club stesso si sono ampiamente sviluppate. Oltre ad iniziative turistiche, sono state promosse iniziative culturali, cinematografiche e ricreative che hanno avuto in città una buona risonanza.

Senza che lo si fosse ipotizzato quando era stato fondato, il Club amici dell'Utat si ritrova oggi, nel suo sesto anno di vita, a svolgere un'autentica funzione sociale, nel segno dell'amicizia, con lo scopo primo di riunire tante persone per un sereno svago.

Fra i programmi del club per il 1978 spiccano innanzitutto un viaggio in Andalusia, la visita della Valle delle Rose in Bulgaria, crociere in Grecia e nel Mediterraneo Orientale, un viaggio a Vienna in occasione delle manifestazioni indette per il 150.o anniversario della morte di Schubert, spettacoli ed escursioni nel Burgenland e una «spedizione» per il Festival di Bregenz. Ma molte altre sono le iniziative, e ne dà puntuale notizia il bollettino «La mongolfiera» del club.

Il consiglio direttivo del Club amici dell'Utat è presieduto da Giorgio Cividin; vicepresidenti sono Gaetano Barbarossa e Selva Gasperini, tesoriere Sergio Crociato, e consiglieri Giorgio Cesare, Roberto Cividin, Luciano Dreossi, Luisa Faes, Silvio Franco, Vincenzo Gigli, Rodolfo Giona, Lidia Minervini, Bruno Natti, Flavia Rugo Berzanai e Riccardo Slagher; il collegio dei revisori è formato da Armando Buffa, Giuseppe Cadorini e Giuseppe Vidi, supplenti Neva Orlandini e Silvano Rigotti. Va a costoro, e a quanti li hanno preceduti nei consigli direttivi precedenti, un'attestazione sincera di riconoscimento per lo spirito di collaborazione e l'intraprendenza con cui si dedicano all'attività sociale. Ma è anche giusto sottolineare, in fine, che fu di Giorgio Cividin, della sua sempre fervida fantasia imprenditoriale, l'idea di questo club. Un'idea che in cinque anni di attività si è rivelata eccellente.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA IL FERITORE D'UNA PASSEGGERA SUL BUS

Ironie sull'«onor del mento» all'origine della forbiciata

La barba, per certuni, è quello che per un cane è la coda: guai a toccarla. Ironici commenti sul suo «onor del mento» avrebbero indotto il commerciante Giuseppe Rovatti, 43 anni, via del Molino a Vento 146, a inscenare un mezzo pandemonio su un autobus. Come abbiamo riferito in una precedente edizione, nello scendere, intorno alle 17 del 23 febbraio scorso, da un «bus» alla fermata di piazza Goldoni, la signora Sara Miani-Mancusa, 33 anni, via dell'Industria 18, venne colpita prima con un calcio e poi con una forbiciata da un passeggero che era alle sue spalle.

Alle grida dell'aggredita, accorse il vigile urbano Gino Canetti, il quale immobilizzò il feritore. Era il Rovatti. Interrogato in sede istruttoria, l'uomo, dopo avere ammesso di avere bevuto più di un bicchiere di vino, spiegò che, al momento del fatto, egli stava portando le forbici a sua madre, ricoverata all'ospedale. Rovatti sostenne di avere perduto — come si suol dire — i cavalli perché, sul «bus», uno sconosciuto aveva fatto ironici commenti sulla sua vistosa barba. Nello scendere, innervosito, dal veicolo egli sarebbe finito contro la signora e, involontariamente, l'avrebbe colpita con le forbici.

Imputato di ubriachezza, lesioni personali e porto ingiustificato dell'utensile, Rovatti viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. l'avv. Roberta Rustia, cancelliere Lufino. Al giudice, l'accusato conferma le proprie deposizioni istruttorie e la Mancusa minimizza, generosamente, il fatto. Il rappresentante dell'Accusa chiede che a Rovatti siano inflitti tre mesi di reclusione, il difensore, avv. Forziati, perora il minimo della pena. Il Pretore riconosce l'imputato colpevole di ubriachezza e di porto ingiustificato delle forbici e, con le «generiche», lo condanna a due mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda e dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni per difetto di querela.

Le conferenze

L'«estate» di Fraulini

Per gli «Incontri letterari» promossi dalla Fidapa, è stato presentato con caldo successo l'ultimo romanzo di Marcello Fraulini «Un' estate a Trieste».

Lina Galli, moderatrice della serata, ha tratteggiato la benemerita e multiforme milizia culturale di Fraulini, poeta, scrittore, uomo di teatro, presidente della Società artistico-letteraria, indicando in «Un' estate a Trieste» la sua migliore opera narrativa.

E' seguita l'analisi critica del romanzo a cura di alcune delle scrittrici del sodalizio. Renata Letizia Cargnelli ne ha sintetizzato l'argomento — la breve stagione vissuta da un gruppo di ragazzi nel primo dopoguerra e l'iniziazione all'amore e alla vita del protagonista Guido, sensibile e sognatore.

Edda Serra si è soffermata sulla struttura dell'opera a diversi piani, volutamente semplice, scritta tradizionalmente in terza persona. E' una pittura del mondo dell'adolescenza che volutamente esclude o ignora gli adulti e che raggiunge il suo momento migliore nella parte centrale, l'incontro amoroso di Guido e Vittorina. La disillusione finale del ragazzo è vista anche come sconfitta di una certa cultura scolastica che ha contribuito ad isolarlo e a dargli un'immagine sbagliata della realtà.

Mariuccia Comite Coretti ha tratteggiato le figure dei protagonisti, in particolare della coppia Guido-Vittorina, notando la maggior compiutezza psicologica nel ragazzo — personaggio certamente autobiografico — mentre Vittorina — autentica, spontanea «mula» triestina — non vive in realtà di una sua vita autonoma. Un interessante parallelo può essere tracciato con «La calda vita» di Quarantotti Gambini.

Nelda Licher ha concluso gli interventi rilevando la freschezza del libro, la sua straordinaria verità psicologia. Questa società di giovani schietti, spontanei, senza complessi, ricca di slanci e d'amicizia sincera, è ancora quale la si ritrovava nel piccolo mondo della periferia triestina degli anni Cinquanta e Sessanta.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
MIRELLA SCHOTT SBISA'

ALLA GALLERIA TOMMASEO
ANNIBALE OSTE

ALLA CARTESIUS
Incisioni di
BEATRICE MOVIA

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
Espone
MARIA TERESA DE ZORZI
Feriali 18 - 21
Festivi 10 - 13

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
LEONOR FINI
Opere grafiche

Galleria Tavolozza d'oro
espongono:
DE PAULIS
TOMMASINI
ZOPPOLATO

INIZIATIVA DE «IL PICCOLO» CON I FONDI DELLA SOTTOSCRIZIONE PRO TERREMOTATI

Con la consegna di tre vetture un aiuto agli anziani del Friuli



Il pulmino multiplo che verrà impiegato per l'assistenza agli anziani delle valli del Natisone



(Italfoto)

La gentile signora Delia Molinari consegna le chiavi delle due «127» al presidente della Comunità collinare Melchior

Una nuova tappa è stata compiuta nel cammino della solidarietà avviato dalla sottoscrizione aperta da «Il Piccolo» all'indomani del distruttivo terremoto del 6 maggio di due anni fa. Nella filiale della Fiat di Campo Marzio, la gentile signora Delia Molinari, a nome del Comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi pro terremotati del Friuli, ha consegnato ai rappresentanti di due comunità — quella collinare del Friuli e la montana delle Valli del Natisone — le chiavi di tre automezzi. Si tratta di due «127», destinate a San Daniele, e di un pullmino «238» multiuso che è stato intestato alla Casa di riposo «Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone. I mezzi serviranno a rafforzare la rete dell'assistenza domiciliare agli anziani nelle due zone colpite dal sisma.

L'intervento — che non conclude ovviamente l'impegno assunto dal «Piccolo» e dal Comitato di gestione — fa seguito a quello che portò alla realizzazione delle due scuole materne di Pinzano al Tagliamento e di Artegna, le prime opere definitive e complete della ricostruzione. Dopo i due edifici destinati ai bambini, il Comitato decise di rivolgere la propria attenzione ad interventi in favore degli anziani.

A tale scopo «Il Piccolo» ha svolto un'accurata indagine conoscitiva: sono stati visitati e intervistati presidenti di comunità montane, sindaci, amministratori regionali. E' risultato che l'intervento poteva indirizzarsi, appunto, verso la comunità collinare del Friuli e verso quella montana delle Valli del Natisone.

In ambedue, le amministrazioni hanno infatti già avviato l'assistenza domiciliare agli anziani, sistema che meglio risponde alla necessità di sradicare i vecchi concetti assistenziali, i quali, male adattandosi all'attuale realtà sociale e alle trasformazioni dei sistemi di vita delle famiglie, hanno dato alla vecchiaia l'aspetto e la sostanza della cosiddetta «terza malattia».

Alla base dell'assistenza domiciliare sta dunque la possibilità di raggiungere l'anziano nella sua casa. La comunità collinare del Friuli è molto vasta come territorio, comprendendo gran parte della fascia pedemontana della provincia di Udine; la comunità montana delle Valli del Natisone, dal canto suo, sviluppa la propria attività in una zona morfologicamente tormentata, nella quale, per di più, gran parte della popolazione è costituita da anziani, l'assistenza dei quali fa capo alla Casa di riposo «Giuseppe Sirch» di San Pietro, che serve tutte le valli. Indispensabili perciò dei mezzi per poter convenientemente soccorrere molte esigenze di persone spesso non autosufficienti.

Alla cerimonia di consegna, erano presenti il presidente della comunità collinare del Friuli, Melchior, accompagnato dal sindaco di Moruzzo, marchese Tacoli, e dal consigliere della comunità, Molinare. Per la comunità delle Valli del Natisone sono intervenuti il presidente della «Giuseppe Sirch», Koren, il vicepresidente de Vora, il segretario Terlicher, l'assistente Pia Pussini e il consigliere regionale Specogna. Presenti pure il segretario del Comitato di gestione, rag. Andrea Piana, e il direttore della filiale Fiat, Crepaz, che ha fatto simpaticamente gli onori di casa.

Il presidente Melchior ha voluto esprimere la gratitudine delle due comunità «soprattutto — ha detto — nei confronti dei primi promotori di questi doni, i lettori del "Piccolo". Ad essi va il riconoscimento di averci appoggiato con entusiasmo e vera partecipazione nelle disgraziate circostanze prodotte dal tragico evento. Queste vetture, oltre che utile mezzo per perfezionare il sistema di assistenza ai nostri anziani, costituiranno la testimonianza del sincero aiuto dato da Trieste al Friuli». Dopo la consegna, le vetture sono partite, nel primo viaggio, verso la loro destinazione dove le attende una funzione profondamente sociale.

La terza e ultima tappa dell'impegno del «Piccolo» a favore dei terremotati, porterà nei prossimi giorni a un incontro a Pontebba con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, al fine di concordare le modalità per un importante intervento, sempre a favore degli anziani, nell'ambito di quella comunità montana.

Bruno Cesca

PROMOSSO DALL'ACI

Incontro in Comune sul problema dei parcheggi

Il presidente dell'Automobile club Trieste dott. Renzo Bassani, accompagnato dal direttore dott. Fano, è stato ricevuto in municipio dall'assessore al traffico De Luca. Nel corso del lungo e cordiale colloquio cui partecipavano anche tecnici della competente ripartizione il dott. Bassani ha rappresentato il punto di vista dell'Automobile club in merito a determinati urgenti provvedimenti da adottare per migliorare la drammatica situazione del parcheggio nella nostra città. E ciò in attesa delle soluzioni previste dal piano regolatore, soluzioni che richiedono tempi lunghi e per le quali il dott. Bassani — anche a nome dell'Automobile club d'Italia — ha offerto ogni possibile collaborazione.

L'assessore ha evidenziato le previsioni sulla soluzione del problema dei parcheggi contenute negli strumenti urbanistici già approvati dal consiglio comunale che coincidono in larga massima con quelle prospettate dall'Automobile club di Trieste. L'assessore De Luca ha tenuto a dichiarare la sua disponibilità affinché, in attesa della realizzazione delle soluzioni previste si ricerchi in tempi brevi ogni possibile alternativa di carattere provvisorio che consenta di dare una risposta immediata alla richiesta.



Nel 25.o della seconda redenzione

Nel '79 a Trieste raduno degli alpini?

In previsione del 25.o anniversario della seconda redenzione della città, gli alpini in congedo della sezione «Guido Corsi» si ripromettono di far svolgere a Trieste, nella primavera del prossimo anno, la tradizionale adunata delle penne nere d'Italia. La notizia è stata data all'assemblea degli iscritti dal presidente prof. Egidio Furlan, che inoltrerà una formale richiesta ai dirigenti nazionali dell'Ana. Per la città, che affettuosamente ricorda i momenti di commozione vissuti in occasione della precedente adunata del 1965, sarebbe certamente motivo di orgoglio poter offrire nuovamente ospitalità agli alpini in una ricorrenza co si importante per la sua storia

La scelta del capoluogo del Friuli - Venezia Giulia assumerebbe poi un particolare significato per il contributo che le penne nere hanno dato all'opera svolta a favore dei paesi colpiti dal terremoto. Il presidente Furlan, nel fare un consuntivo dell'attività svolta dalla sezione l'anno scorso, ha voluto appunto ricordare la collaborazione prestata nella costruzione di case in Carnia e in Friuli, la fornitura di coperte e libri ai centri più poveri delle valli del Natisone, la distribuzione di borse di studio intitolate ai Caduti del Corpo.

Dopo la relazione finanziaria svolta dal magg. Michieletto, che ha ricordato gli sforzi compiuti per l'allestimento della sede di via Cassa di Risparmio, si è proceduto al rinnovo parziale del consiglio direttivo. Sono stati eletti consiglieri gli alpini Alberti, Innocente, Baldi, Malossi, Petris, Senes e di Orazio; quali istruttori, Nobile, Buffa e Gregori; revisori dei conti, Kiss, Moradei e Tagliaferro.

Cronache degli spettacoli

OGGI AL CIRCOLO «GMT-ITC-CMI»

«Zente refada» torna in scena

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, gli attori del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, diretti da Pio Toffoletto e per la regia di Bruno Montalto, si ripresentano, sul palcoscenico di via San Francesco 5, con la replica dei tre atti dialettali di Giacinto Gallina «Zente refada».

Il lavoro di questo brioso commediografo veneziano ha sempre ottenuto un vasto successo grazie proprio alla sua trama sempre moderna e sempre attuale piena di volute gaffe che rendono intramontabile il protagonista Momolo e sua moglie Zanze. Riproposto dal «Piccolo teatro» ad apertura della stagione ha sempre ottenuto il tutto esaurito. Tolto dal cartello ne per esigenze di programma viene ora riproposto grazie anche le numerose richieste di replica.

E questo mondo da «Zente refada» visto dall'autore in chiave satirica, un po' caotico, un po' burlesco, eccentrico e artificioso rivivrà attraverso l'elaborata personificazione di Momolo data da Pio Toffoletto e l'arguta interpretazione della popolana arricchita Zanze interpretata dalla poliedrica Silvana Amerighi.

Sebbene scritto attorno al 1875 il lavoro si presenta orecchiabilissimo e realisticamente inserito ai giorni nostri grazie allo snellimento del discorso impostato da Bruno Montaldo e all'alleggerimento di scena voluto dallo scenografo Giovanni Mancini.

Le figlie Emilia e Nina sono interpretate da Adriana Posca e Pia Modricky, Gigi (marito di Emilia) e Carlo Fortuna, Orsola è la sempre valida Olli Maucci; Livio Lenuzzi dà vita a Tonin e Marcello Tasso a Carlo

Vito Macina ritorna al teatro dopo anni di assenza, nei panni del barone Fragoletta bene assecondato da Nelda Rey, una pimpante Eva, Giorgia Vignoli è Betina. Sono quasi tre ore di gaia e sana allegria. Scenotecnici Carlo Venier e Nicola di Pinto rammentatori Maria Rosa di Felice e Patrizia Caprio. Costumi e mobili sono del Teatro stabile Friuli V.G., costumista Maria Luisa Hirsch.

Seminari di primavera

Si riuniranno questa sera alle 18.30 al Circolo della stampa (corso Italia 12) i rappresentanti degli enti organizzatori, i patrocinatori ed i sostenitori dei «Seminari di primavera» 1978 d'interpretazione musicale. Nel corso della riunione verrà fatto il punto sul programma dell'importante manifestazione internazionale e sulle prospettive della prossima edizione dei corsi. All'incontro sono in particolare invitati gli «amici dei Seminari» e gli «uditori» che già hanno aderito all'iniziativa.

Repliche de «Gli Osimanti»

Questa sera il «Controcabaret Triestino» presenta nella sala dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 lo spettacolo «Gli Osimanti», in edizione riveduta e.... scorretta, giunto ormai alla ventunesima replica.

Le prenotazioni possono essere effettuate telefonando al 271960 oppure al 272402.

Il sole dopo lo scirocco

Su tutto l'arco alpino splende un sole meraviglioso, venuto a confortare quanti già temevano di riporre anzitempo gli sci. Sereno di giorno, con temperature di segno positivo, ma quello che più conta sereno anche di notte, con il termometro che scende sotto lo zero. L'ondata di scirocco sembra passata. Certamente ha lasciato il segno, e il manto nevoso si è abbassato. Ma ce n'era tanta di neve che quella che è rimasta è pur sempre abbondante. Gli addetti ai lavori segnalano che le piste sono quasi ovunque in buone condizioni. Le strade sono tutte percorribili senza catene.

I centri invernali si attendono per oggi e domani una grande affluenza di sciatori. Fra questi è Tarvisio che ospita i campionati assoluti giovanili di salto e fondo; il fondo si è disputato ieri; oggi e domani sono in programma i salti dal trampolino di 50 e 80 metri.

Vediamo la situazione località per località, secondo i dati raccolti ieri verso mezzogiorno:

AMPEZZO - CIMA CORSO — +6, sereno, cm 120. Anche se la neve non è delle migliori, si scia bene dappertutto. In funzione gli impianti di risalita.

CASERA RAZZO — Ancora inaccessibile la località a causa di slavine. +1, sereno. Impianti in funzione a Pradibosco e a Ostreal dove si arriva senza problemi. Piste in buone condizioni.

CORTINA — +1, sereno. Neve abbondante su tutte le piste che vengono definite ottime. Strade pulite.

FORNI DI SOPRA — +7, sereno, cm 140. In funzione tutti gli impianti di risalita. Sulla pista di fondo, i campionati italiani.

MATAJUR — +7, sereno, cm. 70. Si arriva in macchina fino al rifugio senza catene. Piste buone e tutti gli impianti in esercizio. Oggi si disputa una gara zonale Fisi fino al terza categoria.

PIANCAVALLO — +3, sereno con leggera foschia, cm. 200-350. Lo stato delle piste è ottimo e la strada è percorribile senza catene. Tutti gli impianti aperti.

PRAMOLLO — +2, sereno, cm 250. Aperti gli impianti di risalita e piste in perfette condizioni. Da Pontebba la località (con la quale i collegamenti telefonici erano stati a lungo interrotti a causa di slavine) è raggiungibile senza catene (ma è buona norma averle in bagagliaio...).

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — +5, sereno, cm 110-300. Gli impianti vengono tenuti in funzione ogni giorno. Le piste sono in ottimo stato e la strada è in buone condizioni.

SAPPADA — +8, sereno, cm 100-150. Tutti gli impianti in funzione. Strada pulita da Ampezzo; dall'altro versante la località non è raggiungibile per interruzione da Calalzo a Santo Stefano.

SAURIS — +2, sereno, cm 150. Piste in buono stato e tutti gli impianti in funzione. In corso «settimane bianche» di studenti di Marano e Tolmezzo. Non occorrono catene.

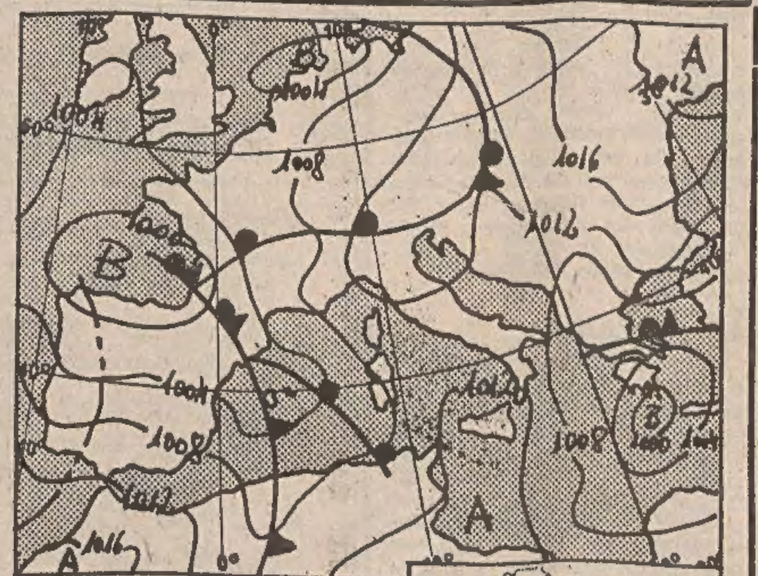
SELLA CHIANZUTAN — +2, sereno. Gli impianti sono in funzione ogni giorno. La strada di accesso è pulita e percorribile anche dai pullman.

SELLA NEVEA — +1, sereno, cm 170-300. Impianti aperti e poste in buone condizioni.

TARVISIO — +12, sereno. Tutte le piste in buono stato. Gli impianti di risalita in funzione: due a Tarvisio, tre a Valbruna, uno a Cave del Predil; in esercizio inoltre la funivia del Lussari e la sciovia Cappia.

(A cura di Pino Bollis)

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali e sull'Appennino settentrionale sopra dei 1500-2000 metri. Nebbia sulla pianura Padana, nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Sulle restanti regioni centrali e sulla Campania nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,8, 12,3; Bolzano 4, 15; Verona 8, 11; Venezia 7, 12; Milano 7, 11; Torino 7, 9; Cuneo 2, 8; Genova 9, 15; Bologna 6, 11; Firenze 6, 20; Pisa 5, 17; Ancona 7, 10; Perugia 8, 16; Pescara 6, 11; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 6, 19; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 7, 15; Bari 8, 14; Napoli 6, 18; Potenza 5, 17; Santa Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 12, 18; Palermo 12, 15; Alghero 6, 15; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 12, 16; Belgrado 8, 19; Berlino 4, 10; Bruxelles 4, 14; Buenos Aires 19, 34; Cairo 15, 24; Copenaghen 2, 3; Francoforte 5, 12; Ginevra 3, 15; Lisbona 13, 16; Londra 6, 9; Madrid 7, 12; Montreal -20, -7; Mosca 0, 2; New York -7, 0; Oslo 1, 2; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 21, 36; Singapore 24, 32; Stoccolma 1, 3; Teheran 7, 18; Tel Aviv 20, 26; Tokio 2, 13; Vancouver -3, -5; Vienna 7, 9.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE «CONCERTO INSIEME»

Ornella e i Trolls, ondata di novità

Ieri sera ha debuttato al Politeama Rossetti di Trieste lo spettacolo musicale «Concerto insieme». In questo incontro musicale che tocca i principali teatri della penisola sono protagonisti — costantemente in scena — il gruppo d'avanguardia dei New Trolls con la cantante Ornella Vanoni in uno spettacolo omogeneo e interessante. La Vanoni, con la sua voce efficace e penetrante, si fonde perfettamente con l'originale impronta stilistica della formazione dei New Trolls.

Anche in questa esperienza Ornella Vanoni conferma il suo ruolo di «vedette» nel panorama della nostra musica leggera, perché oltre a presentare — con il consueto gusto interpretativo — una brillante fantasia delle canzoni di successo legate alla sua forma, si è fatta particolarmente apprezzare assieme ai New Trolls per l'esecuzione di musiche recenti come «Domani no» o «Va, la mente va». In tali pezzi ed in altri è emersa l'intensità interpretativa e la raffinatezza del suo stile, qualità in grado di valorizzare sia la linea musicale che il contenuto poetico di composizioni anche di difficile interpretazione.

La cantante «porge» le sue canzoni con intelligenza musicale e con spiccata sensibilità interpretativa, mettendo in luce la classe dei suoi mezzi vocali. D'altra parte sa spaziare dai temi ritmati al genere melodico con disinvolta bravura e versatilità, offrendo un'ampia misura delle sue capacità, e consentendo del pari alla formazione dei New Trolls di porre in evidenza tutto l'estro vocale-strumentale di cui dispone.

Molto interessante è apparsa l'esibizione dei New Trolls, questo apprezzato e noto gruppo d'avanguardia nel campo della musica moderna che — dal lontano 1967 — opera proficuamente con nuove ricerche e stimolanti prospettive strumentali. Con la cantante la formazione ha messo in mostra ieri sera una vena musicale e un'originalità creativa eccellenti. Difatti il gruppo ha eseguito talune pagine e composizioni dense di originali fraseggi e di calibrate soluzioni vocali-strumentali che hanno strappato applausi meritati per la purezza stilistica delle elaborazioni. Un cenno particolare merita il pezzo «Quale allegria», una «proposta» musicale ove questa formula sa conferire effetti cromatici e un gusto armonico personalissimi.

Al termine battimani prolungati per i protagonisti: da Ornella Vanoni al quintetto di musicisti e compositori dei New Trolls — D'Adamo, De Scalzi, Belleno, Belloni e Usai — protagonisti di una esperienza musicale in grado di portare una ventata di novità nel mondo dello spettacolo.

F. M.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 16 quinta rappresentazione (turno D) di «Sette canzoni» di G.F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-B) di «Sette canzoni» di G.F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Ornella Vanoni e i New Trolls in «Concerto insieme». Abbonati sconto 30 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti. Domani ultima replica alle 16.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 marzo Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO SLOVENO, via Petronio 4. Stagione della Glasbena matica — Sabato 4 alle ore 20.30, domenica 5 alle ore 16: «La sposa venduta», opera in tre atti. Musica di B. Smetana. Direttore R. Simoniti. Solisti, corpo di ballo, orchestra e coro dell'Opera di Lubiana.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Inizio rassegna «Il Chance», ore 18, 20, 22: «La Marchesa Von...» di E. Rohmer, con E. Clever e B. Ganz.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
DOPO IL GRANDE SUCCESSO RIPRESENTA
Questa sera alle 20.30, domani alle 16.45, giovedì 9 alle 20.30
ZENTE REFADA
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia di Bruno Montalto
Vendita biglietti questa sera dalle 18, domani dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 15 ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori. Domani eccezionalmente mattinata ore 10 e 11.30

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Nero veneziano». Technicolor. V.m. 18 anni con R. Cestiè, R. Niehaus e Y. Voyagis. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.50, 20, 22.15: «Un altro uomo, un'altra donna» con James Caan e Genevieve Bujold.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La pornopalla». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ulttima 22.15: «Occhi dalle stelle». Sbalorditivo, con M. Balsam, Delon, Hoffman. Technicolor. E' un film per tutti, con la magia del suono stereofonico.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Quello strano cane... di Papà» con Dean Janes, Tim Conway, Suzanne Pleshette.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana «In nome del Papa Re» di L. Magni, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo straordinario e classico «giallo» di F. Mogherini: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro, R. Milland e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 a. Si raccomanda vivamente la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. Uno tra i più grandi successi dell'anno «L'ultima odissea» con George Peppard, Jean Michel Vincent e Dominique Sanda. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti. II settimana.
IMPERO. 16.30: Ritorna Kabir Bedi nello spettacolare Technicolor d'avventura «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Just Jaeckin con Francoise Fabian, Murray Head, Maurice Ronet, Klaus Kinsky, Francois Perrot «Madame Claude». Successo di critica e di pubblico. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 15.30: «Un borghese piccolo piccolo». Il grande capolavoro di M. Monicelli vincitore di 5 premi. Un film da vedere e rivedere con A. Sordi e S. Winters. Techn. Vm. di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Robert Redford è «Lo spavaldo». Un film interessantissimo sul nuovo e spregiudicato sistema di vita dei giovani. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Invasione dei ragni giganti» uno dei più spettacolari film di fantascienza. Colori, con Steve Brodie.
ASTRA. 16.30, 19, 21.45: «I magnifici sette». Un grande western a colori con Y. Brinner, S. McQueen, E. Wallach e C. Bronson.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Un capolavoro del giallo di Dario Argento con Bud Spencer, Michael Brandon, Mimsy Farmer: «4 mosche di velluto grigio». Grande successo.
LUMIERE. 15.30, ult. 21.30: «Silvestro contro Gonzales». L'ultimo esilarante film di cartoni animati della Warner Bros, Technicolor.
RADIO. 16: «Centro della Terra, continente sconosciuto». Una grandiosa avventura di fantascienza tratta dal romanzo di H.G. Wells con Doug Mc Clure, Peter Cushing e Caroline Mooro. Colori.
SALESIANI. 15: «Totò contro il pirata Nero», comico.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «O cangaceiro» con Thomas Milian, Ugo Pagliai. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Violenza, bigottismo e sesso esplodono drammaticamente in «Drum l'ultimo Mandingo» con Warren Dates, Isela Vega e Ken Norton. Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. Oggi ballo dalle 21 alle 4 del mattino, dell'Unione Muggesana. Domani il film: «I quattro dell'Ave Maria».

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».
CENTRALE. 16: «Un taxi color malva». V.m. anni 14.
CAPITOL. 16: «L'uomo nel mirino». V.m. 14 anni.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
in collaborazione con la
CAPPELLA UNDERGROUND
OGGI, ALLE ORE 20.30
presenta una retrospettiva di
PETER LILIENTHAL
in via del Coroneo 15
«MALATESTA», 1969, col. e b.-n., 75'
Versione originale con sottotitoli in francese
INGRESSO LIBERO

CRISTALLO. 16: «Se tu vieni». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La moglie di mio padre». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30, 22: «Ma come si può uccidere un bambino» con L. Fiander e B. Palermo. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «L'isola del dott. Moreau» con Burt Lancaster e Barbara Carrera. Scope a colori.
VERDI. 16.45 - 22: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Sahara Cross» con F. Nero e P. Villoresi. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il gatto» con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rollercoaster il grande brivido» con George Segal e Richard Widmark. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Odissea sulla Terra» con Franz Gruber. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il libro della jungla».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine, Vera Miles, in Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La signora ha fatto il pieno». Un film brillante con C. Villani. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19, 21: «Mister Miliardo» con T. Hill e V. Perrine.

RONCHI

RIO. «I Leoni della guerra». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

PALMANOVA

ITALIA. «Futureworld - 2000 anni nel futuro».
GARIBALDI. «Mogliamante» con M. Mastroianni e L. Antonelli.

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude». Avventuroso.
SUPERCINEMA. 16: «La ragazza dal pigiama giallo». Poliziesco. V.m. 14 a.
CRISTALLO. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'altra faccia di mezzanotte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sahara Cross». Avventuroso con F. Nero.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23: 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3) Controvoce; 10.35: Non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma Show Down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa Crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.15: Chitarra e...; 17.45: L'età dell'oro; 18.35: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.15: Contenuto di un continente; 22.35: Musica in Cinemascope; 23.05: Radiouno domani Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson; 23.29; Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.35. 6: Quotidiana radiotre; 7: il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per sette; 14: A Toccare lo scettro del re; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Dimensioni Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Operistica; 21.55: Itinerari beethoveniani; 23.25: Il Jazz - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.10: Programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Selezione da operette e musicals; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «La principessa Haris», di Anton Leskovec; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.10 - 15.15 In collegamento via satellite con Johannesburg - Kyalami: Automobilismo. Gran Premio Sud-Africa di Formula 1. ✻
*13.30 Tg1 notizie. **
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 «Apriti sabato», 90 minuti in diretta per un fine settimana - «Cambiare il corpo, cambiare la faccia», programma di Maffucci-Martelli-Zavattini. ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 La famiglia Partridge: «Amore a prima vista». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Raffaella Carrà in: «Ma che sera», con Alighiero Noschese, Bice Valori e Paolo Panelli, 1.a punt. ✻
21.50 «I bambini e noi», 2.a punt. «Educati e gentili».
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Il tesoro del castello senza nome: «Un enigma nel libro di magia», telefilm. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale. ✻
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
15.15 Bolzano. Hockey su ghiaccio: Italia - Austria.

Tv 2 ragazzi

17.00 «L'isola dell'isola», film documento, 2.a parte.
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Estrazioni del Lotto. ✻
18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra.
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— La famiglia Robinson: «Il soccorso», telefilm. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Appuntamento in nero», 5.a puntata. ✻
21.40 «La signora senza camelie», film, con Lucia Bosé.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canta Boba Stefanovic; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il Lp della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig - zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da Ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

13: Da Kyalami (Sud Africa): Automobilismo - Gran Premio Sud Africa; 15.50: Per i giovani: Ora G; 16.40: Pallacanestro; 18.25: Telegiornale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il Vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Custer, eroe del West - Lungometraggio, interpretato da Robert Shaw, Mary Ure, Ty Hardin, Jeffrey Hunter, Lawrence Tierney, Robert Ryan, Marc Lawrence, regia di Robert Siodmak; 23: Telegiornale; 23.10: Sabato sport.

TV Capodistria

15.35: Telesport - Calcio: Dinamo-Radnicki, campionato jugoslavo; 18.30: Telesport - Sci - Kulm: Gare internazionali di salti con gli sci; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Jennie», sceneggiato televisivo; 21.40: L'età d'oro dei business, documentario; 22.20: «Una notte movimentata», film.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv dei ragazzi; 10.45: Pedagogia - Studi universitari; 10.50: Dramma; 11.55: Telesport - Sci - Kulm: gare internazionali di salti con gli sci; 15.35: Telesport - Calcio: Dinamo-Radnicki; 17.30: Orizzonti; 17.50: «Jakob», film per la gioventù; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Paul Gauguin, serie Tv; 21: «Lady L.», film inglese; 22.45: Telegiornale; 23: La Tv e i telespettatori; 23.40: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Tv scuola; 14.35: Telesport - Sci - Kulm: Gare internazionali di salti con gli sci; 15.35: Calcio: Dinamo-Radnicki; 17.30: Notiziario; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Teatro in casa; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Libro bianco», politica estera; 20.45: «Tra poco sarà buio», film inglese; 21.40: Varietà musicale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Programmi per il week-end.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «ALLO SQUERO» — BARCOLA
Telefono 410834 — Si avvisa la spettabile clientela che la riapertura si effettua oggi sabato con cucina rinnovata.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

TRATTORIA ALLA FERRIERA — SERVOLA
Via Giardini 67, tel. 815267 — Tra le altre specialità oggi iota, gnocchi di pane e patate, gulyas. Dolci e pane fatti in casa.

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02 con specialità dopo teatro. Via S. Giusto n. 2, telefono 726280.

RISTORANTE «MARGUTTA»
Via Donota 4. — Seralmente concertino. Servizio dopo teatro.

ATTRAZIONI DOMANI AL PARADISO
Pomeriggio e sera con l'orchestra attrazione e spettacolo: Luca D'Amico. Ingresso lire 2.000.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra romagnola: Piero Ragni, la tromba d'oro del folk romagnolo. Ingresso lire 2.000.

LA TARTARUGA — Scodovacca
Telefono (0431) 30349 — Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno. Nuova gestione Enrico e disc jockey Dominique. Domenica e festivi apertura ore 15. Lunedì chiuso.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli OHM.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21, con il disc jockey Sefano. American Bar. Chiuso mercoledì.

BORSE E MERCATI

PREVALENTI MIGLIORIE

MILANO — *Prevalenti migliorie nei prezzi con scambi modesti. Sono stati, anche ieri, i valori bancari a mantenere vivo un certo interesse dei compratori in un mercato caratterizzato da un clima di riserbo e condizionato da qualche necessità di sistemazioni tecniche.*

In evidenza i valori delle tre banche Iri ed in particolare le Banco Roma (+13,2 p.c.) e le Comit (+5,2 p.c.). Più contenuto il progresso delle Credit (+2 p.c.). I recuperi più consistenti delle Banco Roma e delle Comit deriverebbero, secondo alcuni operatori, dal fatto che agli attuali prezzi i termini presunti per gli aumenti di capitale (per dovere di cronaca: 1 azione nuova gratis ogni due vecchie ed 1 azione nuova ogni 5 al valore nominale) sarebbero più favorevoli agli azionisti della Comit e del Banco di Roma che non a quelli del Credito Italiano. Tra i bancari in tensione anche le Banco Lariano (+5,6 p.c.). Anche su questo istituto di credito, controllato dal Banco S. Paolo di Torino, sono circolate illazioni di un presunto aumento di capitale.

Scarso seguito ha avuto, invece, la notizia che la Ifil ha aumentato il dividendo da 220 a 250 lire; mentre qualche delusione ha suscitato la decisione del consiglio di amministrazione della Pirelli e C. Oltre all'aumento del dividendo da 110 a 130 lire la Pirelli e C. ha, infatti, deciso un aumento misto del capitale che per la parte gratuita avverrà con l'elevazione del valore nominale delle azioni da 750 a 1000. Operazione che non è stata ritenuta favorevole: le Pirelli e C. hanno ceduto infatti l'1,3 p.c.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno acquisito anche le Cent. e Zinelli (+10,4 p.c.), Sarom (+5,6 p.c.), Falck priv. (+3,9 p.c.), Alitalia (+3,4 p.c.), Buton e Burgo priv. (+3 p.c.), Pierrel e Terme Acqui (+2,9 p.c.), seguite dalle Iniz. edilizia, Dalmine, Nai, Westinghouse, Autostrada To-Mi. Tra i titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 2,2 p.c., le Montedison l'1,5 p.c., le Pirelli SpA l'1,4 p.c. seguite dalle Generali (+1,3 p.c.), dalle Imm. Roma (+1,2 p.c.), Ifi (+1,1 p.c.). Da segnalare i recuperi delle due Montefibre (+37,3 p.c. il titolo preferenziale e +13,3 p.c. quello ordinario). Calme invece le Anic (—2 p.c.) e le Miralanza ed in assestamento le Saffa risparmio (—4,8 p.c.), Sme (—3,3 p.c.) e Bii (—2,9 p.c.).

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario. Ancora richieste le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Scambi limitati. Prezzi informativi: Fiat 1980-1985; Fiat priv. 1615-1625; Snia Viscosa 635-645; Comit 14700-14800; Banco Roma 10800 - 10900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128600, Generali 35900, Ras 55200, Anic 138, Liquigas 62, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 50, Montedison 162, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1560, Tripcovich 26100, Bastogi 529, Finmare 71, Finsider 86, Pirelli S.p.A. 1045, Sme 230, Stet 1910, Beni Stabili 2065, Generale Immobiliare 80, Fiat 1982, Fiat priv. 1623, Dalmine 296, Italsider 134, Terni 85, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2450.

LONDRA — Il mercato ha chiuso da stabile a in leggero rialzo con buona parte dei prezzi invariati, o poco variati, rispetto alle chiusure di ieri e qualche modesto rialzo di uno o due pence. Gli scambi sono stati modesti per tutta la seduta. I titoli governativi si sono leggermente rafforzati di riflesso alle stime in ribasso della necessità di finanziamento del settore pubblico con rialzi da 1/8 a 1/4 di punto.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo. La mancanza di misure restrittive sui cambi e sui titoli mobiliari ha favorito un certo afflusso di ordini di acquisto. Il mercato nei giorni scorsi era infatti declinato nel timore che le autorità tedesche introducessero misure restrittive e di controllo sul tipo di quelle adottate dal governo svizzero.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso in leggero ribasso con scambi modesti dopo l'attività molto intensa delle precedenti sedute che avevano fatto seguito alla decisione del governo svizzero di vietare la vendita di titoli azionari ed obbligazionari svizzeri ai non residenti. I bancari sono ribassati su un largo fronte inclusa [illegible] che ieri aveva annunciato un miglioramento dei risultati nel 1977.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-3/8	7-5/16	7-5/8
Sterlina br.	7-1/4	7-3/4	8 1/4
Franco sviz.	1/8	1/4	1/2
Marco ger.	3-1/8	3-1/8	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	184,15	(+ 0,78)
Hongkong	181,28	(+ 1,48)
Londra	183,45	(— 0,80)
New York	183,45	(— 0,80)
Milano	186,40	(— 0,10)
Parigi	192,99	(— 0,84)
Zurigo	183,12	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,19	—
Europrogr.	frsv.	139,13	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,97	—
Italfortune	»	7,27	7,71
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,85	10,70
Management	lire	6201,76	—
Rominvest	doll.	9,678	10,45
Italunion	»	6,87	6,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-3	3-3
Alimentari e agricole		
Alivar	915	920
Bonifiche Ferraresi	5299	5299
Buton	3300	3400
Chiari & Forti	1151	1150
Eridania	1409	1430
Imm. Vittoria	4790	4790
Ind. Buitoni Perug.	1445	1440
Unidal	—	—
Romana Zucchero	75	75
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16080	16030
Assicuratrice Ital.	128600	128600
Ausonia	900	899
Bowring	1590	1540
Comp. Ass. Milano	7100	7050
» » » pr.	3135	3179
Comp. Latina	695	700
Comp. Latina priv.	345	351
Firs	2978	2975
Generali	35400	35890
Italia Assicurazioni	18700	18650
L'Abeille Italiana	7201	7201
Fondiaria Incen.	5420	5499
La Fondiaria Vita	13960	14100
RAS	45800	55200
SAI	4480	4500
Toro Assicuraz.	6102	6150
Toro Assicuraz. pr.	3175	3160
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	14730
Banco di Roma	9449	10750
Banco Lariano	5220	5515
Credito Italiano	2000	2041
Cred. Varesino	2870	2870
Interbanca priv.	11050	11100
Mediobanca	31530	31800
Cartarie - Editoriali		
Binda	1305	1303
Burgo	4610	4625
Burgo priv.	3010	3100
De Medici	297	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	660	659
Cementi - Ceramiche		
Cementir	605	620
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	720	715
Eternit priv.	957	—
Italcementi	10750	—
Richard Ginori	100	—
UNICEM	3297	3331
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	138	135.25
Brioschi	13020	13020
Caffaro	267	262.50
Carlo Erba	799	795
Carlo Erba priv.	470	479
Italgas	658	649
Lepetit	12800	12855
Lepetit priv.	12700	12710
Liquigas	61.75	62
Liquigas priv.	56	55
Mira Lanza	16900	16610
Montedison	159.50	162
Napoletana Gas	339	339
Perlier	323	323
Petrolifera Italiana	680	680
Pierrel	303	312
Rumianca	1355	1340
Saffa	4350	4355
Siossigeno	7585	7650
Commercio		
La Rinascente	41.75	42
La Rinascente priv.	26.50	26.75
Silos di Genova	1880	1903
Standa	1870	1870
Comunicazioni		
Alitalia	2175	2245
Alitalia '76	1080	1080
Ausiliare	3900	3990
Aut. Torino-Milano	901	920
Italcable	2918	2920
NAI	620	636
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1555	1561
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	395	395
Marelli E.	177.50	178

TITOLI	2-3	3-3
Pan Electric	—	—
Superfila	4899	4902
Tecnomasio	295	292.75
Finanziarie		
Agricola	1275	1257
Bastogi	518	529
Centrale	3700	3670
Fin. Ernesto Breda	1362	1379
Finmare	71.25	71.25
Finsider	88	86.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	865	857
Gim	1920	1950
I.F.I.	2170	2194
I.F.I.L.	4248	4229
Invest.	1485	1456
Mittel	900	900
Part. Fin.	1860	1860
Pirelli & C.	2320	2292
Pirelli S.p.A.	1030.50	1045
Riva Finanziaria	4330	4300
Sarom	880	930
S.M.E.	239	231
Stet	1900	1902
Svil. Bon.	4100	4100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1300
Beni Imm. Italia	344	334
Beni Imm. Italia pr.	166	165
Beni Stabili	2060	2065
Certosa	—	—
Coge	801	805
Condotte d'Acqua	613	608
De Angeli Frua	4040	4041
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	79	80
Iniziativa Edilizia	3790	3880
Isvim	1790	1802
La Milano Centrale	22900	22900
Risanamento	2950	2950
Sifa	580	574
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1966	1982
FIAT priv.	1610	1623
Franco Tosi	11610	11630
Gilardini	3430	3430
Nebiolo	272	272
Olivetti	1062	1072
Olivetti priv.	859	851
Westinghouse	8690	8880
Worthinghton	2455	2480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	915
Dalmine	289	296
Falck	2780	2820
Falck priv.	2695	—
Ilssa Viola	1331	1342
Italsider	134	134
Magona	1639	1635
Pertusola	1880	1889
SMI	1995	2005
Terni	85.50	85.50
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	33.50	37
Cantoni	3390	3399
Cucirini	2850	2870
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1299	1296
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	345	345
Marzotto priv.	999	990
Montefibre	105	119
Montefibre priv.	190	201
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	8750	8750
Scotti	—	—
Snia Viscosa	622	636
Snia Viscosa priv.	421	418
Tilane	615	615
Unione Manifatture	8750	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1820	1810
Acqu. De Ferrari	1401	1405
Acque Potabili	589	597
Calz. di Varese	3970	3950
C.I.G.A.	927	933
C.I.R.	7999	8050
Pacchetti	33	33
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	525
Trenno	1599	1600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-3
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.10
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.80
Edil. Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	82.70
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.55
» 1979 nov.	5,5%	95.35
» 1980 nov.	5,5%	88.90
» 1982 nov.	5,5%	79.05
» 1978 quadr.	7%	99.50
» 1979 I quadr.	9%	96.55
» 1979 II quadr.	9%	94.65
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.60
» » 70/80	7%	71.—
» » 71/86	7%	78.20
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	73.25
» XXVII	6%	69.05
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.65
» XXXI	7%	94.—
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	75.20
» XXXIII opt.	7%	96.50
» XXXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	69.20
» XLIII	8%	84.60
» XLV	8%	61.40
» serie sp.	6,50%	86.—
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	92.70
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.10
» » »	5,50%	61.25
» » »	6%	60.30
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.80
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	73.30
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	77.05
» 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	71.25
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		3-3
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	80.50
» » Montec.	6%	78.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.60
» Ind. ss. C.	7%	78.10
» Ind. ss. D.	7%	—.—
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.50
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.60
» XI	6%	90.50
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	84.80
» XIV	6%	84.20
» XV	6%	81.20
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.95
» XVIII	7%	78.60
» XIX	7%	77.15
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	73.20
» 1968 I	6%	71.—
» 1968 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	69.20
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	83.75
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	79.25
» 1972/92	7%	69.90
» 1973/93	7%	68.60
» 1974 Ind.	8%	118.40
» 1975	10%	93.25
» 1975 II	10%	92.15
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	91.90
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	92.50
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.40
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.40
» » '64-'79 IX	6%	96.—
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.50
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	86.85
» '65/83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	74.80
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.60
» C.C. '65	6%	80.70
» C.C. '67	6%	72.90
» C.C. '68 I	6%	70.50
» C.C. '68 II	6%	74.40
» C.C. '69	6%	67.75
» C.C. '71	7%	80.50
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SETTIMANA IN BORSA

Lavorio di sistemazione

TITOLI	chius. 24.2	chius. 3.3	%
Generali	35.440	35.890	+1,2
RAS	54.470	55.200	+1,3
Assicuratrice	128.800	128.600	—0,1
Mediobanca	31.530	31.800	+0,8
ANIC	145	135,25	—6,7
Montedison	173	162	—6,3
Bastogi	549	529	—3,6
Centrale	3.780	3.670	—2,9
Finsider	88	86,25	—2,0
Pirelli SpA	1.040	1.045	+0,5
STET	1.916	1.911	—0,2
Beni Stabili	2.080	2.065	—0,7
Immobiliare Roma	82,25	80	—2,7
FIAT	1.982	1.982	—
Olivetti	1.031	1.072	+3,9
Viscosa	631	636	+0,8
Italcementi	10.900	10.890	—
Rinascente	43	42	—2,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.535	2.535	—
Premuda	385	385	—
Tripcovich	26.500	26.100	—1,5

La quota ha perduto nella settimana un altro abbondante 1 p. c. nel proseguimento della fase di assestamento che deve portare al consolidamento di una parte dei recuperi messi a segno nelle passate ottave, con un andamento operativo che, nell'insieme, sembra voler costituire la premessa per una rinnovata ripresa a breve. In effetti, le prese di beneficio e le vendite di aggiustamento del troppo pieno affiorate la settimana scorsa si sono ripetute soltanto nella parte iniziale dell'ottava sotto esame, per cedere poi il passo a rinnovati programmi rivalutativi nella seconda parte della tornata.

Certo, non si può non rilevare che in questa seconda fase il denaro è apparso indubbiamente meno brillante di quanto non lo sia stato nel recente passato e che certi programmi che hanno rispolverato l'interesse per i valori di maggior spicco sono stati attuati con slancio assai più contenuto. Anche il volume degli affari è rimasto su valori medi o medio inferiori, ma ciò non toglie che l'ampiezza dell'offerta si sia notevolmente ristretta e che a guidare la prevalenza delle iniziative sia stato nuovamente il denaro. Difficile individuare un denominatore comune alla base dei singoli momenti operativi in Borsa. In pratica diverse mani si sono mosse in maniera irregolare, apparentemente, contraddittoria, specialmente se la loro azione è stata condizionata dagli alterni umori derivanti dal contesto politico, ma si è trattato di incertezze e ripensamenti che l'incertezza di fondo della congiuntura politica giustifica ampiamente.

Singoli momenti sono stati condizionati, poi, da riflessi scaturenti da determinati elementi emergenti dal comparto societario. Per una parte vi hanno contribuito, ad es., le Montedison che, dopo un comportamento indubbiamente brillante, hanno accusato un pur comprensibile momento di riflessività, trascinando seco pure le Anic ed altri valori in qualche misura collegati. Durante la fase di assestamento hanno evidenziato più o meno sensibili arretramenti anche parecchi valori del comparto assicurativo, di quello finanziario, immobiliare, nonché singoli rappresentanti di altri comparti del listino.

Il movimento rivalutativo della seconda parte dell'ottava ha tratto vantaggio da un altro apporto aziendale e cioè dal rimbalzo segnato dal comparto bancario ed in particolare delle tre banche d'interesse nazionale Comit, Banco di Roma e Credito Italiano, per le quali si asserisce in predicato un aumento di capitale in buona parte a carattere gratuito. Il fenomeno suscitato dai bancari è continuato anche nella seduta di fine ottava, consentendo nuovi progressi sia ai titoli del particolare comparto quanto ad una diffusa area di altri valori tra i quali Viscosa, Montedison, Pirellona, Generali, Ifi, Dalmine, Nai, Alitalia, Pierrel, nonché le due Montefibre.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso dopo una prima fase caratterizzata da determinati contrasti e da variazioni dei prezzi nei due sensi, il mercato si è andato rassodando e nelle battute conclusive ha potuto avvantaggiarsi di apprezzabili recuperi nel settore obbligazionario. Sempre oggetto di interesse le Enel indicizzate, che forse traggono vantaggio anche dal confronto con la nuova emissione Enel di 800 miliardi al 12 per cento, attesa per metà marzo e non più indicizzata.

Alfredo Nemez

LE «VOCI» (SMENTITE) DI UNA SCALATA AL VERTICE DEL COLOSSO CHIMICO

Montedison: silenzio e riserbo sul presunto «piano De Benedetti»

Inavvicinabile l'ingegnere - Un comunicato della Fiat - Misteriosa riunione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Cerchiamo l'ing. Carlo De Benedetti, l'«enfant terrible» dell'industria e della finanza italiana, l'uomo che ha tentato di scalzare gli Agnelli dalla maggioranza dei detentori di azioni Fiat, nella sua sede torinese del gruppo «Gilardini Spa» cioè la ditta di famiglia e poi nella sede del «Cir» (Concerie italiane riunite) dove ha attualmente la sua sede di lavoro. Vorremmo una «conferma della sua smentita» o un'altra sua dichiarazione sul ventilato (e diffuso) progetto di scalata alla presidenza della Montedison, previa ristrutturazione, con un appoggio «strisciante» di Gianni Agnelli e di Guido Carli. La notizia è apparsa, abbastanza clamorosamente, sulle pagine economiche del più autorevole quotidiano milanese ed ha suscitato, come è facilmente comprensibile, echi e reazioni nel mondo industriale, finanziario e politico.

Riusciamo a parlare con la segretaria dell'ing. Carlo De Benedetti, gentilissima, scoraggiante: «L'ingegnere non c'è. La sua agenda di appuntamenti per oggi, domani e dopodomani è assolutamente completa». «Ma noi — ribattiamo — vorremmo soltanto una conferma o una smentita o un "no comment" riguardante l'articolo...». La voce della segretaria risponde: «Mi sembra di ricordare — dice — che l'ingegnere De Benedetti ha già smentito tale notizia tramite una molto accreditata agenzia di stampa. Comunque farò presente all'ingegnere la sua richiesta. Buongiorno».

La vicenda è nota a chi segue le pagine finanziarie dei giornali. «Voci» rimbalzate da Roma e da Milano davano per certo un tentativo di scalata alla presidenza della Montedison dell'ing. Carlo De Benedetti. Il quale aveva — sempre secondo tali voci — presentato un piano di ristrutturazione della più grande azienda italiana, imperniato su tre punti. Tale piano — dicevano sempre le incontrollabili voci — godeva dei favori di Agnelli e del presidente della Confindustria Guido Carli.

Le smentite sono piovute immediatamente. La prima è stata quella dello stesso ingegner Carlo De Benedetti, diramata tramite l'agenzia di stampa Adn - Kronos. La seconda è venuta mercoledì sera da un comunicato di Agnelli (o meglio della Fiat) che definisce tali voci «prive di senso, in quanto l'avvocato Agnelli non ha intenzione né titolo per appoggiare qualsiasi candidatura a tale carica...». «Non risulta — prosegue il comunicato dell'azienda torinese — che (di tale piano, n.d.r.) sia stato informato il dott. Carli, perché all'estero...».

Grosso modo il «piano De Benedetti» (che pure esiste, nonostante le smentite dell'interessato a una sua possibile scalata ai vertici della Montedison) avrebbe come obiettivo una maggior «privatizzazione» della Montedison e soprattutto del settore chimico dell'azienda. In ambienti finanziari si fa notare, al di là delle generali smentite, che Agnelli sarebbe il naturale destinatario sia delle proposte di De Benedetti, sia di qualsiasi piano che si proponesse di aumentare il capitale privato all'interno della Montedison stessa.

Ma l'esistenza di un «piano» per il risanamento dell'azienda (chiunque ne sia l'autore) è confermata dalla riunione che si è tenuta nei giorni scorsi presso la sede del sindacato di controllo della società che ha all'ordine del giorno proprio la discussione di tale piano. Un giornale torinese afferma in proposito: «... non è escluso che alla riunione sia stato invitato lo stesso De Benedetti anche se, almeno ufficialmente, l'industriale torinese non possiede azioni Montedison».

Riccardo Marcato

Estrazione premi BOT novennali

ROMA — Il ministero del tesoro comunica che si è svolta la nona estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire di quattro premi di cinque milioni e venti di un milione a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali cinque per cento di scadenza 1.o aprile '78. Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quarantanove serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono n. 155.942. I quattro premi di cinque milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 98.575 - 381.607 - 589.066 e 1.876.437. I venti premi di un milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 199.302 - 282.022 - 539.726 - 571.895 - 646.045 - 752.022 - 805.062 - 813.503 - 826.504 - 937.411 - 950.150 - 1.140.192 - 1.255.319 - 1.383.048 - 1.419.626 - 1.576.761 - 1.642.315 - 1.772.341 - 1.919.222 - 1.993.228.

COMMENTO FINANZIARIO DEL PRESIDENTE USA

Carter: incompreso il valore del dollaro

In buona ripresa ieri la moneta americana

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha dichiarato che i principi fondamentali che determinano il valore del dollaro non sono adeguatamente valutati. Carter, che parlava all'associazione nazionale della stampa, ha detto che gli Stati Uniti sono intervenuti decisamente per evitare disordini sul mercato dei cambi e continueranno su questa strada. Secondo il Presidente la proficuità degli investimenti in attività americane, che dipende dai tassi d'interesse più elevati che in altri paesi, tende attualmente ad essere trascurata.

Comunque ieri il dollaro è improvvisamente salito nei mercati europei e in Italia: dopo essere stato fissato, alle ore 14, a 850,90 lire (ieri 850,525, —0,04 per cento per la lira), il dollaro è rimbalzato all'equivalente di 853 lire: a tanto gli analisti stimano il corso del dollaro in serata. La ripresa della moneta statunitense ha sorpreso gli operatori: essa è infatti intervenuta dopo la pubblicazione dei dati di bilancia dei pagamenti Usa a gennaio, gravemente negativi con un disavanzo di 2 miliardi di 380 milioni di dollari. A New York la più recente quotazione è stata di 2,0320 marchi, da confrontare con i 2,0112 marchi del fixing di Francoforte. Altri cambi sempre a New York: 1,8650-70 franchi svizzeri e 4,77 - 4,7750 franchi francesi.

Si conclude così una delle settimane di maggior tensione sui mercati valutari internazionali: apertasi in un clima di attesa in seguito ai provvedimenti svizzeri contro l'afflusso dei capitali (tasso negativo del 40 per cento annuo sui depositi dei non residenti superiori ai 5 milioni di franchi; divieto dell'acquisto di alcuni titoli; divieto di importazione di banconote estere), l'ottava operativa ha visto dapprima un netto ridimensionamento del franco svizzero ed una moderata ripresa del dollaro.

Subito dopo, però, la speculazione prendeva di mira le altre valute forti (marco e yen) riportando lo scompiglio sui mercati dei cambi. Il dollaro riprendeva così bruscamente a calare, proiettando il marco ed il franco svizzero a nuovi massimi storici: 425,56 e 478,68 lire rispettivamente il 1.o marzo in Italia. Tra ieri e oggi, le punte speculative sono state un po' smussate.

Infine l'oro ha segnato una battuta d'arresto scendendo da 184,25 a 183,80 dollari.

Complesso Italconsult in Algeria

MILANO — Alla presenza del Presidente della Repubblica algerina, Houri Boumedienne e del presidente dell'Italconsult, dott. C. Segni, ha avuto luogo l'inaugurazione del complesso petrolchimico realizzato dalla Italconsult (Società del gruppo Montedison al 59,33 per cento) per la società nazionale algerina Sonatrach. Il complesso, che ha richiesto un investimento di oltre 30 milioni di dollari, produrrà 20 mila tonn. anno di formaldeide, 15 mila tonn. anno di resine sintetiche destinate quasi totalmente al mercato locale, ed è stato realizzato su progetto Montedison.

Italconsult ha realizzato «chiavi in mano» oltre alle aree di processo per la produzione di resine ureiche, fenoliche e melaminiche, anche tutti i servizi generali (centrale termica, impianto trattamento acque, centrale elettrica ecc.) e le unità di trattamento degli effluenti. Italconsult ha attualmente in corso di realizzazione altri tre impianti chimici in Algeria per la produzione di detergenti sintetici per conto della Snic.

RESA PUBBLICA DA UN COMUNICATO LA DELIBERA CIPE

Metodi e obiettivi del piano energetico

ROMA — *Approvazione della direttiva che fissa l'effettiva capacità di raffinazione dell'Eni in misura superiore al 40 per cento dell'intera capacità di raffinazione necessaria per garantire il consumo interno; presenza delle aziende Eni nella rete di distribuzione dei carburanti in misura superiore al quaranta per cento degli impianti; via libera alla realizzazione di quattro centrali elettronucleari di mille megawatt ciascuna e immediato avvio alle gare di appalto per altre quattro centrali nucleari ad acqua pesante da 600 megawatt ciascuna, da localizzare in Sardegna e in Sicilia; aumento del fondo di dotazione dell'Enel di tremila miliardi dal '78 all' '81; aumento del 16 per cento degli introiti dell'Enel per l'anno in corso mediante una revisione delle tariffe elettriche che mantenga, opportunamente modificata, la fascia sociale; infine, coordinamento di tutto il settore energetico (Eni, Enel e Cnen) da affidare al ministero dell'industria, sono questi, in sintesi, i punti più importanti della delibera del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sul piano energetico che è stata resa nota ieri dallo stesso comitato. La delibera del Cipe — che dà attuazione al piano energetico approvato lo scorso anno dal Parlamento — indica, per ogni settore (fonti energetiche alternative, idrocarburi, centrali nucleari) e per ciascun ente interessato (Eni, Enel, Cnen e direzione generale delle fonti di energia del ministero dell'industria cui viene affidata, in attesa della «necessaria riforma istituzionale», l'attività di coordinamento in fatto di politica energetica nazionale) le direttive da seguire per un più razionale utilizzo delle risorse energetiche e per la costituzione di una struttura tale da garantire il futuro fabbisogno italiano dall'esaurimento delle fonti tradizionali.*

Per quanto riguarda in primo luogo le fonti alternative, la delibera del Cipe sottolinea la necessità di «fare il massimo ricorso possibile all'utilizzo del carbone, in primo luogo nelle centrali termoelettriche». Dopo aver stabilito che, così come è avvenuto nel 1977, il ministero dell'industria provvederà annualmente a predisporre il piano petrolifero di approvvigionamento del paese, la delibera del Cipe affronta il piano di razionalizzazione del settore della raffinazione petrolifera e del sistema di distribuzione del carburante, imperniato sulla necessità di evitare «un ulteriore sviluppo della capacità di raffinazione nazionale, mediante la chiusura, riduzione o trasformazione degli impianti obsoleti».

La parte centrale del piano di razionalizzazione del settore petrolifero italiano riguarda la direttiva che fissa «l'effettiva capacità di raffinazione dell'Eni in misura superiore al 40 per cento dell'intera capacità di raffinazione necessaria per garantire il consumo interno». Questa percentuale — spiega la delibera del Cipe — è stata fissata tenendo conto del fatto che «la quantità di greggio lavorato, nelle raffinerie di proprietà del gruppo Eni è stata, nel 1977, di 23,5 milioni di tonnellate rispetto al consumo interno di 96 milioni di tonnellate». «Si ravvisa in conseguenza la necessità — continua la delibera — di raggiungere al più presto questo livello di garanzia, nel rispetto dei criteri di economicità e delle esigenze di equilibrio tra le varie fasi del ciclo petrolifero, in rapporto all'incremento dei consumi previsto dal programma energetico nazionale».

«A tale scopo — prosegue il Cipe — verranno definite le possibilità di trasferimento e concentrazione degli impianti di proprietà di operatori privati per i quali venga a cessare l'attività di raffinazione». Per quanto riguarda, invece, la rete dei distributori di carburante, ribadita la necessità di «ridurre entro il 1980 del dieci per cento il numero dei punti di vendita», la delibera stabilisce che «la presenza delle aziende Eni in questo settore dovrà essere superiore al 40 per cento degli impianti».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-880 franco svizzero 470-475, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422,84	418,—	422,91
Fiorino olandese	395,69	399,—	395,64
Franco belga	27,10	26,20	27,12
Corona danese	152,96	147,—	152,97
Corona norvegese	160,97	156,—	160,92

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,53	182,50	184,50
Dollaro USA	850,95	854,—	850,90
Dollaro canadese	760,65	740,—	760,47
Peseta spagnola	10,63	10,25	10,62
Escudo portoghese	21,25	21,—	24,12
Scellino austriaco	58,58	58,—	58,64
Franco svizzero	459,40	455,—	459,60
Franco francese	179,16	178,—	179,11
Yen nipponico	3,58	3,50	3,58
Lira sterlina	1649,40	1662,—	1649,55
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-44,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,72 p.c. (31,96); nei confronti di tutte le valute 39,34 p.c. (39,57); nei confronti della Cee 45,88 p.c. (46,21). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000 - 49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4900-5100, argento 133750-134750, platino 6730.

I PROGRAMMI TEATRALI DI MARZO AL POLITEAMA ROSSETTI E ALL'AUDITORIUM

ORNELLA E I NEW TROLLS OGGI E DOMENICA

Tieri - Lojodice con Pirandello, fuori abbonamento - Ripresa delle Donne gelose - Gli altri spettacoli

Marzo si presenta per gli appassionati del teatro pieno di interessanti promesse. Anche questa sera Ornella Vanoni e i New Trolls si esibiranno sul palcoscenico del Politeama Rossetti con una serie di canzoni di successo in uno show musicale e spettacolare dal titolo «Concerto insieme». Ancora due repliche: oggi alle 20.30 e domani alle 16.

Martedì 7 marzo, sempre al Rossetti, debutto della Compagnia Stabile delle Arti in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello.



Una inquadratura di Ornella Vanoni attorniata dai New Trolls

Allo spettacolo prendono parte Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann; regìa di Edmo Fenoglio.

All'Auditorium, a partire da venerdì 10 marzo, ripresa in abbonamento de «Le donne gelose» di Carlo Goldoni prodotto dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia con Marina Dolfin, Paolo Bonacelli, Lino Savorani, Donatella Ceccarello. Gli abbonati utilizzeranno il tagliando n. 5.

Nuovamente al Rossetti, dal 15 al 19 marzo, una commedia dal titolo «Un angelo calibro 9» con Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis.

Nello stesso teatro, a partire dal 22 marzo, verrà presentata — protagonisti Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro — «Malhumor», commedia in due tempi di Maurizio Costanzo e Franco Scaglia, regia di Aldo Trionfo.

Per tutti gli spettacoli fuori abbonamento gli abbonati alla stagione di prosa usufruiranno dello sconto del 30 per cento per le prime due rappresentazioni e del 20 per cento per le repliche successive.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello che debutterà martedì prossimo al «Rossetti»

A cura della PK

Un generale ad Arlington



Washington — Questa è una scena dei funerali di Daniel «Chappie» James, al cimitero militare di Arlington, James, morto martedì scorso per un attacco di cuore, era l'ufficiale negro di massimo grado: generale (Telefoto Ap)

IL DECIMO CONCORSO NAZIONALE GIOVANI RICERCATORI

Cinque ragazzi friulani tra i «cervelloni» migliori

Al secondo posto un giovane astronomo residente a Cervignano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Non sono riusciti a piazzare uno di loro al primo posto, ma hanno idealmente conquistato il premio di squadra. Cinque ragazzi friulani si sono infatti inseriti nel gruppo dei 23 studenti italiani selezionati dalla giuria di scienziati tra quelli che hanno inviato i loro lavori al concorso organizzato dalla Philips per i giovani ricercatori europei, giunto al decimo anno.

Uno di loro, Dario Anderle, ha conquistato anzi uno dei sette «secondi posti» al concorso: 200 mila lire in soldoni, ma soprattutto la soddisfazione di essere andato a un millimetro dallo strappare uno dei premi «primi posti», dopo essersi già piazzato in finale lo scorso anno. Nato a Palmanova, residente a Cervignano, 21 anni — dunque al limite massimo d'età per l'ammissione al concorso, il cui limite minimo è di appena 12 anni — Dario ha esposto un ponderoso lavoro (99 cartelle, qualche centinaio di fotografie, disegni e grafici) sui centri di attività del Sole.

«Mi interesso di astronomia da quando avevo sette anni», racconta. «Per questo lavoro ho ottenuto l'aiuto di alcuni osservatori, ma all'università ho preferito scegliere l'ingegneria nucleare al Politecnico di Torino, piuttosto che astronomia. Mi dà una preparazione migliore, e più impegnativa, ci sono molti più esami: dunque si impara molto di più».

Un entusiasmo che si rispecchia anche negli altri quattro udinesi giunti in finale: Paolo Di Bartolomeo, con «Innesto automatico centrifugo a frizione», Enrico Munini e Andrea Armellini con «Ricerca di leggi empiriche sul sistema solare», Maurizio Vecchione con un progetto — nientemeno — di reattore nucleare a fissione.

Fra i tre vincitori nazionali assoluti del concorso Philips c'è anche un veneto: Carlo Marcolin, 20 anni, di Montebelluna (Treviso), studente di biologia, barba da contestatore ma tipo tranquillo, meticolosissimo nell'osservazione dei fenomeni della natura. Tanto da scegliere per la sua ricerca un gruppo di parassiti degli uccelli, i mallofagi, pochissimo studiati fino a ora. «Vorrei fare il ricercatore, ma forse è meglio non lo scriva, mi sembra così difficile visto lo stato della ricerca in Italia e le possibilità di lavoro che ci sono».

Più ottimista si dimostra invece Francesco Iovine, l'aria da ragazzo modello, romano, già vincitore di un secondo premio nel 1977, appena quindici anni. Ma ne dimostra almeno cinque di più per la sicurezza che ostenta nello spiegare anche di fronte alla telecamera la sua ricerca sperimentale di fluidodinamica con elaborazione al calcolatore.

Infine Eugenio Picano, 20 anni, residente in provincia di Frosinone. Pare già il tipo tutto casa e laboratorio, promosso in quinta liceo con la media del dieci, conseguiva un mese dopo, a meno di 17 anni, la maturità scientifica con 60 sessantesimi.

Per questi tre ragazzi, oltre a un assegno da mezzo milione c'è un soggiorno da una settimana a Eindhoven, dove dal 29 maggio al 6 giugno avverrà la premiazione europea di questo concorso al quale partecipano le 15 nazioni in cui esistono filiali della Philips. Un augurio è d'obbligo.

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliariello, intervenendo alla cerimonia di premiazione al Museo della scienza e della tecnica, ha detto tra l'altro, rivolto ai ragazzi premiati: «Dovrete tener conto, nelle vostre scelte, che la scuola, l'università, la ricerca sono i momenti fondamentali per un rilancio del nostro Paese in chiave europea. La soglia storica è: o ancora la strada del progresso, della competitività scientifica e culturale, o la strada del sottosviluppo».

Fabio Pagan

Terza rete Tv: gli editori dal ministro

ROMA — Il danno che deriverebbe alla stampa e soprattutto a quella locale dalla introduzione della pubblicità sulla terza rete televisiva è stato messo in evidenza al ministro delle poste Vittorino Colombo da una delegazione della Federazione degli editori di giornali guidata dal presidente Giovanni Giovannini. Nel corso del colloquio gli editori hanno sottolineato come la legge abbia esplicitamente stabilito che il servizio pubblico radiotelevisivo non debba impedire l'equilibrato sviluppo degli altri mezzi di informazione.

Già oggi, malgrado i meccanismi introdotti per disciplinare la raccolta pubblicitaria da parte della Rai, la stampa subisce la pesante concorrenza della Rai-Tv nell'acquisizione del mercato pubblicitario. L'introduzione della pubblicità sulla terza rete avrebbe per effetto non solo quello di ridurre quantitativamente il gettito pubblicitario dei giornali, ma quello di danneggiare in modo particolare le testate provinciali.

Per tali motivi gli editori chiedono non solo che la terza rete non sia autorizzata a trasmettere pubblicità ma che il divieto di ricorrere agli introiti pubblicitari per fronteggiare le nuove spese connesse alla sua istituzione venga chiaramente espresso con norma di legge. Nel corso dell'incontro con il ministro è stato anche affrontato il tema della regolamentazione legislativa delle televisioni private.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Avrete delle piccole noie familiari ma cercate di non drammatizzare. Non siamo ancora in estate, copritevi bene e fate attenzione alla salute.

TORO dal 21-4 al 20-5

Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare bene il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Per quanto riguarda la salute dovete cercare di limitare le sigarette.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

In giornata farete un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avete perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Qualche cambiamento sul lavoro vi renderà un po' nervosi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Attenzione a non guastare un rapporto di nuova colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specialmente nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» si affaccia sul vostro orizzonte sentimentale. Salute buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso; non vi sarà difficile trovarle tra vecchi amici. Fate attenzione ai sogni premonitori.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Periodo fortunato nell'ambiente del lavoro: potrete riuscire a controllare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime e per i ragazzi nella seconda decade. Positivi i rapporti con i Gemelli e il Cancro.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Oggi riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosie e la lite con la persona amata sarà di breve durata. Positivi i rapporti con i Gemelli, difficoltà con il Leone.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Dovete darvi da fare per poter risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. In campo sentimentale situazione abbastanza buona.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro progetto professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato se dimostrerete di essere capace di dominare le emozioni. Per evitare complicazioni moderate l'intraprendenza e il gusto dell'avventura. Sogni veritieri.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

In giornata una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata. Il dialogo deve essere a due: non fate intervenire estranei. Ci sarebbe un grosso affare in vista, purtroppo vi manca il fiuto. Lettera in arrivo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non sciupate energie a destra e a manca; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Avrete una lite in famiglia per motivi di interesse, ma le vostre ragioni sono più che giuste. Il rapporto con la persona amata prosegue su un giusto binario.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Moderate ambizioni e pretese, specie nell'ambiente di lavoro; le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Non prestate attenzione ai sogni perché sono ingannatori.

RECORD (E AGGANCIO) NELLO SPAZIO

MOSCA — La navicella spaziale «Soyuz 28», con a bordo il sovietico Alexiei Gubarev e il cecoslovacco Vladimir Remek, continua il suo volo orbitale attorno alla Terra e tutto sembra svolgersi regolarmente. I due cosmonauti hanno effettuato poco dopo il lancio una leggera correzione della rotta e poi hanno riposato.

Gubarev e Remek si apprestano a festeggiare oggi con i due cosmonauti della «Salyut 6», Romanenko e Grechko, il superamento da parte di questi ultimi del primato di permanenza umana nello spazio, che è di 84 giorni ed è detenuto dall'equipaggio della navicella spaziale americana «Skylab 3». Romanenko e Grechko, infatti, sono stati lanciati nello spazio il 10 dicembre scorso.

L'equipaggio della «Soyuz 28» ha cominciato i preparativi per l'aggancio in orbita col complesso spaziale «Salyut 6 - Soyuz 27», aggancio poi regolarmente avvenuto. Alexiei Gubarev e Vladimir Remek hanno avvicinato il laboratorio «Salyut» per le manovre di avvicinamento, accostamento ed aggancio, mentre Romanenko e Grechko stavano preparando i dispositivi della «Salyut 6» per la manovra di aggancio.

L'astronave «Soyuz 28» con a bordo la coppia di cosmonauti russo-cesa ha attraccato alle 18.10 (ora italiana) alla stazione spaziale «Salyut 6».

I mezzi d'informazione sovietici hanno insistito finora su due cose: la presenza a bordo di un cosmonauta cecoslovacco e la brevità della durata della missione della «Soyuz 28». La missione di Gubarev e Remek appare in effetti come una ripetizione della missione della «Soyuz 27» (Jabenikov e Makarov rimasero solo sei giorni in orbita) e l'unico elemento di interesse è dato finora dalla nazionalità di Remek.

Gli organi sovietici non hanno però precisato se Gubarev e Remek rientreranno sulla Terra con la «Soyuz 28» o se invece si serviranno della «Soyuz 27». Da oggi i quattro astronauti, se l'aggancio sarà riuscito, potranno cominciare sulla «Salyut 6» il programma di lavoro congiunto e festeggiare la conquista sovietica del primato di permanenza nello spazio.

I «mass media» sovietici stanno intanto sfruttando la partecipazione del cecoslovacco Remek alla missione spaziale per fini propagandistici. I giornali sovietici definiscono quella della «Soyuz 28» la «missione della fratellanza». Vladimir Remek, un capitano dell'aviazione militare cecoslovacca, ha 29 anni e non è sposato. Suo padre, un generale della stessa arma, è vice ministro della difesa della Cecoslovacchia. Il governo di Praga ha inviato a Mosca, per l'occasione, una delegazione di alto livello guidata dal membro del politburo del partito comunista Josef Lenart, che è stata presente al lancio della «Soyuz 28», al cosmodromo di Baikonur.

RESTA ANCORA AVVOLTO NEL PIU' FITTO MISTERO IL TRAFUGAMENTO IN SVIZZERA

Salma di Chaplin: sinora nessun segnale dai ladri

Della questione si occupa anche la Tass: «Dimostrazione dell'atmosfera di crimine»

CORSIER SUR VEVEY — E' stato il becchino di Corsier sur Vevey, Etienne Buenzod di 47 anni, lo stesso che aveva scavato la tomba di Charlie Chaplin lo scorso Natale, a trovare la sepoltura vuota quando giovedì è arrivato al lavoro. Sostiene Buenzod che la vedova di Chaplin, Oona, di 51 anni, potrebbe aver scoperto il furto ella stessa, data la sua abitudine di visitare il cimitero quasi ogni giorno.

«Sono arrivato al camposanto verso le due del pomeriggio — racconta il becchino — e la prima cosa che ho notato è stata un po' di terra abbandonata vicino alla porta. Poi ho visto altro terriccio sulle aiuole e un mucchio di terra sopra la tomba di Chaplin. La mia prima idea è stata che io scalpellino doveva aver lavorato attorno a una lapide. Ma quando sono arrivato alla tomba, ho visto che era vuota e non potevo credere ai miei occhi. Quando ho capito che la bara era stata rubata mi sono sentito incredibilmente triste. Ho pensato: nemmeno nella tomba, non c'è pace...».

«C'erano impronte sull'erba intorno dove la bara era stata trascinata — prosegue Buenzod — e tracce di pneumatici su un ciglio erboso. I ladri devono aver avuto qualche specie di furgone o camioncino. La fossa era profonda un metro e quaranta e la bara faceva un bel peso, perciò devono essere stati in parecchi. Ci avrei messo due ore a scavare da solo tutta quella terra, e io sono pratico. Erano ovviamente gente del mestiere e sapevano quello che cercavano».

Intanto non è emersa nessuna novità in relazione al furto della salma di Charlie Chaplin. La polizia brancola sempre nel buio. Le congetture dominanti sono per l'ipotesi del furto a scopo di estorsione, ma un portavoce della polizia ha dichiarato che neppure in questa direzione si nutrono sospetti precisi. «Non sappiamo niente di niente, finora almeno», ha detto il funzionario. Anche il legale della famiglia Chaplin, Jean Felix Paschoud, ha dichiarato che «non si sa assolutamente se questo gesto vandalico abbia di mira un riscatto o qualcosa d'altro». Se fosse estorsione, ha aggiunto Paschoud, bisognerà attendere qualche tempo prima che i ladri si facciano vivi con le loro richieste.

Alla scomparsa della salma di Chaplin dedica un suo commento anche l'agenzia sovietica Tass. «Il furto — scrive la Tass — rispecchia in maniera viva l'atmosfera di crimine, di ricatto e di intimidazione che regna in numerosi paesi occidentali. Chaplin che visse nella quiete del villaggio svizzero per evitare che la sua libertà venisse compromessa dall'invadenza dell'inumano mondo capitalista, non è stato lasciato in pace neppure dopo la morte».

SCONTRO FRA TRENI in Ungheria: un morto

BUDAPEST — Una persona è morta e altre quattordici sono rimaste ferite, di cui sei gravemente, in una collisione tra un treno passeggeri e un convoglio fermo alla stazione di Miskolc, a 160 chilometri a Nord - Est di Budapest.

NECROFILIA CELEBRE

GINEVRA — Per almeno altre cinque volte negli ultimi anni i ladri hanno rubato o tentato di rubare i resti di altrettanti personaggi celebri. Proprio il giorno in cui Chaplin venne sepolto ignoti asportarono l'urna con le ceneri di Maria Callas dal cimitero di Parigi dove la celebre soprano era stata sepolta. L'urna venne ritrovata qualche ora più tardi.

Lo scorso agosto vennero arrestati a Memphis, nel Tennessee quattro uomini. Avevano tentato di impadronirsi del corpo di Elvis Presley undici giorni dopo la morte; a giugno scomparvero dalla tomba i resti carbonizzati del produttore cinematografico Mike Todd, morto nel 1958 in un incidente aereo. Erano contenuti in un apposito involucro nel cimitero di Forest Park, alla periferia di Chicago. Il sacchetto venne ritrovato diversi giorni dopo ad un centinaio di metri dal luogo del furto. Si disse che a spingere i ladri al colpo fosse stata la convinzione che tra le ossa si trovasse anche un diamante di dieci carati appartenuto a Todd.

Nel 1974 un gruppo di studenti e di monaci contrari all'allora governo birmano si impadronirono del carro funebre con il corpo dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant per seppellirlo nella città universitaria di Rangoon. La polizia intervenne e si riprese i resti; nel 1973, infine, il corpo del maresciallo Petain, responsabile del governo di Vichy, venne trafugato da elementi di estrema destra dalla tomba scavata nell'isola di Yev. Venne ritrovata in un camion nei pressi di Parigi e riportata nell'isola.

NEGATA LA LIBERTA' AI RESPONSABILI DEL CIRCOLO

Rami di mimosa e applausi al processo per il «Macondo»

MILANO — Davanti alla quinta sezione del tribunale penale si è aperto il processo per direttissima contro i tredici organizzatori del «Macondo», il locale alternativo per giovani della sinistra extraparlamentare chiuso dalla polizia la sera del 22 febbraio scorso perché vi si faceva uso di sostanze stupefacenti «leggere». Gli imputati sono entrati in aula alle dieci in punto, accolti da un fragoroso applauso del numeroso pubblico tra cui si muovevano rappresentanti di gruppi femministi con rami di mimose e rose.

In apertura d'udienza i difensori hanno illustrato alcune istanze per chiedere l'immediata concessione della libertà provvisoria e una declaratoria del tribunale in ordine alla non punibilità degli imputati in relazione ad alcuni reati contestati dal pubblico ministero.

Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale ha respinto le istanze della difesa. In particolare, per quanto riguarda la domanda di libertà provvisoria, i giudici, ravvisano la gravità dei reati contestati e trattandosi di un processo per direttissima, hanno ritenuto necessario procedere prima all'interrogatorio degli imputati riservandosi di riprendere in esame la richiesta nel corso del dibattimento. Il processo si svolge nei confronti di Daniele Joffe, Guia e Giovanni Sambonet, Renata Camerlingo, Sergio Israel, Massimiliano Lambertini, Lorenza Malatesta, Enrico Piccolo, Salvatore Porcelli, Mauro Rostagno, Italo Saugo, Marco Visentini e Aurelio Zanoli. Tutti sono accusati di violazione della legge sugli stupefacenti, per avere, in qualità di soci e organizzatori del «Macondo», adibito il circolo culturale a luogo dove si faceva uso di sostanze stupefacenti.

Ha aperto l'interrogatorio degli imputati Daniele Joffe, presidente del circolo Macondo. Joffe, che proviene da «Lotta continua», ha illustrato le fasi attraverso le quali è nato il «Macondo». «Con questo stesso nome avevo fondato — ha detto l'imputato — una casa editrice insieme a Enrico Piccolo e una biblioteca circolante. Per avere il locale di via Castelfidardo la proprietà ci chiese tredici milioni d'affitto».

Joffe ha poi detto che al «Macondo» («Un mondo — ha precisato — che basta volerlo perché si realizzi, però ogni volta che sembra di poterlo acchiappare ti sfugge») avevano libero ingresso i drogati purché non si facesse commercio di stupefacenti, né uso di droghe pesanti. «Io — ha aggiunto — accetto chi si droga, ma non la droga».

Alcune battute dell'imputato, che tra l'altro ha invocato la declandestinizzazione delle cosiddette droghe leggere, hanno suscitato gli applausi del pubblico composto quasi interamente da frequentatori del «Macondo». Dopo l'interrogatorio di Joffe il processo è stato sospeso e aggiornato a martedì prossimo.

QUARTIERE DI VIENNA minacciato dal metano

VIENNA — Una fuoruscita di gas metano da una torre di perforazione petrolifera alla periferia di Vienna, che potrebbe esplodere da un momento all'altro, minaccia una zona molto popolosa del quartiere operaio di Simmering. Il metano è fuoruscito stanotte da una profondità di mille metri. Le fiamme si elevano per un'altezza di venti metri, rendendo difficile l'opera dei vigili del fuoco viennesi, che per tutta la notte hanno cercato di soffocarle.

ARMI-GIOCATTOLO diventano vere

HONG KONG — Fonti di polizia riferiscono che è stata scoperta a Hong Kong una banda di malviventi specializzata nella trasformazione di pistole giocattolo in armi mortali. Uno dei componenti la banda, un giovane di 27 anni, è stato arrestato, un altro è riuscito a fuggire. La polizia ricerca ora il «cervello» della banda.

L'organizzazione criminale è stata scoperta nel corso di un'inchiesta su un locale clandestino, dove sono state scoperte 13 pistole giocattolo, importate dall'Italia, che i malviventi si apprestavano a trasformare in vere e proprie armi, seguendo le spiegazioni tecniche rilevabili da pubblicazioni specializzate.

La polizia ritiene che le armi così trasformate venissero rivendute ad elementi della malavita di Hong Kong ad un prezzo di 600 dollari di Hong Kong (circa 120 mila lire) ciascuna.

PROCESSO PIAZZA FONTANA: UDIENZA «STANCA»

Cinque testimonianze ma nessun chiarimento

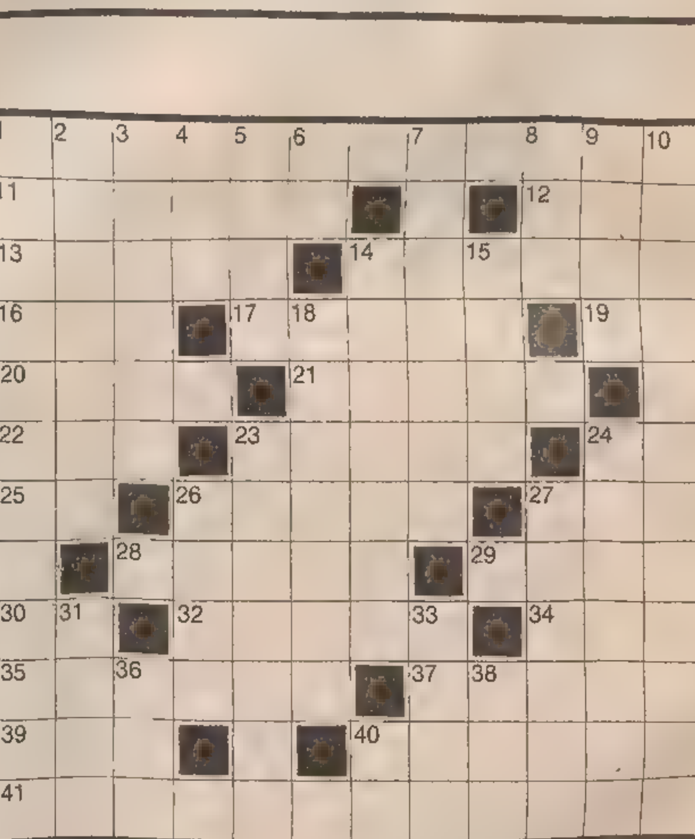
CATANZARO — Anche la centotrentunesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana è risultata di scarso rilievo. Le testimonianze sono state tutte marginali. Dei nove testi convocati se ne sono presentati cinque. I coniugi Elena Luison e Bruno Puzzo, gestori del bar Ambra-Jovinelli, hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria e cioè che il 14 dicembre 1969 gestivano il bar da poco tempo e, quindi, non conoscevano Pietro Valpreda. Hanno riferito le voci di alcuni clienti del bar e ambedue, tra i clienti, hanno ricordato Caggegi e l'attore Rossellini. Non ricordano di aver visto, la sera del 14 dicembre 1969 o il giorno precedente, il Valpreda seduto al bar. Solamente Elena Luison ha riferito di alcuni clienti che avevano detto che Pietro Valpreda era la persona, seduta a un tavolino sabato o domenica, che aveva consumato un bicchiere di latte.

L'altro teste interrogato è stato Renato Granone, il quale ha confermato di non aver mai fatto parte del circolo anarchico «22 Marzo».

E' stato poi interrogato Andrea Balsimelli, un giovane che si è professato di sinistra, che disse al giudice istruttore di aver conosciuto un certo Paolo Zanetov, appartenente a «Ordine nuovo». Balsimelli riferì che, qualche giorno dopo gli attentati del 1 dicembre, Zanetov gli disse: «Io sapevo che sarebbero accaduti». Messo a confronto con Zanetov, Balsimelli, più tardi ammise che la conversazione era avvenuta in tono scherzoso.

Sullo stesso argomento ha testimoniato Silvana Diletti, impiegata alla Cgil. La giovane riferì che una sua collega, Sonia Arbanasic, le aveva detto che il suo fidanzato Paolo Zanetov, la sera del 12 dicembre 1969 dopo aver guardato l'orologio disse: «A quest'ora quel che doveva accadere è già successo».

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Fu capitale del Brasile - 11 Un verbo ausiliare - 12 Una comunità europea (sigla) - 13 Si traggono dall'originale - 14 E' come dire medesimo - 16 Un favoloso Babà - 17 Si occupa di statistiche (sigla) - 19 Onorevole in breve - 20 Quattro nel quadrato - 21 Serve al pescatore - 22 Verso del grillo - 23 Non c'è un cane che le voglia bene - 24 Sigla di Bologna - 25 Prime di ieri - 26 La Cina di Marco Polo - 27 Club per alpinisti (sigla) - 28 Il nome del regista Reed - 29 Pegno, garanzia - 30 Cerchi in centro - 32 Grandi fiori - 34 Vale stop - 35 Contiene la piena - 37 Città del Belgio - 39 Repubblica Araba Unita - 40 Antiche navi - 41 Gara che precede le finali.

Verticali: 1 Opporsi, tirarsi indietro - 2 Togliere ogni contatto - 3 Si accolgono in casa - 4 Santi numi! - 5 Monti della Sicilia - 6 Io per Giscard d'Estaing - 7 Mezzi che galleggiano - 8 Pareggio sulla schedina - 9 Come restituito - 10 Si occupa di denti - 14 Una vasta categoria d'impiegati - 15 Vulcano siciliano - 18 Possono contenere cerini - 23 Si impegnano per altri - 24 Leggerissimi chiarori - 26 Magistrato musulmano - 27 Gabriel, matematico svizzero - 31 Circolo aziendale - 33 Sigla d'un ente turistico - 36 Vittorio che fu direttore d'orchestra - 38 Pianta detta anche gichero - 40 Due di Barcola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 avara; 6 scia; 11 parola; 13 Elena; 15 PRI; 16 irata; 18 AR; 19 io; 20 stilo; 21 ori; 22 stadi; 23 AVIS; 24 spire; 25 unica; 26 scope; 27 Emile; 28 vaso; 29 trame; 31 iri; 32 piena; 33 Na; 34 AP; 35 carmi; 36 con; 37 Taitù; 39 ottimo; 41 fila; 42 ampia.

Verticali: 1 Appia; 2 varo; 3 Ari; 4 RO; 5 alitare; 7 ceto; 8 ila; 9 AE; 10 Marisa; 12 aride; 14 narice; 17 ali; 20 stipo; 21 ovile; 22 sposi; 23 anima; 24 scarpa; 25 umanità; 26 sviato; 27 eremo; 29 TIR; 30 canoa; 32 Paul; 33 nomi; 35 CTI; 36 clip; 38 if; 40 tm.

REBUS (frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lince R; T ode; S tino = l'incerto destino.

FU FREDDATO DAI COLLEGHI L'AGENTE DELLA MONDIALPOL RAPINATO A MILANO

Quando i «vigilantes» uccidono

MILANO — Piena luce è stata fatta dai carabinieri in relazione all'assassinio di Enrico Viani, la giovane guardia giurata della «Mondialpol» il cui corpo, raggiunto da sette proiettili, fu rinvenuto cadavere l'8 gennaio scorso nelle campagne di Olginate. Il giorno prima, il Viani era scomparso misteriosamente da Milano con il furgone sul quale si trovava in servizio come autista, durante un giro di prelievo degli incassi in vari supermercati. Con lui erano scomparsi anche quattrocento milioni e ciò aveva subito fatto pensare ad una rapina. Ora i carabinieri sono giunti alla conclusione che ad uccidere il «vigilante» siano stati tre suoi colleghi e un pregiudicato che si era a loro unito. Gli assassini-rapinatori sono stati identificati in Francesco De Siena, di 38 anni, abitante a Monza, indicato come l'esecutore materiale del delitto, nei fratelli Massimo e Alessandro Bianchi, rispettivamente di 29 e 23 anni, abitanti a Sesto San Giovanni e nel pregiudicato Giovanni Semeraro, di 30 anni, pure residente a Sesto.

Altre due persone si trovano in stato di fermo: Placido Scialino, agente che pure era a bordo del furgone il giorno della rapina, e una donna, Eva Fumagalli, 34 anni, di Castello Brianza, amante del Sena e nella cui casa è stata trovata la pistola «Browning» 7.65 usata per uccidere il Viani.

Con l'arresto dei responsabili del delitto è stata recuperata anche parte della refurtiva: 160 milioni di lire, rinvenuti parte sulla macchina di Massimo Bianchi (57 milioni) e parte nella cantina di casa sua. Dalla confessione di quest'ultimo sono emersi alcuni particolari circa il retroscena della vicenda.

Massimo Bianchi, Scialino e Viani dovevano, come ogni sabato, effettuare il giro dei supermercati per prelevare gli incassi della settimana. Dietro il furgone su cui si trovavano seguiva il De Sena a bordo della propria auto. Giunti davanti all'ultimo supermercato, mentre Scialino e Bianchi scendevano per ritirare le buste con il denaro, Viani avrebbe dovuto mettere in moto e allontanarsi con il furgone e i soldi, seguito a vista dal De Sena.

I due dovevano poi ritrovarsi nei pressi di Olginate. Qui il De Sena avrebbe però narcotizzato con del cloroformio il Viani per distogliere i sospetti dalla sua persona portando quindi il denaro al sicuro. Quando anche Bianchi raggiunse il luogo dell'appuntamento, stando a quello che lui stesso ha riferito, trovò solo il De Sena il quale sbrigativamente gli spiegò che aveva dovuto uccidere il Viani per motivi ancora oscuri. De Sena al riguardo si rifiuta di parlare. Secondo i carabinieri altre persone sarebbero però coinvolte nella rapina.

Rivera in tribunale

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Pizzi ha ascoltato stamane a palazzo di giustizia il capitano del Milan Gianni Rivera, in qualità di testimone in ordine alla vicenda del finanziere Franco Ambrosio attualmente detenuto nel carcere di San Vittore. Rivera è stato convocato dal magistrato in quanto presidente dell'Ata, la società di noleggio aereo di proprietà dell'Ambrosio. In particolare il giudice Pizzi avrebbe chiesto al capitano rossonero quali fossero i canali di finanziamento dell'Ata.

E' anche probabile che nei prossimi giorni il magistrato prosegua nella serie di interrogazioni, oltre che del diretto interessato Franco Ambrosio, anche di altri testimoni fra i quali dovrebbe pure figurare Ferdinando Ventriglia, ex consigliere di amministrazione del Banco di Roma di Lugano. Il giudice milanese ha inoltre in programma di incontrarsi con il giudice istruttore elvetico Steiger, a Lugano; al centro dell'incontro le risultanze delle indagini sulla morte del direttore dell'agenzia ticinese del Banco di Roma, rinvenuto cadavere sulla linea ferroviaria Milano - Chiasso.

CRONACHE DELLO SPORT

BRABHAM - ALFA ROMEO E LOTUS IN PRIMA FILA ALLA PARTENZA DEL G.P. DEL SUD AFRICA

Duello a Johannesburg: Lauda contro Andretti



Johannesburg — Niki Lauda osserva la tabella delle partenze dopo le ultime prove ufficiali del G.P. del Sud Africa di F 1. L'austriaco sarà in «pole position» avendo segnato il miglior tempo assoluto del giro di km 4,104 in 1'14"65 che corrisponde alla media oraria di km 197,700.

JOHANNESBURG — Sarà un' altra battaglia della ormai dichiarata «guerra delle gomme» quella che si combatterà oggi sul circuito sudafricano di Kyalami? Dopo l'affermazione della Ferrari di Reutemann in Brasile che ha segnato il primo successo della «Michelin» in formula uno, la «Goodyear», fino all'anno scorso dominatrice incontrastata delle forniture di gomme a tutte le scuderie, è corsa ai ripari prendendo a sperimentare tutta una serie di nuove mescole e soprattutto assistendo i suoi più quotati «clienti» nel miglior modo possibile.

La «Michelin» finora non ha avuto modo di mostrare quanto possano valere i suoi pneumatici per il bagnato e l'occasione potrebbe presentarsi proprio oggi in Sud Africa dove la stagione è caratterizzata da temporali improvvisi e torrenziali. Le incognite per la Ferrari T3 che esordirà a Kyalami non sono però legate soltanto alle gomme. Sia il nuovo acquisto della casa di Maranello, il canadese Gilles Villeneuve, sia l'argentino Carlos Reutemann, non hanno fornito prove convincenti. L'avere a che fare con una vettura nuova rispetto a quella condotta per tutta la scorsa stagione e per parte di quella attuale, può avere senz'altro influito sul loro rendimento ma il confronto con il diverso risultato ottenuto nell'identica esperienza da Niki Lauda lascia spazio a dubbi consistenti.

Il dovere partire a metà schieramento (Villeneuve in quinta e Reuteman in sesta fila) non gioverà senz'altro alle due vetture italiane ma il fatto che i nuovi modelli non abbiano dato fastidi nelle prove depone in favore di una loro eventuale uscita alla distanza.

In teoria la lotta per il successo nel G.P. del Sud Africa dovrebbe essere ristretta ai piloti che si sono assicurati le prime due griglie di partenza: Lauda ed Andretti in prima fila e il duo della McLaren, James Hunt ed il francese Tambay, in seconda. Il circuito di Kyalami non è di quelli che offrano una decisiva posizione di vantaggio al «capofila» ma un pilota dell'esperienza di Lauda o di Andretti o di un Hunt che riuscisse a «bruciare» gli avversari alla partenza, potrebbe poi amministrare i propri mezzi con maggiore oculatezza. A parte il possibile recupero di posizioni da parte delle Ferrari, la sorpresa potrebbe venire dalla Renault turbo, il terzo e più rivoluzionario dei modelli che faranno il loro esordio in Sud Africa.

Ecco l'ordine di partenza dei primi 20 piloti: 1) Niki Lauda (Brabham Alfa Romeo) 1'14"65; 2) Mario Andretti (John Player Special) 1'14"90; 3) James Hunt (McLaren) 1'15"14; 4) Patrick Tambay (McLaren) 1'15"30; 5) Jean Pierre Jabouille 1'15"36; 6) Jody Scheckter (Wolf Ford) 1'15"52; 7) Ricardo Patrese (Arrow Ford) 1'16"8; 8) Giles Villeneuve (Ferrari); 9) Carlos Reutemann (Ferrari); 10) John Watson (Brabham Alfa Romeo); 11) Ronnie Peterson (John Player Special); 12) Patrick Depailler (Elf Tyrrell); 13) Didier Pironi (Elf Tyrrell); 14) Jacques Lafitte (Ligier Gitanes Mat); 15) Emerson Fittipaldi (Copersucar); 16) Jochen Mass (Ats); 17) Jean Pierre Jarrier (Ats) 18) Alan Jones (Audia - Williams); 19) Brettlunger Chesterfield (McLaren); 20) Vittorio Brambilla (Surtees TS 19).

Oggi in «diretta» alle 13.10 sulla Rete 1 il G.P. del Sud Africa

Oggi, alle 13.10 sulla Rete 1 in collegamento via satellite con Johannesburg, sarà trasmessa dall'autodromo di Kyalami la telecronaca del Gran Premio del Sud Africa di Formula 1. Al termine da Bolzano telecronaca di hockey su ghiaccio Italia-Austria.

PALLAVOLO SERIE A 1 STASERA ALLA MONTE CENGIO

Solo una strenua difesa del Cus contro la Paoletti

Esibitasi quattro settimane fa al Palasport contro l'Altura, la Paoletti di Catania ricompare oggi a Trieste, questa volta nella palestra di via Monte Cengio per affrontare il CUS Trieste.

Data la notevole statura internazionale e nazionale del sestetto siculo — nella Coppa delle Coppe si è piazzato al terzo posto, nel campionato, dalla seconda giornata dell'andata è sempre sistemato al vertice della graduatoria — anche oggi i tifosi locali avranno la possibilità di ammirare un buon spettacolo.

Protagonisti dell'incontro saranno l'asso cecoslovacco Koudelka, Greco e Scilipoti che a fine mese difenderanno i colori azzurri nella Coppa primavera, Alessandro, Cirota, Nassi, Concetti, Massa, Nappi e Mazzoleni. Come si può rilevare si tratta di un complesso composto da elementi noti, da anni veri e propri «mattatori» nella massima serie nazionale che quest' anno sembrano destinati a portare per la prima volta un titolo tricolore nella loro isola.

Al Cus, come già nelle precedenti occasioni si chiede una strenua difesa. Sabato scorso, nel «derby» i gialli non hanno brillato. Comunque, sapendo che spesso gli incontri stracittadini condizionano qualsiasi formazione è da ritenere che nel pomeriggio gli universitari sapranno comportarsi secondo le loro possibilità. Al sestetto di Manzin purtroppo mancherà quasi certamente Mengaziol e forse anche Franco Gherdol. Rimpiazzare i due assenti, senza farli rimpiangere non sarà facile; tuttavia è da prevedere che al loro posto verranno utilizzati Tre e Gustinelli e che al loro fianco ci saranno Manzin, Braida, Pellarini, Gurian e al caso Di Bin, Trost e Biziak.

L'attesa «passerella» degli aspiranti campioni d'Italia è fissata per le ore 17.

Nella serie B maschile è in programma la trasferta del Volley Altura alla volta di Verona. Nella palestra del Nava Pandoro il sestetto triestino che è in serie positiva da cinque turni cercherà di cogliere un nuovo successo.

La possibile vittoria servirebbe al Volley per mantenersi in vetta alla classifica e anche per festeggiare il neo-laureato Cesare Rovatti. Il popolare «Cece» allenatore - giocatore dell'Altura si è infatti laureato in settimana con centodieci e lode in filosofia medioevale.

V. F.

PALLAMANO

La Cividin a Bolzano ripresenta Andreasic

La Cividin sarà impegnata domani in trasferta a Bolzano sul campo della Loacker. La compagine di Lo Duca, dopo il successo sul Fippi, dovrà conquistare l'intera posta in questa gara per rimanere a contatto con la capolista Volani. La novità maggiore nella Cividin sarà costituita dal rientro di Andreasic. Il giocatore, che ha scontato la giornata di squalifica, costituirà indubbiamente uno dei punti di forza in questa non facile trasferta.

Nell'anticipo di ieri per il massimo campionato, Fippi Rimini e Forze Armate hanno chiuso alla pari, 20 a 20. Da segnalare che il triestino Pischianz ha realizzato ben tredici reti.

LA TRIS: 1 - 7 - 8

Sorpresa di Miaco su Gesualdo e Rivelino

I favoriti non si sono visti nella Tris bolognese Premio Havoline che ha visto il completo dominio dei cavalli partenti allo start. Ha vinto infatti l' estremo outsider Miaco che ha pagato qualcosa come ventotto volte la posta, e al posto d'onore si è piazzato Gesualdo che ha preceduto un altro soggetto poco stimato quale Rivelino. Fuori quadro invece Dalmodo e Grallo che a metà percorso sembrava in grado di potersi inserire nella lotta per la vittoria. Falloso Codero, in ombra Violante, gli altri nell'anonimato, con Aspremia e Calcefiro in rottura in partenza.

Il totalizzatore ha pagato 282; 88,39,52 (1.228). Montepremi della Tris lire 340.188.200 lire. Combinazione vincente 1-7-8 azzeccata da 369 scommettitori dei quali 17 a Trieste, 9 presso la Sala Corse Monti, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 645.343. Tempo al km segnato dal vincitore Miaco, 1.21.7.

AFFIDATO AL PROF. BARILE L'APPROFONDIMENTO DEGLI ASPETTI GIURIDICI DELLE DECISIONI CEE

Due giocatori stranieri nel 1979-80 poi le Leghe potranno autolimitarsi

ROMA — *Il calcio italiano non si è ancora rassegnato alla subita norma della Cee sulla libera circolazione dei giocatori professionisti nell'area comunitaria. Questa, in sintesi, la posizione della Figc in base a quanto è emerso nella lunga riunione odierna del Consiglio federale. Esso infatti — come annuncia un comunicato emesso al termine della seduta — ha approfondito il problema della decisione Cee (l'apertura al calciatore straniero del Mec), «importante per se stesso e per tutte le implicazioni che può comportare». Onde acquisire ulteriori elementi di valutazione — è scritto nel comunicato della Figc — il Consiglio ha deciso:*

a) Di affidare al prof. Paolo Barile, presidente della Corte federale della Figc e membro di commissione giuridica internazionale (della Fifa e dell'Uefa) il compito di approfondire ulteriormente, unitamente ad esperti di sua scelta, tutti i risvolti giuridici della questione e di presentare, in termini brevi, una relazione al consiglio stesso;

b) Di dare mandato alla presidenza federale perché intraprenda una serie di contatti a livello governativo-politico;

c) Di invitare il presidente federale a proseguire nei contatti con le altre federazioni europee, contatti che inizieranno l'11 marzo prossimo a Zurigo;

d) Di invitare le Leghe professionisti e semiprofessionisti ad esaminare l'argomento e comunicare al C.F. le relative risultanze;

e) Di invitare i dirigenti delle Leghe professionisti e semiprofessionisti ad avere sull'argomento ulteriori contatti con l'Associazione italiana calciatori, così come previsto nella riunione del 28 febbraio u.s.

Il consiglio continuerà l'esame della questione nel corso di successive riunioni.

A quale fine la Federazione ha affidato questo studio approfondito della questione al prof. Barile? Cerca, forse, cavilli giuridici per evadere la norma Cee? Perché la presidenza federale deve avere sul problema contatti a livello governativo-politico quando il Mec ha già espresso la sua normativa il 23 febbraio scorso a Bruxelles? A questi interrogativi ha risposto, al termine della riunione il presidente della Figc, Franco Carraro, nel corso della conferenza.

«A noi — ha detto — non fa piacere limitare il nostro potere decisionale, ma neppure abbiamo idee rivoluzionarie. Mi sembra che sia doveroso per il consiglio federale fare approfondire gli aspetti diretti e indiretti della sollecitazione fatta dalla Cee. Quanto ai suggeriti contatti governativi, mi pare logico che la Figc, in quanto italiana e affiliata al Coni, ente pubblico, abbia consultazioni di questo tipo se deve adempiere alle sollecitazioni comunitarie».

L'impressione, comunque, è che il governo del calcio italiano tenti di resistere alla norma della Cee che considera dannosa per il football nazionale. Carraro, del resto, già a Bruzelles riuscì ad ottenere una formulazione dell'accordo finale che lascia tempo alla Figc, in quanto soltanto prima dell'inizio del campionato 1978-79 (quindi a campagna acquisti già conclusa) la federazione dovrà presentare le modifiche statutarie necessarie per l'abolizione del blocco agli stranieri del Mec. Ciò, pertanto, consente alla Figc di applicare la norma della Cee soltanto dal campionato 1979-80, limitatamente, in via transitoria, a due giocatori stranieri. Non è stata quindi accolta dal Consiglio federale la raccomandazione dell'Associazione italiana calciatori di limitare l'utilizzazione di un solo straniero per società?

«La Cee — ha risposto Carraro — si è già pronunciata per due stranieri per squadra in via transitoria prima di arrivare alla completa abolizione di limitazioni. E' chiaro che dipenderà dalle Leghe e dalle società accordarsi sull'eventuale limitazione del numero degli stranieri da utilizzare. Noi ci auguriamo di applicare le norme comunitarie ma che nessuna società acquisti stranieri. La Figc, del resto, ha questo indirizzo da 15 anni». Sarà dunque dalla riunione dei presidenti di società, fissata nella sede milanese della Lega per il 10 marzo prossimo, che scaturirà l'orientamento forse decisivo sul problema.

Tra le altre decisioni prese dal consiglio federale figurano la nomina di Gigi Peronace ad «assistente per le pubbliche relazioni della squadra nazionale» in occasione dei mondiali in Argentina, l'assegnazione a Roma della partita amichevole Italia-Jugoslavia del 18 maggio, la conferma dell'irrinunciabilità alla divisione del calcio italiano in tre settori (professionisti, semiprofessionisti e dilettanti).

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Prima categoria»: PONZIANA - MUGGESANA, campo via Flavia, ore 15.

Dilettanti «Seconda categoria»: COSTALUNGA - GAJA, campo Borgo San Sergio, ore 15.

Dilettanti «Terza categoria»: GRANDI MOTORI-DOMIO, campo Aquilinia, ore 15.

PALLAVOLO

Serie A - 1: CUS TRIESTE - PAOLETTI CATANIA, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie B maschile: BOR TRIESTE-PORTUALI RAVENNA, palestra di San Dorligo della Valle, ore 18.

Serie B femminile: O.M.A. TRIESTE - NOVENTA, palestra di via Monte Cengio, ore 21.30.

Serie C maschile: INTER 1904 - LAMBERTIN UDINE, palestra sfogo del palazzetto dello sport, ore 20; POLISPORTIVA SAN LUIGI - MOGLIANO VENETO, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30.

Prima div. maschile: ROZZOL-LIBERTAS SACILE, palestra di via Monte Cengio, ore 20.30.

HOCKEY PISTA

Serie B: TRIESTINA RENANA - POL. GIOVANNI XXIII SEREGNO, pista del palazzetto dello sport, ore 21.

PATTINAGGIO

Esibizione di pattinaggio artistico sulla pista del palazzetto dello sport. Inizio ore 20.

MANIFESTAZIONE VELICA D'APERTURA DELLA STAGIONE

Torneo internazionale Finn: tre giorni di regate a Monfalcone

Domani alla Stv riunione per il calendario agonistico

Ci risiamo, con amore. Il lungo, affascinante romanzo a puntate della vela sportiva comincia a partire dal 10 di questo mese sulle acque della baia di Panzano. L'anziana Svoc di Monfalcone organizza infatti, nei giorni 10, 11 e 12 corrente, il Trofeo inernazionale Finn, regata di prestigio. Essendo la barca di classe olimpica, sarà questa la prima manifestazione europea che si svolga su acque italiane con barca destinata ai Giochi di Tallin del 1980 nella presente stagione. Poco fa a Cannes si sono svolti gli europei della classe 470 (pure olimpica) dove i muggesani Bertocchi e Gerin si sono classificati terzi ed hanno conseguentemente rafforzato la loro ipoteca per Tallin.

La manifestazione di apertura nel golfo di Trieste assume particolare valore in quanto hanno già assicurato la presenza singolisti italiani, jugoslavi, austriaci e svizzeri, con una trentina di imbarcazioni. L'Italia sarà forte del suo pluriolimpico Mauro Pelaschier, che è il favorito in assoluto; nonché della squadra azzurra giovanile di alta specializzazione (praticamente i P.O.) di cui fanno parte Piero Sorrentino dell'Hannibal di Monfalcone e altri cinque giovani speranze. L'Adriaco sarà rappresentato dal forte Andrea de Manzini.

Va sottolineato il fatto che la squadra azzurra di alta specializzazione è stata affidata dalla Fiv al monfalconese Bruno Trani, olimpico in Finn a Napoli nel 1960. Egli cura con grande passione e capacità questi giovani dai quali — se Mauro non continuerà a sfondare — uscirà l'azzurro per i Giochi. Trani ha altresì segnalato, e saranno in regata dal 10 corrente, anche Pelosi e Skerl di Monfalcone.

La Fiv per questa regata internazionale ha designato il vertice della giuria, formato da Menoni e da Weiss, mentre la Zona ha dato incarico di rappresentanza a Elio Parladori; fra i giudici di regata saranno inseriti anche i dirigenti della Svoc Spanghero (olimpiaco di Londra), Sain, Cenci e Mari.

* * * *

Il 14 corrente sul Lago di Garda è in programma una regata nazionale di selezione per l'internazionale che successivamente si terrà in Austria di un'altra classe olimpica: il Tornado. Vi prenderanno parte tre imbarcazioni triestine: i due Danelon, i due Moletta e l'armo Bertaglia-Miceu. La flottiglia triestina intende essere presente in queste selezioni per dimostrare che in questa classe gli equipaggi del nostro golfo sono in grado di dire una parola piuttosto importante in campo internazionale. I Moletta in particolare, vantano non solo scudetti tricolore e vittorie in campo europeo, ma sono aggiornatissimi anche sul piano tecnico ed agonistico per ogni esigenza del settore.

* * * *

Domani nella sede della Società Triestina della Vela si riuniranno i rappresentanti di tutte le società veliche della zona (da Chioggia a Muggia) per definire nel dettaglio il calendario agonistico della presente stagione, già abbozzato in una precedente riunione avvenuta a Venezia. Sabato prossimo 11 corrente, nella sede dell'Adriaco, avrà luogo la cerimonia della premiazione dei vincitori e piazzati nella decorsa stagione nelle classi derive. Particolari festeggiamenti sono riservati ai fratelli Noè per il loro titolo iridato nella classe F.J.

Italo Soncini

CANOTTAGGIO

Gara di resistenza domani a Barcola

A poco a poco i canottieri o i canoisti della zona si stanno riabituando al clima agonistico. Dopo la faticata di domenica scorsa in occasione della corsa campestre, i vogatori della V zona si ritroveranno domani sulle acque di Barcola per dare vita alla prima gara della stagione. Ragazzi, juniores, seniores ed élites si cimenteranno in una gara di resistenza il cui persorso va da un minimo di 4000 metri a un massimo di 8000 metri. Verranno impiegate imbarcazioni del tipo «canoè», «jole a due» e «jole a quattro».

Il percorso si svilupperà dalla fontana luminosa di Barcola al castello di Miramare e ritorno. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 9.

La schedina Totip

(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	PADOVA)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	MILANO)		
		1.o arrivato	2 2 2
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	FIRENZE)		
		1.o arrivato	x x
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	ROMA)		
		1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	1 2

FONDO A CORTINA

La staffetta 4x10 km è stata vinta dall'Urss, seguita dall'Austria. Terza l'Italia. Ecco la classifica: 1) Urss (Gumerov, Leist, Busmano, Kildebaev) 1 ora 49'08"; 2) Austria (Mayer, Gattermann, Feichter, Wachter) 1 ora 49'49"; 3) Italia «A» (Ponza, Runil, Bonesi, Gubetta) 1 ora 52'09".

ALTRI DUE TITOLI ASSEGNATI A FORNI DI SOPRA

Pedergnana e Vanzetta campioni di fondo giovani

FORNI DI SOPRA — Un cielo terso, azzurro, con temperatura intorno agli zero gradi con una neve consolidata, e quindi una pista perfetta e veloce, dopo il brutto tempo dei giorni scorsi, ha premiato la fatica degli atleti, dei tecnici, gli organizzatori della Società Sportiva Fornese, nelle prove individuali di fondo riservate alle categorie junieres 1 e 2 maschile, dei campionati italiani giovani maschi e femmine e assoluti femminili svoltisi ieri a Forni di Sopra.

Sono stati assegnati gli ultimi due titoli di campione italiano 1978 riguardanti le prove individuali. Nella prova riservata agli juniores di 1 sulla distanza di 10 chilometri, ha vinto, laureandosi così campione italiano 1978, Fernando Pedergnana dello sci club Rabbi, del comitato trentino, nel tempo di 31'14"8. Il posto d'onore è stato conquistato da Marco Albarello del centro sportivo Esercito del comitato Valdostano in 32'2"8, al terzo posto si è classificato Giuseppe Ovrier dello sci club Gran Paradiso del comitato Valdostano in 32'4"2.

La prova riservata alla categoria juniores 2 sulla distanza di 15 chilometri, è stata vinta da Giorgio Vanzetta dell'Associazione sportiva Cauriol del comitato Trentino nel tempo di 51'40"2, seguito da Remo Brochard del Centro sportivo Esercito del comitato Valdostano in 52'35"8; al terzo posto si è classificato Giuseppe Ploner del Centro sportivo Carabinieri del comitato Alto Adige in 52'46"6.

Oggi la staffetta femminile 3x5 chilometri e domani la staffetta maschile 4x8 chilometri concluderanno le prove dei campionati italiani giovani e assoluti femminili 1978.

Sandro Dorigo

COPPA DEL MONDO

Bernardi quarto nello slalom gigante

STRATTON MOUNTAIN — Questa la classifica dello slalom gigante di Coppa del mondo maschile disputatosi ieri a Stratton Mountain (la seconda manche si è svolta su un tracciato di m 1118 con 50 porte disposte dallo statunitense Heib):

1) Phil Mahre (Usa) (1'20"99 + 1'20"05) 2'41"04; 2) Heini Hemmi (Svi) (1'21"36 + 1'20"28) 2'41"64; 3) Ingemar Stenmark (Sve) (1'21"43 + 1'20"22) 2'41"65; 4) Mauro Bernardi (It) (1'21"99 + 1'20"52) 2'42"51; 5) Christian Hemmi (Svi) 2'43"19; 6) Peter Luscher (Svi) 2'43"21; 7) Cary Adgate (Usa) 2'43"39; 8) Gerhard Joeger (Au) 2'43"44; 9) Andreas Wenzel (Lic) 2'43"48; 10) Peter Mally (It) 2'43"70; 18) Piero Gros (It) 2'45"60; 20) Gustavo Thoeni (It) 2'45"79.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 150; 2) Phil Mahre (Usa) 107; 3) Klaus Heidegger (Au) 95; 4) Andreas Wenzel (Lich) 74; 5) Herbert Plank (It) 70; 6) Josef Walcher (Au) 65; 7) Piero Gros (It) e Heini Hemmi (Svi) 60; 9) Mauro Bernardi (It) 54.

DISCESA LIBERA PER LE «SPERANZE»

Sci a Piancavallo

Oggi si saprà se lo sci italiano può contare su qualche speranza di rilievo a breve termine. Al Piancavallo in provincia di Pordenone si disputeranno, infatti, le prove di discesa libera del «Gran premio Saette Coca Cola» valevoli per l'assegnazione dei titoli italiani maschile e femminile 1978 di discesa libera della categroia aspiranti.

Da queste gare sono usciti alcuni fra i migliori campioni degli ultimi anni. I concorrenti hanno infatti 15 e 16 anni e sono quindi candidati a eventuali selezioni per far parte della compagine azzurra di Coppa del mondo, e in prospettiva per le Olimpiadi.

Le prove cronometrate di discesa svoltesi ieri hanno messo in rilievo soprattutto la funzione della tecnologia più avanzata delle fasi di trattamento della neve. Con condizioni di tempo disastrose circa 1500 metri della pista di discesa sono stati resi percorribili, sopportando circa 300 discese, visto che i 140 concorrenti hanno disputato 2 prove, grazie all'impiego di oltre 20 quintali di sali di solfato di ammonio.

La neve molto bagnata, nella quale sarebbe stato molto facile affondare gli sci, è risultata così indurita al punto giusto, tanto che non si è verificato il benché minimo incidente. Alle prove di ieri hanno assistito fra gli altri il direttore di pista Helmut Schmalzl, noto ex azzurro dello sci, il direttore sportivo di Piancavallo e il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Pordenone Predieri, nella sua qualità di responsabile della Fisi.

CALCIO A SETTE

Blue Star in testa nella coppa «Riosa»

Il Blue Star è passato per primo sotto lo striscione posto a metà percorso nella «Coppa Riosa», torneo di calcio organizzato dal Csi. Il Blue Star ha un punto di vantaggio sulla coppia Soncini «A» e Roianese. Il torneo proseguirà oggi con la prima giornata di ritorno. Questo il programma: Campanelle - Don Bosco (campo Campanelle, 15.30), Opicina Supercaffè - Roianese (via Carsia, 15.30), Blue Star - Costalunga (via Alpini, 16), Soncini «B» - Soncini «A» (via Alpini. 15).

LA DISCIPLINARE HA REVOCATO LA SQUALIFICA DEL CAMPO

Giocherà al Grezar la Triestina

Formazione tutta da decidere - Indisponibili anche Franca e Pezzopane

Triestina - Pro Vercelli si giocherà al «Grezar». La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha accolto il ricorso presentato dalla società alabardata avverso alla decisione del giudice sportivo che sulla base del referto arbitrale redatto dall'arbitro Madonna aveva squalificato lo stadio di Valmaura per una giornata di gare.

La notizia è giunta nella sede di via Machiavelli poco dopo le 17. E' stato il presidente alabardato Gianni Belrosso, che si era trasferito a Firenze per discutere il ricorso, a comunicare la lieta novella. «Giochiamo al "Grezar" — ha detto il dott. Belrosso — e non posso essere più felice di così. Le motivazioni che abbiamo portato alla "Disciplinare" sono state esaminate favorevolmente e tutti ci hanno dato ragione. Forse il peggio per noi è passato; ora dobbiamo battere la Pro Vercelli per chiudere il ciclo negativo e riprendere quota». La squalifica del campo è stata tramutata in una grossa ammenda.

Sotto con la Pro Vercelli, dunque. E' indubbio che per la Triestina si tratta di una partita delicatissima non già per il valore dell'avversaria ma per il fatto che Tagliavini sarà costretto a presentare una formazione quanto mai decimata. Oltre alle già scontate assenze di Lucchetta, Andreis, Fontana, Marcolini e Mitri, la squadra alabardata dovrà fare a meno anche di Franca e Pezzopane. Il centrocampista è stato colpito ieri mattina da un improvviso attacco influenzale e si è messo a letto con febbre altissima. Pezzopane, che mercoledì aveva giocato con l'influenza, è stato visitato ieri sera dal dott. Krokos il quale ha sconsigliato l'impiego dello stopper il quale lamenta una infiammazione bronchiale. Nulla da fare per entrambi, quindi, per cui sono già sette i titolari che per un motivo o per l'altro (influenza, infortuni o squalifiche) non potranno scendere in campo.

A queste assenze va aggiunto l'interrogativo che riguarda ancora Schiraldi. Lo stopper, ha ripreso ieri la preparazione dopo che per tre giorni era stato costretto a letto dall'influenza e non è naturalmente nelle migliori condizioni fisiche. La riserva per quanto riguarda il difensore verrà sciolta solo oggi.

Tagliavini è stato quindi costretto a «pescare» ancora una volta nella «rosa» della squadra Primavera inserendo nella lista dei convocati anche i giovani Milanese, Zanutel, Cheber, Scarel e Vicini. Oltre a questi giocatori nell'elenco figurano Bartolini, Valsecchi, Berti, Politti, Salvadori, Trainini, Marcato, Dri, Rossi e Schiraldi.

Parlare di formazione è praticamente impossibile. «Ho tante di quelle cose da risolvere — ha detto Tagliavini — che sinceramente non saprei da dove iniziare. Devo ad esempio vedere come sta Bartolini che ha ripreso da poco; attendo di conoscere il parere dei medici per Schiraldi e quindi mettere assieme undici giocatori che sappiano battersi con il coltello fra i denti».

CALCIO C.S.I.

L'attività calcistica promossa dal Centro sportivo italiano ha ripreso a pieno ritmo dopo la lunga sospensione invernale.

COPPA MEKOVEC

Olimpia Fani e San Nazario, che fanno l'andatura in vetta alla classifica, sono partite con il piede giusto nel girone di ritorno. Fra oggi e domani è in calendario la seconda giornata della fase discendente. Le gare odierne: Esperia Pio XII-Chiarbola (via San Cilino, 16); Edera-Costalunga (via Costalunga, 16). Le partite di domani: Stella Azzurra-San Nazario (Borgo S. Nazario, 10.30); Sant'Andrea - Olimpia (via Pascoli, 10.30); Montuzza-Esperia San Luigi (Montuzza, 10.30).

COPPA SUPERCAFFE'

Prenderà il via oggi la «Coppa Supercaffè», torneo riservato ai giocatori nati negli anni 1966, '67 e '68. Diciotto squadre, suddivise in due gironi animeranno la manifestazione. **Programma odierno:** Esperia Pio XII A-Esperia Pio XII C (via San Cilino, 14.30); Montebello-Costalunga (Costalunga, 15.15); Blue Star-Stella Azzurra (Fulgor, 14.30); Santa Croce-Don Bosco B (Santa Croce, 15.45); Olimpia-Rozzol (via Pascoli, 15). **Le partite di domani:** Don Bosco A-Muggesana (Muggia, 10.45); Esperia Pio XII B-Roianese (via San Cilino, 12); Fortitudo-Lelio Team (Muggia, 10).

MEMORIAL «RAMANI»

Organizzato dall'Esperia Pio XII per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente e tecnico, avrà inizio oggi il memorial «Ramani» riservato ai giovani dai 9 agli 11 anni Venti le squadre che daranno vita al torneo. **Le gare odierne:** Santa Croce Don Bosco (Santa Croce, 15) Costalunga-Campanelle, (Costalunga 14.30); Esperia Pio XII C-Chiarbola (via San Cilino, 15.15); Giarizzole-Gretta (via Giarizzole, 14.30); Soncini B-Sant'Andrea (via Soncini, 14.30) **Le partite di domani:** Esperia Pio XII A-Roianese (via San Cilino, 10.10); Soncini C-Rozzol (via Soncini, 10.15); Esperia Pio XII B-Soncini caffè (via San Cilino, 10.20); Soncini A-Stella Azzurra (via Soncini 11.45); Lelio Team - Muggesana (Muggia, 11.30).

TENNIS GIOVANILE

Ha inizio domani il «Trofeo Bonivento»

Dieci squadre animeranno da domani il trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale giovanile di tennis a squadre organizzato dal C.R. Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Commissione propaganda regionale. Si tratta di una iniziativa promozionale di notevole interesse che vedrà impegnati i ragazzi e le ragazze delle categorie «under 12» e «under 14» che hanno animato i corsi delle varie Scuole Addestramento Tennis istituite nel Friuli-Venezia Giulia.

Il programma di domani: T.C. Campagnuzza-T.C. Pordenone e T.C. Cervignano - T.C. Triestino «A» per il primo girone; S.T. Italsider-T.C. Obelisco per il raggruppamento «B». Le gare avranno inizio alle ore 9.

MITRI CONVOCATO

L'alabardato Mitri è stato convocato per mercoledì a Coverciano per l'allenamento che la nazionale semipro di calcio «under 21» effettuerà in vista dei prossimi impegni internazionali.

Totocalcio n. 28

Bologna - Verona	1 x
Foggia - Milan	1 x 2
Genoa - Torino	1 x
Inter - Fiorentina	1
Juventus - Perugia	1
L.R. Vicenza - Atalanta	1
Pescara - Lazio	1 x 2
Roma - Napoli	x 1
Como - Lecce	1
Rimini - Sampdoria	x
Taranto - Cagliari	x
Trento - Bolzano	1 x
Reggiana - Parma	1

UN AMERICANO PER LA MOBILI ELIO

Trietsch sul «diamante»

Anche la Mobili Elio di baseball ha il suo americano. Si tratta del ventiquattrenne Howard Trietsch nato a Sunriese in Florida. La notizia a sorpresa è stata resa nota ieri dal presidente della massima squadra triestina, Piero Bergamini. «Devo ammettere — ha detto — che siamo stati alquanto fortunati in questa operazione. Trietsch è a Trieste da alcuni mesi in quanto frequenta la facoltà di medicina e siamo venuti a contatto quasi per caso». Il giocatore statunitense si allena già da un paio di settimane in palestra e domenica effettuerà la prima uscita sul «diamante» di Villa Opicina assieme ai nuovi compagni di squadra.

Trietsch, che ha militato in diverse compagini statunitensi, gioca nel ruolo di esterno centro. Si tratta di un giocatore molto veloce, un elemento cioè che si renderà particolarmente utile nel gioco d'attacco. Il neo-acquisto biancoverde, che è mancino, possiede un ottimo curriculum anche alla battuta: nella squadra universitaria della Florida risultava infatti al numero due.

La notizia non potrà che essere accolta con soddisfazione negli ambienti della tifoseria biancoverde. Dopo aver risolto il problema finanziario grazie alla sponsorizzazione del signor Elio Strolego, i dirigenti hanno potuto muoversi con maggior sicurezza sul mercato per allestire una formazione in grado di disputare un grosso campionato. All'arrivo dello statunitense Trietsch, dovrebbero fare seguito quelli di un lanciatore e di un interno. Le trattative, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo da parte dei responsabili della Mobili Elio, dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

Altro colpo del Tergeste: è arrivato L. Marussich

Il Tergeste di baseball, neopromosso al campionato di serie B, ha operato un nuovo colpo sul mercato. La società dell' altipiano ha concluso le lunghe trattative con il Comellosalotti di Ronchi per l'acquisto del giocatore Luciano Marussich. Marussich, che al Tergeste troverà gli altri due fratelli, Gianni e Sergio, è stato prelevato a titolo definitivo e costituirà una delle pedine-base del «nove» allenato da Stepancich.

MENTRE LA MANZANESE AFFRONTA IL CORNO IN TRASFERTA

Oggi derby Ponziana - Muggesana Rischi per la Stock ad Aquileia

E' già tempo di «passerella finale» per la Manzanese? Anche se alla conclusione del girone B della Prima categoria mancano ancora otto giornate, la capolista, dall'alto dei suoi cinque punti di vantaggio, può guardare con sufficiente tranquillità i prossimi impegni. Il Corno «spunta» per minacciare la battistrada: molti sperano in un colpo di mano perché il torneo potrebbe ridestarsi ma la strapotenza della formazione di Corolli non lascia troppo spazio alle speranze. Per i primi della classe non si tratta comunque di una trasferta agevole in quanto il Corno cerca punti per tagliare netto il filo che lo potrebbe legare con le pericolanti.

Intanto oggi avrà luogo l'ennesimo derby triestino. In via Flavia si giocherà Ponziana-Muggesana, ovvero il confronto tra una squadra che ha saputo costruirsi tante qualità e un'altra che di qualità ne ha scoperte parecchie seppure in ritardo. L'incontro è atteso con una certa curiosità perché, seppure per opposti motivi, le due squadre faranno di tutto per superarsi. Ovviamente la gara è molto importante per il Ponziana che è in lizza per la seconda posizione.

«Effettivamente — dice Stulle, allenatore dei muggesani — i biancocelesti non possono prendersi il lusso di perdere punti; per quanto ci riguarda, però, abbiamo la sconfitta dell'andata da far dimenticare. Certo che sarebbe bello ripetere la prestazione di domenica scorsa per quanto mi renda conto che avremo di fronte avversari con caratteristiche diverse».

«Certo che quel 3-0 rifilato alla Fortitudo — osserva Molinari — la dice lunga sul verdearancio. Non parlerei di paura, tuttavia dovremo fare molta attenzione. Ritengo infatti la Muggesana una delle più forti compagini, anche se finora non ha avuto molta continuità». Nelle file ponzianine dovrebbero rientrare Fabio Gerin e Meiacco; non ci sarà invece Vivoda, partito per il servizio militare.

Importanti recuperi in casa portualina. La voglia del gol ha guarito in fretta Pobega il quale contro l'ospito Buttrio intende ritornare a segnare con tanto di interessi. Importante pure il rientro di Doz, elemento utilissimo nel gioco della squadra di Russo. Il Portuale è da parecchio tempo che non ottiene i due punti ma ne ha la minima colpa: ha sempre lottato allo stremo delle forze e se continuerà con la decisione dimostrata negli incontri precedenti il pur ostico Buttrio dovrà faticare per reggere al ritmo di Lenardon e soci.

A proposito di Fortitudo - Pieris Frontali commenta: «La nostra è una squadra che un giorno gioca bene e un altro discutibilmente. Per come sono andate le cose domenica scorsa nel derby spero nella tradizione... Confido nel riscatto e nel massimo impegno dei ragazzi i quali avranno la possibilità di dimostrare che la gara dell'ultimo turno altro non era che un brutto episodio».

La Stock ad Aquileia va con la convinzione di prendersi l'intera posta, nonostante la grave assenza di Claudio Punis, ancora k.o. causa il suo «cronico» strappo. Del Bianco è fiducioso, e na ragione: la squadra è ormai collaudata per gli scontri infuocati ma dovrà far attenzione, poiché l'Aquileia in casa non ha conosciuto sconfitte.

Per il Primorje, impegnato sul terreno della Pro Romans, l'occasione di prendersi prima di tutto i due punti: se poi la squadra riesce a migliorare sensibilmente la differenza-reti tanto di guadagnato.

Il programma:

oggi:
PONZIANA - MUGGESANA

domani:
SAN CANZIAN - RONCHI
TORRIANA - MOSSA
PRO ROMANS - PRIMORJE
AQUILEIA - STOCK
CORNO - MANZANESE
FORTITUDO - PIERIS
PORTUALE - BUTTRIO

LA CLASSIFICA: Manzanese punti 34; Stock 29; Ponziana 28; S. Canzian 26; Portuale 25; Aquileia 24; Ronchi 23; Buttrio 22; Muggesana, Corno e Pieris 21; Fortitudo 18; Primorje 17; Mossa 16; Torriana 15; Pro Romans 7.

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

PRIME DELLA CLASSE CONTRO I «FANALINI»

Dopo aver superato le «forche caudine» di Fontanafredda e Pro Gorizia, finalmente una domenica di minor tensione si prospetta anche per il Palmanova. Gli amaranto, che la settimana scorsa hanno brillantemente concluso la loro «excalation» al vertici della classifica, saranno impegnati, pur sempre in trasferta, ma su quel campo di San Giorgio, che — purtroppo quest'anno — non si presenta certo con difese insuperabili da sormontare. La Sangiorgina infatti sembra non riesca a districarsi dalle paludi del fondo classifica, nelle quali annaspa anche il Torviscosa, che a sua volta avrà pure vita difficile, dovendo rendere visita all'altra prima della classe, la Pro Gorizia.

Il confronto dunque tra le prime e le ultime della classifica sembra essere il tema di questa ottava di ritorno nel «Promozione», dopoché per lunghe settimane il calendario ha riservato di domenica in domenica titanici scontri tra le più ambiziose e titolate contendenti. Tirano dunque il fiato tutte le grandi. Infatti anche il Fontanafredda, che ha assoluto bisogno di una boccata d'ossigeno per riproporsi candidata al primato, ospiterà la Tarcentina — bloccata domenica scorsa dal maltempo — che per i rossoneri non dovrebbe risultare ostacolo troppo pericoloso, pur se comunque latore di qualche insidia. La Cormonese — anch'essa smaniosa di prendere contatto diretto con le battistrada — sarà impegnata a Medea, dove i locali sonoramente sconfitti domenica con una quaterna dalla Sacilese, anche se saranno animati da seri propositi di risalire la corrente, certo non dimostrano di possedere un gran stato di forma.

La Pro Cervignano, protagonista al pari quindi del Palmanova di un poderoso «rush», potrebbe ancora confermare il bel momento che sta attraversando ed inserirsi direttamente nella lotta per il primato, se troverà la marcia giusta sul terreno del Lignano, in una ulteriore edizione del classico derby della «bassa»: hanno poche ambizioni quest'anno i lignanesi, che navigando in acque sicure a centroclassifica potrebbero propiziare un bel confronto senza tanti patemi, aldilà di quelli tradizionalmente insiti nei confronti stracittadini.

E mentre la Sacilese, prima del lotto delle escluse dalle posizioni di maggior prestigio, sarà impegnata sul terreno del pericolante Brugnera, il San Giovanni ospiterà il Maniago. I coltellinai, per tradizione squadra da struttura chiusa, nonostante la non proprio brillante posizione in classifica, possiede una delle difese più munite, sarà l'ostacolo di turno per la squadra di Samec che è ancora alla ricerca del primo successo in questo 1978.

P. T.

OGGI ANTICIPO COSTALUNGA - GAJA

Domenica agitata nella Seconda categoria

Pronostici rispettati nei due recuperi infrasettimanali del girone «F» della seconda categoria, con l'Edile Adriatica che, affossando le residue speranze dell'Opicina Supercaffè, ha nuovamente riproposto la propria candidatura per un immediato reinserimento nel gruppo di testa, soprattutto se riuscirà ad aggiudicarsi anche l'altro incontro di recupero che la vedrà prossimamente impegnata con lo Zarja di Basovizza.

Tutti contenti per il pareggio a reti inviolate fra Zaule e Rosandra, un risultato che evidenzia lo stato di grazia di entrambe le formazioni, nonostante le rispettive importanti assenze.

Oggi il Costalunga riprova con il Gaja il tentativo di rimettersi immediatamente in carreggiata, dopo l'imprevisto scivolone subito ad opera del Rosandra, ma l'ospite gialloverde è squadra che contro avversarie di rango riesce quasi sempre ad esaltarsi, ottenendo anche risultati apprezzabili. Doppio confronto fra le protagoniste della lotta per le prime piazze con altrettante impegnate in quella per la salvezza: Breg-Campanelle ed Edera-Libertas ripropongono antichi duelli e sia sull'uno, che sull'altro fronte si giocherà con il pensiero volto al risultato che riusciranno ad ottenere le dirette rivali.

A Basovizza scenderà un'Aurisina decisa a riprendere quota. Conoscendo la consistenza dei locali entro le mura domestiche, tutto lascia presagire un risultato di parità, mentre a Trebiciano il Primorec, ancora privato del più pericoloso dei Carli, tenterà di interrompere il momento magico del Rosandra.

Spettacolo di lusso al Villaggio del Pescatore, dove i grigiorossi di Vattovani dovranno vedersela con il S. Marco, una formazione che vanta il secondo attacco del torneo, per quanto riguarda la prolificità e che in fatto di gioco non ha mai deluso.

Derby scontato solamente in sede di pronostico quello che si svolgerà ad Opicina fra la Polisportiva ed il Supercaffè. I biancoazzurri di Zanon dovranno riguardarsi e dall'eccessiva sicurezza, e da un non improbabile ritorno di fiamma dei «caffettieri», cui non mancano certo né orgoglio, né i mezzi per una clamorosa impennata.

Una domenica tutt'altro che tranquilla, dunque, dalla quale potrebbero uscire quei lumi che gli addetti ai lavori attendono ormai da più di una settimana.

L. Z.

MASSAGGIATORI SPORT

In una riunione riservata ai massaggiatori sportivi il delegato regionale Primo Paris ha informato sul congresso nazionale tenutosi a Coverciano e annunciato una serie di riunioni di studio per gli associati triestini sulla «massoterapia cinese applicata allo sport».

CON 16 CONCORRENTI DEI SODALIZI REGIONALI

Week-end a Pordenone di pattinaggio artistico

Pattinaggio artistico di lusso nella nostra regione: oggi e domani avranno luogo a Pordenone, organizzata dal locale Skating Club, le prove dei passaggi di categoria dalla juniores regionale alla juniores nazionale. Si cimenteranno quei pattinatori praticanti l'artistico che non superarono la prova nell'autunno scorso. Risultano iscritte a questa competizione a carattere nazionale 59 pattinatrici, appartenenti ai sodalizi dell'alta Italia; l'altra prova si effettuerà a Roma per i tesserati del centro e del meridione della penisola.

Dei 59 aventi diritto, ben 16 atleti figurano tesserati per sodalizi giuliani, di cui 10 appartenenti a club di Trieste. Questo l'elenco dei triestini: Valeria Guzzo, Alessandria Prinz e Stelio Rugelli del Ferroviario; Cinzia Bacchelli e Manuela Damiani dell'Edera; Cristiana De Grassi e Tatiana Sossi del Polet Opicina; Luciana Vercon e Gabriella Riccon del Jolly; Susanna Serri della Polisportiva Opicina. Completano l'elenco la monfalconese Ornella Celottini, la pordenonese Arianna Palazzin. nonché Chiara Gatto di Latisana, Cristina Castellicchio di Ronchi, Lorena Ferluga di Palmanova ed Alessandria Viviani di Pieris.

La prova per questo salto di categoria, molto importante per ogni concorrente, consiste in tre esercizi obbligatori ed in un test «libero» di un minuto e mezzo. Per superare l'esame necessita raggiungere la media di 3.2 nel punteggio (il massimo va ricordato è costituito da punti 6, punteggio che va attribuito raramente ai campioni mondiali!).

Domani «artistico» al Palazzetto

Il Palazzetto dello sport nel rione di Chiarbola, ospiterà per tutta la giornata di domani la prima edizione del Trofeo Polisportiva Opicina, manifestazione di pattinaggio artistico organizzata dal club omonimo. La prova è riservata alle categorie allievi e juniores regionali per tesserati che non abbiano mai partecipato a prove di campionato.

Hanno aderito alla manifestazione, che ha carattere promozionale, tutti i club triestini con la sola eccezione dello Zaule, una società di recente costituzione. Gli iscritti sono 65, di cui una decina di maschi. Saranno in gara portacolori dell'Edera, Ferroviario, Jolly, Grandi Motori, Polet, Polisportiva Opicina e Pattinaggio Artistico Trieste. Gli esercizi obbligatori inizieranno alle ore 8.30, mentre nel pomeriggio di domenica, a partire dalle ore 15, saranno effettuati i liberi.

OGGI E DOMANI « CALCIO A SETTE »

La «Coppa Trieste»

Ancora un week-end intenso per la «Coppa Trieste» di calcio a sette giocatori. Il turno precedente non ha apportato sostanziali modifiche alle classifiche. In serie A le prime tre hanno tutte pareggiato per cui il Venuti Costruzioni ha conservato un punto di vantaggio sulla coppia Duke-Masè e Abbigliamento For You. Fiamme Gialle e Italsider nel torneo cadetto sono sempre divise fra loro di tre lunghezze. In serie C il Portuale ha rosicchiato un punto alla capolista Termos Pitter che è stata costretta alla spartizione della posta. In serie D, infine, sempre cinque punti fra la capolista Manifattura Tabacchi e il Bar Minerva.

Programma odierno. Campo Villa Ara: Italsider-Gavinel Vernici (ore 13.30), Abbigliamento For You-Pizzeria 2000 Gretta (14.40), Pizzeria Marechiaro-Bar Alessandro (15.50), Zeta Gomme-Bragozzo (17.45), Rozzol C.-Acli San Luigi (18.55), Capitolino - C.G.S. (20.05), Victoria - Pipolo Barcola (21.15). Campo via Giarizzole: Valmaura Pol.-Galileo C. (14.30), San Giacomo Mcl-Manifattura Tabacchi (15.40). Campo Borgo San Sergio: Sant'Andrea-C.G.I. Muggia (14.30).

Le partite di domenica. Campo Villa Ara: Montuzza - Venuti Costruzioni (8.10), Rapid-Api Venturi (9.20), Lux Moda-Duke Masè (10.30), Acli Cologna-San Giusto (11.40), Inter 1904-Termos Pitter (12.50), Burro Giglio-I.D.Y.C. (14), Osteria Sergio-Portuale (15/10). Campo di via Giarizzole: U.S. Giovanile-Voluntas (8.15), Alabarda-Bar Minerva (9.30), Assicurazioni Generali-Tecnoferramenta (10.45), Perugino-Bergoline (12). Campo di Borgo San Sergio: Zoppolato - Barriera (9.30), Mobili San Giusto - Gomme Marcello (10.45).

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Due sole partite rinviate, domenica, per quanto riguarda i gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio che aveva in calendario la quinta giornata di ritorno. In vetta alle classifiche dei due raggruppamenti troviamo sempre il Giarizzole e la Sovrana.

GIRONE N

Situazione immutata in testa alla classifica. Giarizzole, Campi Elisi e San Vito hanno vinto guadagnando nuovo terreno nei confronti delle inseguitrici. La capolista si è imposta facilmente sull' Esperia San Luigi, il Campi Elisi si è sbarazzato senza problemi del Vesna e il San Vito ha dilagato contro l'Union. Quest'ultima partita è durata solo 40' in quanto l'arbitro è stato costretto a sospenderla perché l'Union era rimasto in campo con soli sei giocatori.

Domenica, sesta giornata di ritorno, le tre battistrada sono attese da impegni abbastanza agevoli per cui tutto lascia supporre che non accadrà nulla per quanto riguarda la lotta al vertice.

I risultati: Rozzol-Roianese 2-4, Campi Elisi-Vesna 5-2, San Vito-Union 7-0, Giarizzole-Esperia San Luigi 3-0, Kras-Esperia Pio XII 3-0, Afi Siat-Modiano r.i.c.

La classifica: Giarizzole g. 15 p. 24; Campi Elisi 14, 23; San Vito 14, 21; C.G.S. 15, 19; Esperia San Luigi 16, 18; Vesna 15, 17; Kras 16, 16; Modiano 14, 15; Roianese 14, 14; Afi Siat 16, 12; Esperia Pio XII 16, 11; Union 15, 3; Rozzol 14, 2.

Le partite di domani: C.G.S.-Afi Siat (via Alpini, 8.30); Modiano-Kras (Santa Croce, 10.30); Esperia Pio XII-Giarizzole (Prosecco, 9.30); Esperia San Luigi-San Vito (San Luigi, 11); Union-Campi Elisi (Guardiella, 12.30); Vesna-Rozzol (Santa Croce, 15).

GIRONE O

Sovrana e Baxter continuano a vincere. La squadra allenata da Di Mauro ha inflitto una pesante sconfitta al Duino ed è sempre a sette punti dalla capolista che ha surclassato il Donatori Sangue. L'undici degli Artigiani, bloccato sul nulla di fatto dal Chiarbola (le cose per la squadra di Caricati avrebbero potuto finire peggio però). ha perso quindi contatto dalla Baxter che ora è la grande favorita per quanto riguarda la conquista della seconda poltrona. Si è riportata sotto la Grandi Motori che con il successo sul Rabuiese è ora ad un punto dagli Artigiani.

Domenica il campionato ha in calendario l'atteso scontro diretto al vertice fra la Baxter e la Sovrana. E' l'ultima occasione che si presenta alle inseguitrici per ravvivare un torneo che ha già preso gran parte dell'interesse per la strapotenza di Tosetto e compagni.

I risultati: Domio-San Sergio rinv., Rabuiese - Grandi Motori 0-1, Artigiani-Chiarbola 0-0. Sant'Andrea-Inter San Sabba 0-1, Cave-Sant'Anna 1-3. Sovrana-Donatori Sangue 6-1, Baxter-Duino-7-0.

La classifica: Sovrana g. 17 p. 32; Baxter 17. 25; Artigiani 17, 22; Grandi Motori 16. 21; Rabuiese e Cave 17, 18; Sant'Anna 16, 15; Sant'Andrea e Chiarbola 16, 14; Inter San Sabba 17, 14; Domio 14, 13; Duino 16. 11; Donatori Sangue 15, 5; San Sergio 15, 2.

Prossimo turno. Oggi: Grandi Motori- Domio (Aquilinia, 15). **Domani:** Baxter - Sovrana (San Sergio. 8.30), Donatori Sangue-Cave (Domio, 10.15). Sant'Anna-Sant'Andrea (via Flavia, 12.15), Inter San Sabba-Artigiani (via Flavia, 8.30), Chiarbola-Rabuiese (Campanelle, 15). Duino-San Sergio (Aurisina, 10.30).

CALCIO «PRIMAVERA»

Entrambe in trasferta Triestina e Udinese

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio si avvicina ormai al traguardo finale della fase eliminatoria. Domenica verrà disputata la ventesima giornata. Le due squadre regionali giocheranno entrambe in trasferta. La Triestina, dopo la sconfitta nel derby, sarà di scena a Reggio Emilia. La Reggiana, che precede in classifica gli alabardati, costituisce un avversario temibile per cui l'undici di Varglien ha poche probabilità di ritornare al successo. Più agevole invece il compito che attende l'Udinese. I bianconeri si trasferiranno a Modena, sul campo cioè della penultima della classe. Un pareggio è alla portata dei friulani.

Trofeo «Berretti»

Due derby sono in programma nel pomeriggio per la sesta giornata del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Al «Cosulich» si incontreranno Monfalcone - Triestina e a Pordenone i neroverdi ospiteranno l'Udinese. Fermo il C.M.M. San Michele per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre gare vedranno opposte Pro Tolmezzo - Belluno e San Donà - Coneglianese. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

IMPEGNATE 4 SQUADRE REGIONALI

«Decolla» stasera la Serie B di hockey

Alle 21 al Palasport UST Renana - Seregno

La lunga marcia, la «marcialonga» per l'hockey giuliano e triestino in particolare, vede al primo turno di questa sera le quattro regionali distribuite con compiti equidistanti ed equilibrati: esordiranno in casa i pordenonesi dell'Adsanos (e subito sarà derby col Ferroviario) e gli alabardati della Renana, giocheranno fuori casa i monfalconesi e appunto i triestini della «ferrata». Debutterà sulla pista amica il Bassano, al pari dell'Hockey Lodi: i primi cinquanta minuti della stagione sono stati varati così.

Del nostro quartetto, interessante sarà il collaudo monfalconese sulla pista di Thiene, una compagine che ha attinto nei ranghi del Breganze alcune pedine di rilievo e di richiamo. Ma anche il Ferroviario debutterà su un rettangolo, che potrebbe rivelarsi ostico per parecchie compagini nel corso del campionato. Il quale è tutto da scoprire, come ormai vuole la tradizione, in occasione delle battute iniziali della stagione.

Al Palasport esordirà l'UST Renana la quale, accettando di giocare la ripetizione dell'incontro con la Goriziana in Coppa Italia (partita disputatasi martedì sera nel capoluogo isontino e vinta dai padroni di casa per 3 a 2 con penalty vincente da parte goriziana) alla vigilia del campionato ha corso un rischio non indifferente. Comunque sia, accantonata la pagina di Coppa, arriva ora il campionato e speriamo che per i tecnici alabardati non sia più tempo di esperimenti. Perché da questa sera i gol fatti e quelli subiti valgono, eccome, e pesano in un senso o nell'altro.

Ospite sarà il Seregno, una squadra che l'anno scorso si classificò al quarto posto dietro Marzotto, Bassano e Triestina, ad una sola lunghezza dagli alabardati. Il quintetto lombardo ha ereditato un po' di clima, ambizioni e tradizioni di quello che fu l'ambiente milanese dei Bedogni, Crotti, Pera e Rasponi e, come piccoli «meneghini», sanno il fatto loro. Sarà un cliente, per gli uomini di Martellani, da vigilare dal primo all'ultimo minuto.

Non è il caso a questo punto di parlare della formazione alabardata. Sappiamo che Martellani ha a disposizione gente a sufficienza, quasi in sovrabbondanza. Auguriamoci che i tempi dei provini siano finiti e si giochi con formazioni fisse e ben definite. Dire una parola di più sarebbe come interferire su chi ha responsabilità pesanti ed al quale è necessario dare fiducia e comprensione sin dalle battute iniziali del campionato.

Il club alabardato ha predisposto un programma inaugurale che non vorremo distraesse coloro che debbono badare ad un obiettivo solo, ai due punti in palio. Si gioca davanti al pubblico amico e sta bene. E' stata invitata la banda dei bersaglieri Enrico Toti; avremo un'ora prima esibizioni di pattinaggio artistico, protagoniste le allieve di Luisa Gioni Tirreni della Grandi Motori. Poi dalle ore 21 entreranno di scena stecche e pattini, la grande «boucle» sarà al suo atto primo. Speriamo finisca, come tutti anelano.

B. I.

PRIMA GIORNATA: Bassano - Villa Oro Modena; Hockey Lodi - Rot. Novara; Adsanos Pordenone - Ferroviario TS; Thiene - Monfalcone; UST Renana - Seregno (ore 21).

E' morto Acquavita

E' scomparso improvvisamente ieri pomeriggio, per un infarto, Giordano Acquavita noto negli ambienti calcistici triestini per la sua attività di dirigente di società e della Federcalcio. Acquavita faceva parte da quattro anni del Comitato provinciale. Ai familiari le più sentite condoglianze.

FACCHETTIN «EUROPEO»

Il cav. Bruno Facchettin, giudice internazionale di atletica leggera, è stato chiamato a capo dei servizi di giuria ai prossimi campionati europei «indoor» che si svolgeranno a Milano.

NELLA PALLACANESTRO MINORE

Italsider lanciata

Sulla strada della lanciatissima Italsider si presenta domani l'ostacolo Riva del Garda. I rossoneri, dopo le brillanti prove offerte contro l'Italmonfalcone e l'Abc Varese, inseguono il terzo successo consecutivo. Le ultime partite sono state importanti perché hanno messo in evidenza il [illegible] gioco e la vitalità della squadra affidata a Stibiel ma anche perché la prima squadra può contare su dei giovani che sanno il fatto loro. Tonut, Tamai, Masolin, Dudine non hanno deluso: titolari avvisati mezzo salvati... Il «non c'è due senza tre» in fatto di successi non dovrebbe sfuggire agli uomini del presidente Simoncelli che in questa loro gara casalinga promettono molti canestri e spettacolo. Un obiettivo ambizioso ma che può essere centrato, tenuto conto anche della splendida forma di un Ceccotti che non sfigurerebbe certo in qualche serie superiore. I rossoneri non dovrebbero temere molto perché il Riva è composto da diversi «piccoletti»; il problema, al caso, potrebbe essere costituito dal ritmo al quale la squadra ospite dovrà giocoforza affidarsi.

L'interessante appuntamento è fissato per le ore 18 nella palestra Cus di via Monte Cengio. L'Italmonfalcone ospiterà il quotato Faram Treviso; per farcela Paschini e soci dovranno superarsi. Compito casalingo pure per il Mobilenarduzzi che attende la visita del Prince Bergamo.

* * *

Ultima giornata di andata nella serie D1. Il Don Bosco sarà impegnato in trasferta, sul campo del S. Marco Mestre. Una gara difficile per i salesiani di Porcelli i quali per continuare ad avere qualche «chance» di reinserimento nella lotta per le prime piazze devono assolutamente vincere.

Ritorna dinanzi al pubblico amico la Servolana che domani nella palestra di via della Valle ospita quel Castelfranco già battuto nell'andata. Federici, a questo punto, può prendersi il lusso di fare esperimenti e magari di impiegare il valente assistent - coach Clemente... Un fatto è certo: vista la gran forma dei giallorossi non ci si dovrebbe annoiare.

* * *

Lo strano calendario del basket in gonnella ha stabilito campi esterni sia per la Ginnastica Triestina, che dovrà vedersela con l'Abano, sia per il Circolo Marina Mercantile che affronterà la massacrante trasferta di Bolzano. L'esame-Abano è particolarmente severo per le biancocelesti che nel turno iniziale della seconda fase hanno vinto ma non convinto. Una vittoria potrebbe cancellare i dubbi e permetterebbe di giocare con maggior distensione. Le «marinarette» di Orlando, se riescono a ridurre alla ragione anche il Bolzano, fanno già un passo importante verso una meritatissima promozione, cosa che premierebbe anche gli appassionati dirigenti.

ATLETICA: COSTESSI

Ai campionati «indoor» di Milano il triestino Ugo Costessi del Cus ha corso i 1500 metri in 3'59"4, sfondando il muro dei quattro minuti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

PER periodo estivo offresi come domestica, gratuitamente, per assistenza ad una persona benestante purché possa usufruire di alloggio in zona Grado. Lavoro 6 ore giornaliere. Telefonare (0432) 202044 dopo ore 20.. 67 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.CERCASI prestaservizi stabile con dormire capace cucinare. Telefonare 64885 mattino. 4163 B

ARMATORE greco cerca coppia per sua villa in Grecia ottimo trattamento, tutta la famiglia parla italiano. Possibilmente patente guida pratici giardinaggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 G 34100 TS. 3988 B

CERCASI collaboratore-ice domestico-a per casa in Atene ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 G 34100 TS. 3988 B

CERCASI collaboratrice-tore per lavori domestici. Telef. ore negozio 62644. 4043 B

PRESTASERVIZI cercasi orario da lunedì a venerdì 7.30-15. Telefono 569219. 587 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BARISTA offresi 3-4 ore pomeridiane anche altre mansioni. Telefonare al 422728 12-15.

COMMESSO confezioni bravissimo, 40 anni, dinamico, perfetto sloveno, croato, offresi subito mezza giornata pomeriggio, senza contributi. Telefonare 792595 domenica 8 - 17.

COPPIA referenziata onesta mezza età con figlio studente offresi anche subito moglie lavori domestici capace cucinare marito lavoro orto giardinaggio. Offerte dettagliate: D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Opicina. 4087 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro per pomeriggi. Tel. 744983. 4068 C

IMPIEGATA diplomata max serietà inglese cerca lavoro mansioni d'ordine od altro. Orario ridotto anche da convenirsi Tel. 814789. 4102 C

OFFRESI stenodattilo nozioni inglese contabilità calcolo meccanico anche mezza giornata. Telefonare ore pasti venerdì e sabato e lunedì tutto il giorno all'870122. 4069 C

OFFRESI baby-sitter ore serali. Telefonare ore pasti 753278.

OFFRESI signorina 19enne pratica dattilografia per ufficio o studio medico. Tel. 722148.

OFFRESI giovane diplomata lavoro ufficio o custodia bambini. Tel. 52843. 4248 C

OFFRESI commesso pratico salumeria tel. 827804. 4011 C

RAGIONIERA pratica import-export contabilità conoscenza sloveno serbo-croato offresi ore pomeridiane anche saltuariamente. Telefonare ore pranzo al 749774. 4242 C

TEDESCO inglese perfettamente parlato scritto stenografato telex esperienza import-export e ramo marittimo, autonoma, presenza, offresi seria ditta per lavoro responsabilità. Scrivere a Publikompass, cassetta 27-G, 34100 Trieste. 4216 C

TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

19ENNE diplomata contabilità offresi lavoro d'ufficio oppure commessa. Telefonare mattina n. 870114. 4030 C

21ENNE assolto obblighi militari munito patente «B» offresi per consegne o mansioni autista. Telefonare 722027. 4148 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide, bagni nuovi, rivestimento piastrelle. Tel. 68174.

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 4121 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, telefonare 794100. 3627 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. PITTORE tappezziere applica accuratamente parati qualsiasi tipo controsoffitti polistirolo, telefonare 209823.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti appartamenti completi rivestimenti impianti fognature 741343 segreteria telefonica. 4138 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229.

DITTA qualificata assume piccoli lavori, murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 3976 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc, tel. 817584. 3871 CC

IDRAULICO autorizzato impianti, acqua, gas, esegue riparazioni, sostituzioni. Vengo anche per il gommino. Telefono 870148. 3971 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349.

PITTORI eseguono camere, cucine, porte, finestre ecc. Prezzi modici. Telefonare dalle 14 in poi tel. 416076. 4032 CC

PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi Eliolux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 4135 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri ed arredamenti appartamenti, negozi, bar. Modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opera di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento, telef. 62556, 209370, 740277. 3670 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora Vasta, Foscolo 16, I p., tel. 741658. 4066 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. ARTIGIANA impresa cerca personale esperto cucire a macchina orario pieno. Manoscrivere casella postale 2112 R. Z. Trieste. 4118 D

ALLOGGIO offresi cambio lavori giardinaggio a persona sola, massima fiducia. Telefono 567512. 583 D

CALZATURIFICIO Madras SpA cerca commesso finito da adibire a mansioni di responsabilità preferibilmente con conoscenza delle lingue slave. Si offre stipendio extracontrattuale adeguato alle reali capacità. Lavoro in ambiente giovane e dinamico, possibilità di carriera, presentarsi corso Italia 39. 4131 D

CERCASI cameriere-a per ristorante fisso. Tel. 227113. 4149 D

CERCASI pizzaiolo, cameriere-a e banconiere-a. Tel. 827360. 4018 D

CERCASI impiegato-a o pratico a ufficio, paghe, contributi, indirizzare a Publikompass, cassetta 14 G, 34100 Trieste. 4097 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI impiegato media età con esperienza di agenzia marittima capace anche assolvere mansioni contabili et amministrative. Inviare offerte con curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 49-F. 34100 Trieste. 3939 D

CERCASI urgentemente insegnante di ginnastica orario da stabilire. Tel. 43434-754882. 590 D

CERCASI segretario-a esperto-a amministrazione e contabilità ufficio farmacia. Scrivere a Publikompass, cassetta 26-G, 34100 Trieste. 4210 D

DISEGNATORE-TRICE congegnatore meccanico capace, esperto veloce cercasi per studio progettazione industriale a Monfalcone (militeassolto). Telefonare 41904 ore ufficio per appuntamento. 196 D

GORIZIA cercasi apprendista commessa preferibilmente conoscenza lingua slovena. Presentarsi corso Italia 85. 156 D

INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore-trice taglio. Tel. 827319. 4145 D

MARITIME agency seeking secretary with office experience. Preference given to applicants who have completed schooling in english speaking country and who have good knowledge of italian, shorthand and typing. Write Publikompass, cassetta 29-G, Trieste. 4241 D

PANIFICIO - pasticceria cerca pasticciere. Telefonare 793042. 003658 D

MECCANICO pratico macchine agricole per sede lavoro Lauzacco di Pavia di Udine, primaria ditta commerciale consociata Gruppo Montedison, ricerca urgentemente. Rivolgersi direttamente a S.A.F., viale Grado, Lauzacco (sig. Lombardo). Telefonare 675082. 63 D

RAGIONIERE-A praticissimo-a contabilità, dattilografia, prima nota, Iva, Mercator, possibilmente anche ramo trasporti assumerebbesi. Scrivere curriculum dettagliato a Pubblikompass cassetta 22-G 34100 Trieste. 4133 D

VENDITRICE-ORE con pluriennale esperienza pelletterie e-o abbigliamento in pelle cerca Madras Spa, Corso talia 39. 4131 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza amm. con bagno. Tel. 726360, 15-19. 4082 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata, preparazione centro studi svolgo. Telefonare Venezia. Telefono 041-926143. 07016 G

YOGA inizio corsi 13 marzo, Istituto Enenkel, Battisti 22. T. 761989. 4114 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE da caccia bracco pelo bianco-grigio e testa marrone smarrito zona Maddalena. Telef. 790643. 547 H

LAUTA mancia a chi ritrova borsello smarrito il 2 corr. zona via del Veltro contenente documenti e denaro. Prego telefonare 794196 sino le ore 17. 580 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI elegantemente ammobiliati, nuova costruzione centrale, a funzionari o professionisti affittansi. Scrivere a Publikompass, cassetta 11-G, 34100 Ts.

A. SIGNORILE 3 stanze, cucina, bagno, autometano, affittasi 250.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4058 I

A. STANZA arredata adatta studente affittasi: ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4058 I

AMMOBILIATO 2 stanze cucina servizi, centro, affittasi referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 15-G, 34100 Ts.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTO cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina escluso mezzanino, tel. 421388 o 418884. 4008 L

BANCARIO cerca per giugno Trieste o dintorni tricamere, servizi, cantina. Telfonare 040-34972 ufficio, Marti. 122 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento anche mini, Gorizia o zone limitrofe, telefono 81224, 15-19. 154 L

CERCASI appartamento giovani sposi ottime referenze urgente, 120.000. Telef. 411465. 3984 L

CERCASI urgentemente causa trasferimento appartamento 4 stanze, soggiorno, cucina, due servizi. Tel. ore 19-21 al 417400. 4112 L

CERCO in affitto casetta con giardino dintorni Muggia. Telef. 725388, orario negozio. 4086 L

CERCO in affitto urgentemente casetta o appartamento da Croce a Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0481-45479 oppure 200338. 4092

LOCALE anche piccolo per sala mostra zona centrale cercasi Tel. 763750. 4208

LOCALE 3-500 mq con vetrina per attività comm.le articoli tecnici zona centrale cercasi Tel. 766300. 4208

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BANCO per vetraio, struttura metallica piano panno, ribaltabile 90 gradi, dim. 300x200 90 cm vendesi. Tel. 763288 ufficio. 4236

FISARMONICA 120 bassi anche elettronica compero se occasione. Telef. 726191. 4085

LABORATORIO confezioni vende per cessata attività macchine per cucito a prezzi fallimentari, Pfaff, Durkopp. Tel. 0481-41667 ore 20. 4223

LAVATRICE frigorifero asciugatrice piccolo frigo per rulotte motoscafo, gas corrente. Telefono 422822. 4225

PELLICCE sempre qualità superiore modelli supe eleganti marmotta, persiano, ocelot, visone, volpe, lontra, foca da a 56 guarnizioni prezzi occasionissima. Pellecceria Cervi viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 594

QUADRI d'autore '800 e '900 trenta premi Nobel della letteratura nuovi più due candelabri I.o '800 ungherese vendonsi. Tel. 757338. 589

TRATTORIA vende banco c vetrina grigio. Tel. 790623. 4158

VENDESI privato gru edile S. Marco betoniera seminuova Telef. 0431-6085. 64

VENDO duplicatore offset minuovo. Telefonare ore ufficio al (0432) 71388. 62 UD

VENDO box doccia occasione Telefonare 746252. 4134

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie, mobili, soprammobili compero, telefonare sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 3521

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, singoli pregio, acquisto sempre ovunque. Marini 64960-64782. 4230

VECCHIE guide schematiche descrittive Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Zara acquista Marini, 64960-64782. 4230

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERA matrimoniale legno chiaro stile liberty perfette condizioni vendesi. 910223. 4121 N

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIRMATO L'ACCORDO TRA GOVERNO E NEGRI MODERATI

Sancita in Rhodesia la soluzione interna

L'ipoteca della guerriglia alimenta il pessimismo a Salisbury
Ian Smith capo dello stato provvisorio durante la transizione

SALISBURY — La soluzione interna per la Rhodesia è ormai cosa fatta e sancita: Ian Smith e i tre leader moderati negri, il vescovo Abel Muzorewa, il reverendo Ndabaningi Sithole e il capo Jeremiah Chirau, hanno firmato ieri il documento che mette nero su bianco l'intesa raggiunta in tre mesi di negoziati. In base all'accordo, la minoranza bianca si farà da parte entro il 31 dicembre di quest'anno, trasferendo il potere alla maggioranza negra. Guerriglieri permettendo, ovviamente, visto che all'intesa non aderisce l'organizzazione militante del Fronte patriottico, deciso più che mai a battersi con le armi per arrivare al potere.

La cerimonia è avvenuta nel centro di qualificazione addetti ai servizi pubblici, già residenza del governatore britannico prima della dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte di Smith. Muzorewa, il leader che vanta il maggior seguito politico tra la popolazione nera, indossava un «bubu» bianco e azzurro e un cappuccio di panno, secondo la moda dell'Africa occidentale. Sithole e Chirau vestivano all'europea.

Dopo la firma, uno Smith raggiante ha stretto calorosamente la mano ai leader neri. C'è scappata anche qualche pacca sulle spalle. Né sono mancati pugni levati nel saluto del «potere nero» da parte di alcuni funzionari al seguito di Muzorewa, Sithole e Chirau.

Al calore della cerimonia non ha corrisposto alcun particolare entusiasmo a Salisbury: nella capitale rhodesiana, l'uomo della strada, bianco o nero che sia, appare piuttosto incline al pessimismo, pensando sia alla guerriglia che continuerà, esigendo un crescente pedaggio di sangue, sia all'Inghilterra, che, a quanto si teme, non darà il suo avallo all'intesa. Londra, al pari di Washington, sostiene, infatti, che l'accordo a quattro è privo di qualsiasi efficacia pratica, data l'esclusione dei leader del Fronte patriottico, Joshua Nkomo e Robert Mugabe.

Da parte sua, Nkomo ha raggiunto Maputo, in Mozambico, dalla sua base in Zambia, per consultarsi con Mugabe e prendere le decisioni strategiche del caso, alla luce di quanto è avvenuto a Salisbury.

L'intesa costituzionale prevede la formazione immediata di un governo provvisorio in cui saranno rappresentate le quattro parti coinvolte nella trattativa e l'elaborazione della nuova costituzione che garantirà il suffragio universale, aprendo la strada a elezioni democratiche e all'instaurazione del regime di maggioranza negro nello Zimbabwe indipendente.

Fino all'altro ieri mattina non si era avuta l'impressione che l'accordo fosse solo questione di ore, dati i contrasti esistenti sulla composizione del governo provvisorio. A determinare la svolta decisiva sono stati i leader negri, che hanno sottoposto a Smith una formula di compromesso in base alla quale il governo provvisorio si articolerà a due livelli: quello del cosiddetto consiglio esecutivo, che erediterà i poteri del primo ministro e del capo dello stato, e sarà presieduto a rotazione da ciascuno dei quattro leader firmatari; e quello del consiglio dei ministri, in cui bianchi e negri si divideranno a metà i posti partecipando congiuntamente alla direzione di ogni dicastero.

Tra i compiti del governo provvisorio figureranno anche la ricerca di una eventuale tregua con la guerriglia, la ristrutturazione delle forze di sicurezza con l'eventuale inclusione di guerriglieri dissidenti, il rilascio dei circa 900 detenuti politici.

In una conferenza stampa tenuta poche ore dopo la cerimonia della firma, Smith ha precisato che nominalmente fungerà da capo dello stato fino al varo della nuova costituzione. Circa le prospettive di un'eventuale adesione dei guerriglieri all'accordo, Smith ha ribadito quanto già detto in passato: «Chiunque voglia tornare e lavorare pacificamente ha diritto a farlo, a condizione che rinunci al terrorismo».

Sithole si è detto certo che la stragrande maggioranza dei guerriglieri appoggiano la soluzione interna. L'accordo firmato garantisce il salvacondotto ai guerriglieri dissidenti, prevedendo la loro integrazione nelle forze di sicurezza.

Muzorewa, il più bersagliato di domande, ha dichiarato che il governo provvisorio potrebbe prendere in esame la richiesta britannica di indire un referendum tra bianchi e neri per accertare il grado di appoggio popolare alla soluzione interna. Il vescovo ha aggiunto che «è molto importante» un riconoscimento inglese dell'accordo: d'altra parte, ha osservato, «non vi è motivo perché gli inglesi non debbano riconoscerlo prima o poi».

Da Città del Capo si apprende che il primo ministro sudafricano John Vorster si è detto compiaciuto per la «soluzione interna» della crisi rhodesiana. Vorster ha tuttavia aggiunto che il successo dell'intesa dipenderà dall'impegno delle parti a rispettarla e dalla autonomia, che in questo campo, sarà lasciata alla Rhodesia.

«Il governo sudafricano si compiace del fatto che i bianchi e i negri della Rhodesia, abbiano, dopo lunghe trattative, raggiunto un'intesa accettabile. Il successo dell'accordo dipenderà, da una parte, dalla buona fede con la quale le parti in causa lo rispetteranno e lo tradurranno in pratica; dall'altra, dalla libertà che la cosiddetta "opinione pubblica", i paesi e le organizzazioni africane e internazionali, lasceranno ai rhodesiani di essere padroni di risolvere le loro questioni in base ai loro stessi desideri. A ciò soltanto il tempo potrà dare una risposta», si legge nella nota rilasciata in proposito dal primo ministro Vorster.

Da rilevare ancora che il ministro sudafricano della difesa, P. W. Botha, avrà, per prevenire e combattere il terrorismo, pieni poteri in una striscia di terra larga dieci chilometri lungo le frontiere del Sud Africa, se sarà approvato un disegno di legge presentato ieri al Parlamento di Città del Capo.

Il ministro della difesa potrà, anche senza l'accordo dei proprietari, prendere decisioni come distruggere i raccolti, per abbattere o far piantare alberi, far demolire o costruire case. Nessun indennizzo è previsto.

Il progetto di legge ha come obiettivo, secondo gli osservatori, di permettere al governo di fronteggiare le infiltrazioni di guerriglieri nazionalisti del «Congresso nazionale africano» («Anc»), movimento messo fuorilegge nel 1960.

CON IL PARTITO DI GISCARD

Mitterrand dice no al centro-sinistra

PARIGI — *L'idea di una futura maggioranza parlamentare risultante da un'alleanza fra il Partito socialista e l'«Udf» giscardiana è stata nuovamente respinta ieri da François Mitterrand, il quale, in un dibattito con radioascoltatori di «Europa uno», ha affermato che il Ps resterebbe all'opposizione qualora — pur essendo il «primo partito di Francia» — non avesse la possibilità di governare.*

A un'ascoltatrice che gli chiedeva se il partito del Presidente della Repubblica e il Ps non potessero attuare insieme «una socialdemocrazia», il leader socialista ha risposto che Giscard d'Estaing può forse nutrire «un sogno socialdemocratico, avere attacchi di febbre socialdemocratica o la voglia di essere un socialdemocratico», ma che sarebbe «quasi uno scherzo di cattivo genere» definirlo socialdemocratico tenuto conto delle «classi sociali e dell'elettorato che lo appoggiano».

Un sondaggio dell'Istituto Lonis Harris-France indica intanto che se prima del secondo turno delle elezioni legislative non ci sarà stato accordo tra il Partito comunista e quello socialista sull'appoggio reciproco da dare ai rispettivi candidati meglio piazzatisi al primo turno di votazioni, circa un quarto degli elettori comunisti voterà in favore dei candidati socialisti, ma la vittoria andrà alla maggioranza attuale, che conquisterà 280 dei 491 seggi dell'Assemblea. Il sondaggio mette in evidenza tale prospettiva, insieme con l'indicazione di un notevole disorientamento provocato nell'elettorato comunista dall'incertezza su quelle che saranno le decisioni del vertice del partito.

USA PRONTI A ROMPERE CON IL CILE

WASHINGTON — Il «Washington Star» riferisce che gli Stati Uniti sono pronti a interrompere le relazioni diplomatiche con il Cile di Pinochet se il governo di Santiago si rifiuterà di collaborare con quello americano sulle indagini in corso per identificare i responsabili dell'uccisione di un ex ambasciatore cileno, Orlando Letelier, avvenuta il 21 settembre del 1976 a Washington. L'ipotesi è formulata dall'autore del servizio, Jeremiah O'Leary, specializzato in giornalismo investigativo, il quale ha scritto di aver appreso da alti funzionari di due importanti enti federali americani che «la mancanza di collaborazione da parte del Cile potrebbe portare a una rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Usa e quel paese o al richiamo a Washington dell'ambasciatore americano a Santiago, George Landau».

Il portavoce del Dipartimento di stato Hodding Carter III non ha voluto fare, per il momento, alcun commento. Secondo il «Washington Star», le indagini sarebbero giunte a una svolta decisiva: gli investigatori americani ritengono che due agenti segreti cileni avrebbero assunto i «killers» e dovrebbero pertanto essere interrogati.

Il governo cileno, fino a questo momento, non avrebbe dimostrato alcuna volontà di collaborare con l'inchiesta. L'ambasciatore Letelier fu ucciso con una carica di tritolo collocata sotto la sua automobile. Mercoledì, la vedova Isabel è stata ricevuta da funzionari della Casa Bianca, fra i quali Robert Litchutz, uno dei consulenti legali del Presidente Carter.

Da Santiago si apprende frattanto che il governo cileno ha stabilito con un decreto la rimessa in libertà incondizionata di 12 dirigenti del Partito democratico cristiano — disciolto — che erano stati condannati lo scorso gennaio al confino nell'estremo Nord del paese. Questi dirigenti, tra i quali l'ex presidente del Senato Tomas Reyes, e l'ex deputato Andres Aylwin, erano stati accusati dal governo militare di avere trasgredito il divieto di attività politica. Essi dispongono attualmente della libertà di movimento nella sola città di Arica, a 2 mila km a Nord della capitale cilena.

L'incaricato d'affari italiano in Cile Tommaso de Vergottini, capo della missione diplomatica italiana a Santiago, ha chiesto ieri nuovamente alle autorità cilene la concessione di un salvacondotto per tre persone, padre, madre e un bambino di sette anni, che da due anni e mezzo sono rifugiati in un ufficio della sede diplomatica italiana a Santiago.

Rafael Gonzalez, la moglie ed il figlio, allora di cinque anni, sono entrati nel settembre del 1975 nella sede dell'ambasciata d'Italia affermando che le loro vite correvano pericolo.

ANNUNCIATA DALLO STESSO PRESIDENTE JUGOSLAVO AL «N.Y. TIMES»

Mediazione di Tito e Carter nel conflitto somalo-etiopico

La Casa Bianca prospetta al Kenya garanzie per la sua capacità difensiva

NEW YORK — Il Presidente jugoslavo Tito ha dichiarato al «New York Times» di essere attivamente impegnato, con il Presidente Carter, nella ricerca di una soluzione al conflitto nel Corno d'Africa e di sperare che il problema possa essere risolto prima che le forze etiopiche raggiungano il confine somalo.

Tutti i paesi africani hanno controversie di confine, secondo Tito. E se quella fra Etiopia e Somalia dovesse essere risolta con la forza delle armi, c'è il rischio che la linea delle «soluzioni militari» abbia un seguito nel resto del Continente nero.

Tito si recherà — come noto — la settimana prossima a Washington per colloqui con il Presidente Carter.

Carter, da parte sua, ha promesso a una delegazione del governo del Kenya che potenze occidentali, tra cui l'Inghilterra, si consulteranno «per accertarsi che il Kenya disponga di mezzi di difesa adatti».

La delegazione del Kenya ricevuta da Carter era diretta dal vicepresidente Daniel Arap Moi e comprendeva, tra gli altri, il ministro degli esteri Munuya Wayaki e il ministro delle finanze Mwai Kibaki.

Carter ha promesso che gli Stati Uniti accelereranno la consegna della squadriglia di caccia «F-5» venduti un anno fa dagli Stati Uniti al Kenya. Gli aerei dovranno essere consegnati entro un mese circa.

Il Kenya si sforza di ottenere dagli Stati Uniti garanzie per la sua sicurezza. La Somalia avanza, infatti, rivendicazioni su alcune parti del territorio keniano, che secondo Mogadiscio, sono abitate da somali.

La delegazione del governo di Nairobi si tratterrà a Washington fino alla fine della settimana.

L'Amministrazione Carter teme che l'intervento sovietico nel Corno d'Africa possa pregiudicare le forniture di petrolio che arrivano agli Usa dai paesi del Medio Oriente. «L'arrivo di forze sovietiche e cubane in Etiopia, specie in così gran numero, ha inevitabilmente suscitato delle considerazioni strategiche a livello di super potenze in quella che altrimenti sarebbe una questione quasi interamente africana», si rileva in una nota emessa dal Dipartimento di stato.

In questo modo l'ufficio stampa del Dipartimento di stato ha inteso rispondere agli interrogativi giunti da più parti sugli eventuali danni subiti dagli interessi Usa in relazione alle attività sovietiche e cubane in Etiopia.

Ieri, nel frattempo, anche il Presidente sudanese Nimeiry ha affermato di offrire la sua mediazione nel conflitto che oppone l'Etiopia alla Somalia.

In un discorso pronunciato per commemorare il sesto anniversario dell'unità sudanese, Nimeiry ha detto di intraprendere questa iniziativa perché desidera la pace e la stabilità fra le nazioni africane. Egli ha detto anche che la fine della presenza sovietica e la ritirata delle truppe cubane sono tra le condizioni necessarie per la pace.

Dal canto suo, il Presidente somalo Siad Barre ha lasciato Tripoli per Mogadiscio al termine di una visita ufficiale di due giorni. Non sono state fatte dichiarazioni sul tenore dei tre colloqui a porte chiuse che Barre ha avuto con Gheddafi. Il ministro dell'informazione libico El Zwai si è limitato a dire che questa «visita di lavoro» è avvenuta «in un'atmosfera amichevole e in uno spirito africano» e che non sarà pubblicato alcun comunicato.

Nonostante il silenzio delle fonti ufficiali, gli osservatori della capitale libica non hanno dubbi nel ritenere che Barre abbia compiuto questa visita a Tripoli soprattutto per discutere con Gheddafi della situazione nell'Ogaden. Il leader libico intrattiene, infatti, buone relazioni anche con il regime marxista rivoluzionario di Addis Abeba.

Si apprende infine che l'inviato speciale del quotidiano «La Repubblica» Pietro Petrucci, un giornalista e un tecnico della radio spagnola e un fotografo, sono stati catturati venerdì scorso dai guerriglieri del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale» (Flso). I quattro, secondo quanto reso noto a Gibuti, si erano recati in visita a un avamposto della Repubblica di Gibuti, circa 110 chilometri a Sud-Est della capitale. Superata la frontiera, essi sono stati intercettati e arrestati dai soldati del «Flso» a Douanle. Fonti informate a Gibuti hanno successivamente comunicato che i quattro sono stati liberati.

«RIVOLTA DEI PICCOLI» CONTRO IL PROGETTO DANESE

La Romania a Belgrado contesta il documento

BELGRADO — *Pioggia di emendamenti alla conferenza europea di Belgrado. Il progetto di documento finale presentato l'altro ieri dalla Danimarca è stato appoggiato dalla maggioranza delle altre delegazioni, fra cui tutte quelle dei grandi paesi, dell'Ovest come dell'Est. Ma alcuni dei paesi minori hanno avanzato una serie di proposte modificative o aggiuntive che hanno ben poche probabilità di essere accolte, ma che minacciano di fare slittare ancora la chiusura della conferenza.*

La Romania, che di questa «rivolta dei piccoli» è la principale animatrice, ha tradotto le riserve espresse fin dall'altro ieri in sette emendamenti. Alcuni sono puramente formali, ma altri sembrano destinati a suscitare decise opposizioni. L'emendamento più importante prevede la riunione di un gruppo di esperti che dovrebbe discutere dei problemi militari: notifica preventiva dei movimenti di truppe e fissazione di un «tetto» per il numero dei partecipanti alle manovre. Nella seduta odierna, questa proposta è stata appoggiata con maggiore o minor calore, dai rappresentanti della Jugoslavia, della Spagna e dell'Austria.

Non si sono invece pronunciati i delegati dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, ma si sa che entrambi questi paesi sono contrari, seppur per opposte ragioni, all'emendamento romeno: l'Unione Sovietica poiché, se dovesse essere convocato un gruppo di esperti sulle questioni militari, vorrebbe allargare il suo mandato anche ai problemi del disarmo. Gli Stati Uniti, poiché considerano che un documento che desse spazio ai problemi militari, mentre invece ignora i diritti dell'uomo, sarebbe inevitabilmente «sbilanciato».

Oltre alla Romania, anche Malta e la Svizzera hanno espresso perplessità sul progetto danese. Malta si è riservata di presentare alcuni emendamenti per allargare le competenze ed alzare il livello del gruppo di esperti che deve riunirsi alla Valletta per discutere della cooperazione economica del Mediterraneo. La Svizzera ha ricordato di non aver rinunciato al progetto di un gruppo di esperti sui problemi dell'informazione e si è a sua volta riservata di proporre un emendamento in tal senso.

Disappunto per quello che si prevede sarà il risultato della conferenza di Belgrado è stato frattanto espresso a Bonn da esponenti dei partiti tedeschi. Il deputato Karsten Voigt, a nome del Partito socialdemocratico, ha parlato di insoddisfazione, aggiungendo che bisogna evitare comunque che il disappunto possa condurre a un ritorno della situazione di confronto degli anni Cinquanta e Sessanta. Il documento di Belgrado deve consentire — ha detto — l'ulteriore approfondimento della politica di distensione.

UN INCARICO POLITICO per Zamiatin della «Tass»

MOSCA — Leonid Zamiatin ha lasciato la direzione dell'agenzia «Tass», dopo otto anni, per assumere un importante incarico in seno al comitato centrale del Pcus. Lo hanno riferito fonti sovietiche e occidentali, senza precisare la natura della carica affidata al 55.enne funzionario, per il quale da tempo si pronostica un brillante futuro politico.

MENTRE RE HUSSEIN E' SCETTICO SUI NEGOZIATI ABBA EBAN ATTACCA BEGIN

Atherton ad Amman senza speranze

AMMAN — Il diplomatico americano, Alfred Atherton è giunto ieri ad Amman per colloqui col governo giordano sulla sua attuale «spola» fra Egitto e Israele alla ricerca di una formula di pace per il Medio Oriente.

Ma i giornali locali dicono chiaramente al diplomatico americano che Re Hussein non è disposto a partecipare ai negoziati israelo-egiziani e definiscono il viaggio di Atherton ad Amman una «missione impossibile». Tutta la stampa giordana è concorde nell'affermare che Atherton non può strappare alcuna concessione al primo ministro israeliano Begin che soddisfi il Presidente egiziano Sadat e salvi la sua iniziativa di pace. «Il governo americano si deve convincere ora più che mai che i negoziati bilaterali sono inutili» — scrive il giornale «Al Rai», che riflette il pensiero dei circoli ufficiali — «Sembra che non ci siano dubbi che il tentativo di Atherton di concordare una dichiarazione di principi e rimettere in moto le conversazioni israelo-egiziane non ha approdato a nulla», scrive ancora il giornale.

Da rilevare che il Presidente Carter ha annunciato ufficialmente ieri la nomina di Alfred Atherton ad ambasciatore itinerante e ha designato Harold Saunders a sostituirlo nella carica di segretario di stato aggiunto incaricato del Vicino Oriente e dell'Asia del Sud.

Sulla credibilità delle intenzioni del governo israeliano di fronte all'opinione pubblica internazionale e interna è intervenuto frattanto l'ex ministro degli esteri d'Israele Abba Eban in un articolo sul «Jerusalem Post».

Eban si è inserito così nella crescente polemica che verte sull'interrogativo se il governo Begin stia cercando di escludere la Cisgiordania dalla risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu che invita Israele a ritirarsi dai territori conquistati con la guerra del 1967. Alcuni ambienti israeliani e commentatori politici sostengono che l'insistenza di Begin sul fatto che la risoluzione non riguarda la Cisgiordania è il nodo cruciale del punto morto dei negoziati.

Abba Eban dice che il governo deve essere disposto a rinunciare alla Cisgiordania se vuole veramente la pace. Carter nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, ha ammonito che «qualsiasi rinuncia della risoluzione 242 riporterebbe al punto di partenza i negoziati». Si prevede che la questione dell'interpretazione della risoluzione sarà uno dei punti principali di discussione con Begin.

L'opinione americana è che la risoluzione 242 chiede il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati: Sinai, alture del Golan, Cisgiordania e Gaza. Per Begin, invece, la Cisgiordania e Gaza sono escluse. Eban, che partecipò alla stesura della risoluzione del 1967, scrive: «Se l'attuale governo israeliano cerca di interpretare la 242 nel senso che non si applica a Cisgiordania e Gaza, verrà a conflitto non solo con l'opinione pubblica di tutto il mondo, ma anche con la giurisprudenza internazionale». Eban ricorda che i precedenti governi israeliani avevano tutti accettato il principio del ritiro da una parte della Cisgiordania e che l'anno scorso il governo Begin accettò la risoluzione in questione, senza alcuna distinzione fra la Cisgiordania e i territori occupati nel 1967. «Ne consegue — conclude Abba Eban — che la mancata accettazione della risoluzione comprometterebbe la credibilità internazionale del governo e lo squalificherebbe anche all'interno».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 2 marzo è mancato al nostro affetto

Valentino Urdih

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MALCI, il figlio GERMANO, la figlia IRENA, la nuora ELSA, il genero MILAN, la sorella ZDENKA con la famiglia e i parenti tutti.

Le nipotine MILOJKA, MAJA e TANJA ricordano sempre il caro nonno.

Un ringraziamento al primario prof. PAMICH e a tutto il reparto chirurgia dell'ospedale di Monfalcone.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dalla chiesa al cimitero di Malchina.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il giorno 2 marzo è mancato il nostro caro

Carlo Piccoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio con la famiglia (assente), la sorella e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il giorno 3 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Teresa ved. Morgan

Ne danno il triste annuncio le figlie TERESA, AMALIA e MARIA, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 4 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Si è spenta improvvisamente

Benvenuta Fabbro ved. Schiavolin

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, MAFALDA e UMBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il 2 marzo si è spenta serenamente per le conseguenze di di un tragico incidente la nostra

Silva Marchetti in Petris

La piangono il marito DARIO, la mamma NINA e il papà ALFREDO, la suocera TINA ved. PETRIS, i fratelli LIVIO e FERRUCCIO, le cognate DORINA, FRANCA e LAURA, i nipotini MASSIMILIANO, RICCARDO e DIEGO, gli zii, i cugini e quanti Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento al prof. SIMONE ed a tutti i suoi collaboratori, all'Ospedale Umberto I di Mestre per le amorose cure prestate.

Un sentito grazie agli amici LIDIA e SERGIO.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Lignano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 marzo 1978

ROMANO TAMOS prende viva parte al dolore delle famiglie.

Trieste, 4 marzo 1978

Prendono viva parte al lutto:
— PRIMO ROVIS e famiglia

Trieste, 4 marzo 1978

Prendono parte al grave lutto di DARIO PETRIS gli amici della Società Canottieri Trieste.

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— ZURCH - PETRARULO

Trieste, 4 marzo 1978

Si associano le famiglie:
— PIERO PETRIS
— IGINIO MARCHETTI
— DOMENICO CHIEREGO

Trieste, 4 marzo 1978

Si associano gli amici:
— MARIO e NEVIA
— DINO e LAURA
— EDDY e MARIAPIA
— GIORGIO e GIANNA
— GIORGIO e GIULIANA
— GIULIANO e GABRIELLA
— ENZO e TERESA
— GIAMPA e SISSI'
— LIVIO e VITTORIA
— STELLIO e LULLI
— TONINO e VANDA
— MARIO e GIULIANA
— RITA
— MIRIA
— FABIO
— GUIDO
— Famiglia MONTANELLI

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al lutto di LAURA e FERRUCCIO MARCHETTI i colleghi IBM-Trieste.

Trieste, 4 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie GRABER e SERDI.

Trieste, 4 marzo 1978

DANIELA e DARIO FABRO partecipano con dolore la scomparsa della loro cara

Silva

Trieste, 4 marzo 1978

I repubblicani triestini prendono parte al lutto dell'amico GLAUCO PIRONA per la scomparsa della madre

Sidonia Salvaro ved. Pirona

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Anna Rovatti in Pietralba

i nipoti FULVIO con la moglie IOLANDA, RENUCCIO con la moglie LELIA e gli adorati pronipoti.

Trieste, 4 marzo 1978

NINO e HANSI COMINOTTI ricordano zia

Ida

con affettuoso rimpianto.

Trieste, 4 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Eleonora Cerqueni n. Lorenzi

ringrazio quanti hanno voluto partecipare al mio dolore, in particolare gli amici ed i colleghi di lavoro e la signora MARIA FANTOMA coi figli SERGIO e RITA.

Il figlio SERGIO

Trieste, 4 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

Harry

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo si sono resi partecipi al nostro dolore.

ERMINIA e
FABIO SAMUEL
GUGLIELMO SAMUEL
e famiglia

Trieste, 4 marzo 1978

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia e spirato serenamente

Mario Fedel
ex appuntato dei carabinieri

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA e MARISA, i generi, i nipotini CORRADO, CRISTIANO e FRANCESCA, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. LUCIO ERCOLESSI per le cure prestateGli. I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 marzo 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— CARLO COMELLI senior
— CORNELIO COMELLI

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al dolore:
— LAURETANA ed OSCAR BIONAZ

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il 3 corr. si è spenta la nostra cara

Luigia Del Puppo n. Stefanutto

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, i figli SERGIO con la moglie LAURA, ed EMILIA con il marito CARLO, la nipote SARA con il fidanzato DIEGO, le congiunte famiglie MARZANI e GIUNTINI

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Cardiologia e I Geriatria.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Serenamente si è spento

Carlo Pasculli
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie TINA e MARIA, i generi ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna, oggi sabato 4 marzo alle ore 11.

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— AURORA, FRANCO
— DORA, LIBERO FONDA

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il 1.o marzo si è spenta la nostra cara

Basilia ved. Cantoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie CLELIA, la sorella ALESSANDRA e e parenti tutti.

Trieste, 4 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Matassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1978

I funerali di

Italo Faggin

che si svolgeranno oggi 4 corr. sosteranno brevemente nella piazza del paese di Prosecco da dove il corteo proseguirà alla volta del Cimitero.

Trieste, 4 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicola (Lino) Andronico

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 4 marzo 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Costantino Pecorella

la moglie, figlie e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 marzo 1978

Nel III anniversario della morte di

Mafalda Antollovich

le sorelle, cognati e nipoti la ricordano con affetto.

Trieste, 4 marzo 1978

†

Il giorno 1.o marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Fabiani n. Peresson

moglie e madre esemplare.

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio ERMANNO con la moglie MARIUCCIA, il nipote ALBERTO, la sorella ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 4 marzo 1978

Prendono parte al lutto, i condomini:
— CASTRO
— DE GAETANO
— ORTO
— VATTOVANI
— SANDRI
— D'AMICO
— MERCANTI
— SALANDRA

Trieste, 4 marzo 1978

Sono vicine alla signora NELLA, per la perdita del padre

CAV.
Giovanni Bracci

famiglie PIZZINATO, PORRINO e MOCILNIK.

Trieste, 4 marzo 1978

Il Commissario, i componenti il disciolto Consiglio di Amministrazione, il Direttore ed il personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI della Provincia di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF.
Giovanni Bracci

già valido ed apprezzato Consigliere di Amministrazione dalla propria costituzione.

Trieste, 4 marzo 1978

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA di Trieste prende il lutto per la scomparsa del suo Presidente

Giovanni Bracci

integerrima figura di democratico e patriota.

Trieste, 4 marzo 1978

IL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO di Trieste si associa al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa dell'amico carissimo

Giovanni Bracci

sin dai suoi giovani anni operoso militante per l'affermazione degli ideali di giustizia, di libertà e di democrazia.

Trieste, 4 marzo 1978

PAOLO FUSAROLI ed i Collaboratori tutti dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito il prof. ROSARIO BRANCATO per l'improvvisa scomparsa del Padre

CAV.
Francesco Brancato

Trieste, 4 marzo 1978

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste partecipa commossa all'immenso dolore che ha colpito il prof. ROSARIO BRANCATO, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Trieste, per l'improvvisa scomparsa del Padre

CAV.
Francesco Brancato

Trieste, 4 marzo 1978

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Vittorio Giuseppe Mezzetti

— DON LUIGI, DON VITTORIO, DON DIAMANTE
— LUCIO e ANITA CROCI
— ELISABETTA ZITELLI
— GIORGIO RODINIS
— GIORGIO RITTMEYER
— MARIO TEVINI e famiglia
— famiglie DELISE e CASTELLANO

Trieste, 4 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Lo Presti

ringraziano commossi tutte le care persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1978

I familiari di

Flora Dogani

ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la cara Estinta.

Trieste, 4 marzo 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Primavera Lo Grasso n. Pinguentini

il marito La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 4 marzo 1978

CAMERA matrimoniale e soggiorno ottimo stato vendesi. Tel. 759000. 4095 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi convenienti, visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 4140 NN

SOGGIORNO, cucina laminato, matrimoniale, mobili vari vendesi. Telef. 420789-759916. 4132 NN

VENDESI a privati lussuoso cassettone Settecento. Telefonare 0432-295331. 68 NN

VENDO salotto vera pelle come nuovo. Telefonare 42670 (Monfalcone). 209 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO di qualità eccellente Sergio Tombacco 12 gradi a 450 il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco. 10,5 gradi ombratico rosso e bianco a 360 il litro, ed inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine di tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 795043-418762-793661. 3676 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 170 per parola

AGENZIA Generale enciclopedia monografica Friuli - Venezia Giulia cerca collaboratrici-collaboratori seri, volonterosi, possibilmente con patente per zone Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, liberi anche mezza giornata, garantisce lavoro organizzato, ottimi guadagni. Tel. 040-52152 orario ufficio. 586 P

CERCASI piazzista possibilmente già introdotto presso alimentari esercizi pubblici, con mezzo proprio per vendita generi alimentari già affermati. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-G, 34100 Trieste. 4023 P

CERCASI rappresentante settore elettronica radio registratori Hi-Fi zona Gorizia Monfalcone vantaggiose possibilità di guadagno vasto assortimento di articoli. Scrivere Publikompass, cassetta 16-G, 34100 Trieste. 65 P

DITTA ingrosso alimentari cerca venditori a provvigione. Presentarsi Fanelli, passo Goldoni 2. 4236 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

AUTOCCASIONI Carli via B. Casale 7 vende 500 L 71, 73, 750 68, 850 S 70, 127, 72, 128 71, A 112 72, A III 72, 124 S 70, AR 1300 68, Renault 5 74, pulmino 850 71, Mercedes 200 diesel 70. Tel. 826084. 3665 Q

ALFA GT vendesi sinistrata. Motore fuoribordo 55 Chrysler, vendesi. Motore Escort vendesi 6000 km. Tel. 820056. 4176 Q

ALFA Romeo 1750 GTV 1973, presso autorimessa via Giulia 88. 4125 Q

ALFA 1300 77, Km 19.000 vendesi 4.200.000, perfetta, privato. Tel. 790305. 4222 Q

ALFETTA 1.8, unipropietario, agosto '73, buone condizioni generali, rateazioni fino a 30 mesi. Walmotor, Carpison 6. 4217 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 tel. 826644-5 VETTURE USATE GARANTITE NAZIONALI ED ESTERE. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI. 3891 Q

A R 2000 75 500 L 71 A 112 72 128 71 73 Renault 5 74, 850 70, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Dune Buggy 73, AR 1300 68, 850 pulmino 71. Visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 3665 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore autorizzato Lancia Autobianchi, Piaggio Gilera, dispone vasto assortimento vetture usate, selezionate in garanzia nazionali estere. Permute usato con usato, facilitazioni senza cambiali. 3783 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfa Sud, 1300 TI, A 112 e 77, Audi 80 L 77, 124 coupé, 124 Spider, 124 Special, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambali rateazioni da lire 50.000. 3779 Q

CONCESSIONARIA ZAGARIA - Piazza Sansovino 6, tel. 725390 VENDE occasione FIAT 130 AUTOMATICA - metallizzata grigio, aria condizonata, motore nuovo, sosistuito dalla fabbrica, altri organi meccanici ed elettrici revisionati e garantiti. 4048 Q

CITROEN Pallas 23 44 mila km originali garantita vendesi v.le Miramare 1. Citroen, telefono 414167. 4220 Q

FIAT 750 funzionante, vendo migliore offerente. Tel. 797081. 4169 Q

FIAT 128 4 porte meccanica e carrozzeria perfette. Vendesi condizioni pagamento telefono 793578. 4045 Q

FIAT 500 giardinetta, ottimo stato, unico proprietario vendesi. visibile dancing Paradiso, tel. 813259. 4033 Q

FIAT 128 SL 1300 ottime condizioni 1973, vendo 1.900.000 trattabili. Telefonare 795478, ore pasti. 4190 Q

FULVIA coupé 1300 anno 1973, vendesi presso off. Salvi Boris, via Cancellieri 12. Telef. 764233. 4199 Q

HONDA 400, 500, 750 nei modelli '78, pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi, concessionario Walmotor, via Milano 27-A. 4217 Q

HONDA 125 S, pronta consegna nei colori rosso e blu a lire 949.000 su strada. Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 4217 Q

KAWASAKI Z 400 '76 perfetta, 8.000 chilometri privato vende. Tel. 911128. 4213 Q

LANCIA Fulvia GT E perfetta, motore garantito vendesi, viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 4220 Q

MERCEDES 200 diesel 1970 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

MORINI 125, 250, 350 turismo e sport, modelli '78, pronta consegna, rateazioni fino a 30 mesi. Concessionario Walmotor. via Milano 27-A. 4217 Q

OCCASIONE Fiat 128 perfetta, 2 porte 1974, 2.000.000 trattabili. Tel. 791074. 4239 Q

PRIVATO vende A 112 '73 e 500 F 67. Tel. 743780, sabato 13-16. 4104 Q

PRIVATO vende Fiat 127 speciai 3 P 1976. Telefonare al n. 729669 4127 Q

PRIVATO vende 850 S 69, occasione. L. 450.000 affarone; tel. 826673. 4089 Q

SIMCA 1100 TI anno 1977, 10.000 km perfetta qualsiasi prova, vende privato anche dilazionando o permute. Autorimessa, Combi 19. 4005 Q

S.W.M. tutti i modelli 6 e 7 marce nelle cilindrate 125 e 250 oltre al 125 rotax, pronta consegna dal concessionario Walmotor. 4217 Q

VENDESI vettura 500. Telefonare 753317. 4166 Q

VENDO maggiolone 1300 1973, ottimo stato. Tel. 412573

VENDO 124 coupé 1600 fine 72 ultima serie. Tel. 758987.

VOLKSWAGEN maggiolone 1200 gomme radiali, motore garantito, vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167.

127 3 porte special, modello 77. Perfetta vendesi, viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167.

128 1972 perfetta 1.300.000, cambio condizioni pagamento. Garage Campo Belvedere. 4209 Q

125 special molto bella, impianto gas, cambio, condizioni pagamento, 417010. 420 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

A. AFFARONE negozio mobili oggetti diversi, centralissimo, volendo magazzino, cedesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 10-G, 34100 Trieste. 4051 R

ALBERGATORE lunga esperienza Italia - estero, cerca gestione albergo inizio 1979 oppure 1980. Scrivere cassetta Publikompass 9-G, 34100 Ts. 204 R

CERCASI nucleo familiare per gestione piccolo albergo, ristorante. Tel. 227113. 4149 R

LOCALE con licenza tab. X, 90 mq Martiri Libertà affittasi compensando. Tel. 37915, Bonzanini. 4243 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A LIGNANO Sabbiadoro, la vostra agenzia di fiducia, Immobiliare Tergeste via Latisana 120, tel. 0431 - 70457. Affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Interpellateci, visitateci tutti i giorni anche festivi. 100 S

ACQUISTEREI casetta con giardino anche coabitando, proprietari anziani bisognosi compagnia. Preferibilmente zona Muggia. Scrivere a Publikompass, cassetta 12 G, 34100 Trieste. 4086 S

ACQUISTO appartamento 90 120 mq anche casa vecchia. Telefonare 726191. 4085 S

AGENZIA Casa Mia vende salone tre stanze cucina bagno servizio separato poggioli possibilità posto macchina prezzo interessante, Giulia 13, tel. 794286. 3996 S

APPARTAMENTO Piancavallo vendesi. Telefonare 655131 prefisso 034. 3917 S

APPARTAMENTO zona centro, 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi vendo. Tel. 31192. 4244 S

CARMONS vendesi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481-41807. 208 S

FIUMICELLO vendesi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino scuole elementari e stazione autocorriere, mutuo ragionevole. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481 - 41807. 208 S

GIULIANI 34 vendesi 2 stanze, cucina, doccia, libero. 12 milioni. Tel. 61.056, 567239.

GORIZIA vendesi villa in zona residenziale o permutasi con appartamenti a Grado. Agenzia «Italia», Grado. Tel. 0431-81889. 165 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento 2 stanze, tutti i comforts, pressi Pam. Telefonare 734313, 229151. 4221 S

LORENZA vende: VIA CONTI 12 in costruzione bellissimi appartamenti varie grandezze, attico rifiniture signorili, prezzi definitivi, visitateci in cantiere ogni sabato, domenica 10 - 12, visione progetto, informazioni giorni feriali, Toro 4. 4160 S

MARINA Julia Monfalcone vendo sul mare 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, aria condizionata, ascensore, piscina, 20.000.000 trattabili (0481) 43018. 210 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in periferia tre lotti terreno edificabile, 1000 mq cadauno. Tel. 41807. 100 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia appartamentini 13, 15, 18 milioni, vere occasioni, 41807. 201 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 160 mq, telef. 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano 150 mq 41.000.000 minimo contanti resto mutuo, 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina con giardino appartamento 4 letto cucina soggiorno garage 43 milioni, 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi nuovo appartamento 90 mq con garage 22 milioni altro sottostante stessa metratura 12.000.000, 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti diverse grandezze e prezzi con mutuo agevolato già concesso, facilitazioni di pagamento, minimo contanti, 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq ultimo piano riscaldamento autonomo 23.000.000 - 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento come nuovo ultimo piano 60 mq 15 milioni - 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 camere letto cucina soggiorno bagno ripostiglio 25 milioni - 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 13.000 mq di vigna. Produce 200 hl di vino - 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofono 33.000.000 contanti, 15.000.000 mutuo concesso, altro 110 mq adiacente prontingresso 33.000.000 - 41807. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 150 mq, 31.000.000 altri 19 - 23 - 25.000.000 - 41807. 208 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento nuovo prontingresso 125 mq con garage cantina 32.500.000. Altri nuovi seminuovi da 16.000.000 in poi, tel. 41569. 211 S

PRIVATO vende appartamento stanza soggiorno cucina ampia terrazza panoramica seminuovo tutti confort 24.000.000, tel. 39997. 4182 S

PRIVATO vende moderno luminoso appartamento, tre stanze cucina, Settefontane, telefonare 420789 - 759916. 4132 S

PRIVATO vendo libero appartamento 6 stanze cucina da restaurare lire 24.000.000, via Antonio Caccia più soffitta abitabile da restaurare, 2 stanzette. cucina lire 4.500.000, via Mazzini, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 4075 S

PRIVATO vendo una casa 3 appartamenti uno libero I piano 6 stanze con 220 mq granaio giardino 600 mq, lire 35 milioni, centro Valvasone di Pordenone, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 4074 S

RUSTICI con 600-7000 mq di terreno vendesi nelle zone di Cormons, Dolegnano e Premariacco. Prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

STADIO vendesi appartamentino ammobiliato a nuovo 22 milioni. AGENZIA ALFA Monfalcone - 0481/41807. 205 S

TERRENO vendesi ottimo affare, tel. 824593. 4176 S

TERRENO inedificabile Sgonico vendo ottimo prezzo, telefonare 771537. 3969 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio mq 45, telefonare 64582 - 417822. 4057 S

VENDO casa affittata con cortile centro città Gorizia lire 20.500.000 scrivere Balutto, via Torino 90/1 Udine. 58 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, 13 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefona- 750777. 3702 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Appartamenti occupati camera, camerino, cucina, servizio. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30 Informazioni, telefonare 750777. 3702 S

ZAULE vendesi casa con quattro appartamenti in blocco oppure frazionata AGENZIA ALFA Monfalcone (0481) 41807.

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

CORTINA - S. Vito vicinissimo impianti risalita affittasi sino al 18-3 appartamentino nuovo arredato 4 posti letto, lire 14 mila giornaliere. Telefonare n. 746451. 4249 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

JUGOSLAVO residente a Vienna, di anni 40, altezza 1.78, peso 77 kg, celibe, tornitore metallurgico, sincero, cerca donna di qualsiasi nazionalità, senza prole, scopo matrimonio. Donna sana, non permalosa, adattabile, di età non superiore ai 32 anni. Preferenza a colei che non pone condizioni riguardo al domicilio coniugale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5-G, 34100 Trieste. 4016 U

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

GIOVANE cieco, impiegato, desidera signorina fidata, 25-34enne, accompagnamento montagna e Grado, cure terapeutiche. Soggiorno estivo gratuito. Tel. 0481-77570. 214 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cocker fulvi, neri. Pastori tedeschi. Telefono 226273. 4122 W

GATTINO pulito vaccinato affettuoso cedo causa malattia. Telefonare 722458 o custodia compensando. 4177 W

PASTORE belga cucciolo bellissimo. Casa del cane, Valdirivo 24. 4179 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

CABINATO vela 7,50 vetroresina, cantiere Alav, 4 posti letto, cucina, lavello, wc marino, Fariman diesel 18 cv, accessoriato, visibile Società triestina vela, vendesi. Telefonare 040-772316. 4113 Z

IMBARCAZIONE a vela, cabinata, quattro cuccette, quattro vele, motore f.b., dotazioni complete, con ormeggio vendesi. Tel. lunedì ore serali 912004. 4187 Z

MOKI KRAFT cabinato entrofuoribordo 2 motori OMC 120 hp benzina, 4 posti letto, servizi, vendesi. Telefonare 762877 ore ufficio. 4236 Z

PATENTI nautiche, corsi completi motoscafo, vela. Scuola CALIFORNIA, Severo 11. Tel. 31043 17-20. 4162 Z

VENDESI bellissima roulotte Nardi mai usata. Tel. 61344.